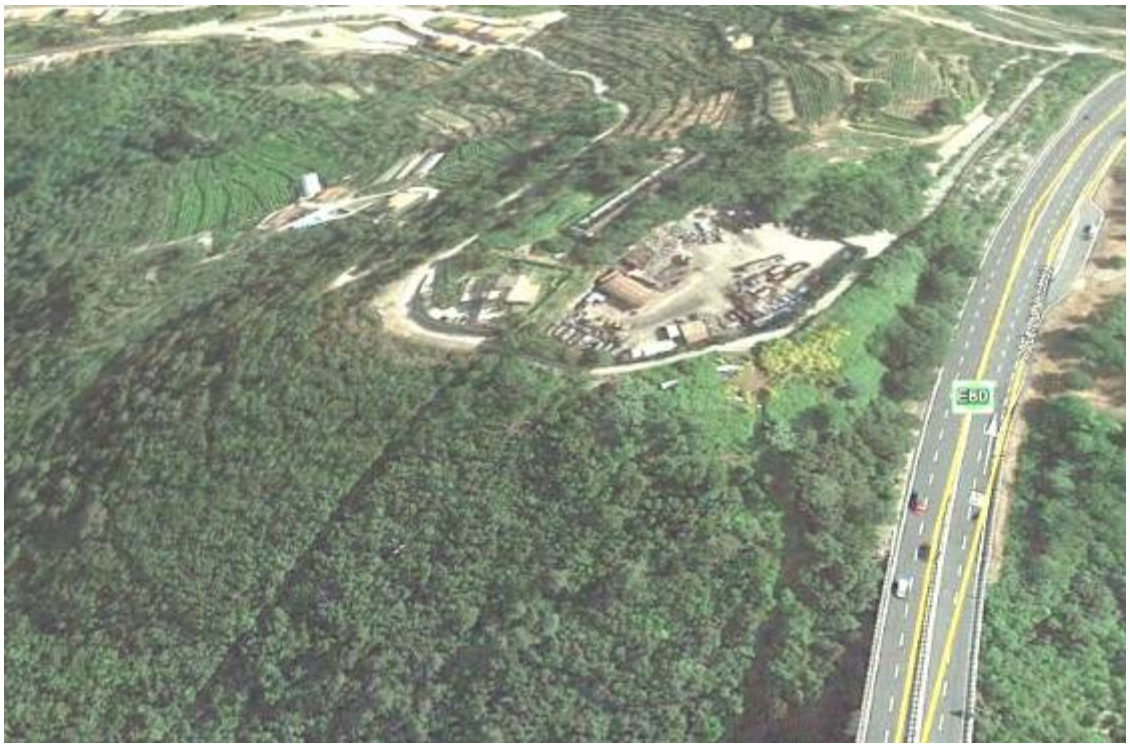
MINIACI SRL
COMUNE di Pietra Ligure
PROVINCIA Savona
Via Ranzi, 108 - Zona Pitta

Rinnovo attività esistente di recupero rifiuti non pericolosi

STUDIO IMPATTO AMBIENTALE



Rev.	DESCRIZIONE	DATA EMISSIONE	
0	Emissione	Luglio 2015	

Global Consulting sas
Sede Legale
Via Guidobono, 3/5
17100 Savona
Tel. 019.819181 – Fax 019.8486162
info@globconsult.it

Studio Geologia Tecnica
Via Giacomo Matteotti, 5 - 17022 BORGIO VEREZZI (SV)
Tel. 019.625670 – Fax 019.625670
mail: sagliet@gmail.com

Commessa	Numero documento		
VIA-Scr	VM-001		

Nome file	Data	Pagina	di
	Luglio 2015	1	34 + ALLEGATI

INDICE

Studio di Impatto Ambientale - S.I.A. _____3

1.Premessa _____3

2. Quadro di riferimento programmatico_____6

3. Quadro di riferimento progettuale _____12

4. Quadro di riferimento ambientale _____14

5. Stima finale degli impatti non eliminabili e loro mitigazioni _____15

6. Breve sintesi non tecnica _____15

A) fase di cantierizzazione _____17

B) edilizia _____18

C) stato dei suoli_____19

D) uso di indicatori _____19

E) comparti ambientali _____22

ALLEGATI:

ALLEGATO 1 – Tabelle CER
ALLEGATO 2 – Indagine Geologico-tecnica (F. Amandola)
ALLEGATO 3 – Planimetria Generale
ALLEGATO 4 – Iscrizione Registro Provinciale n. 12
ALLEGATO 5 – Autorizzazione attività di demolizione veicoli fuori uso - AD 5597
ALLEGATO 6 – Valutazione di Impatto acustico
ALLEGATO 7 – Rinnovo autorizzazione agli scarichi

Studio di Impatto Ambientale - S.I.A.

1.Premessa

Il presente documento riguarda lo Studio di Impatto Ambientale a seguito della richiesta di procedura verifica screening e seguente richiesta di attivazione della procedura di VIA Regionale a norma dell'art 2 comma 4, lett. a) della L.R. n. 38/1998.

Si sottolinea che trattasi di attività esistente e che la società risulta già iscritta al Registro Provinciale al n. 12 delle attività di recupero rifiuti sottoposte a procedure semplificate art 216 del D.lgs 151/2006 – D.M. 5.2.1998 – D.M. 186/2006.

La procedura si rende necessaria in quanto l'impianto oltre a svolgere la messa in riserva dei rifiuti "R13" effettua anche il trattamento per quantitativi superiori a 10 ton/giorno, si trova in fascia acustica inferiore a IV e sulla carta P.T.C.P. della Regione Liguria si trova in zona sottoposta a regime normativo di modificabilità di tipo B (MO-B) e in area carsica di cui alla Legge Regionale n. 14 del 03/04/1990.

Si precisa inoltre che non saranno realizzate opere di alcun tipo.

Le tipologie dei rifiuti trattate e le modalità di gestione dell'impianto sono le stesse indicate nell'autorizzazione/iscrizione al registro Provinciale n. 12 rilasciata dalla Provincia di Savona Settore Tutela del territorio e dell'Ambiente Servizio Autorizzazioni Ambientali.

a) Trattandosi di un impianto esistente ed autorizzato a svolgere attività di gestione dei rifiuti, il "momento zero" va riferito alla situazione attuale di conduzione dell'impianto.

b) trattandosi di impianto esistente non si ritiene applicabile l'individuazione del "do nothing".

c) Le motivazioni che sono alla base dell' esistenza dell'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti sono sostanzialmente le seguenti:

- garantire il recupero di rifiuti evitando il loro smaltimento in discarica, in accordo alle finalità e ai criteri di priorità nella gestione dei rifiuti indicati nel testo unico ambientale 152/06;
- garantire alle aziende produttrici di rifiuti operanti nel bacino di Pietra Ligure, di continuare ad avere un punto di riferimento dove poter conferire, contribuendo ad evitare lo smaltimento illecito di rifiuti, pratica purtroppo riscontrata dove non sono presenti impianti similari;
- garantire il mantenimento occupazionale del personale operante nell'impianto.

d) Le possibili alternative di sito non sono considerate in quanto attività esistente. Un'ipotesi di rilocalizzazione dell'attività nel bacino di Pietra Ligure non risulterebbe percorribile per i seguenti motivi:

- difficoltà a trovare un'area idonea, sufficientemente distante da nuclei abitativi e compatibile con gli strumenti urbanistici e vincoli territoriali
- costi non sostenibili nel periodo di recessione attuale.

e) L'ambito territoriale dove è presente l'impianto ricade nel P.R.G. del Comune di Pietra Ligure versione definitiva adottata DPGR n. 209 del 27/02/1995.

L'area è una zona collinare con presenza di un piccolo nucleo abitativo ubicato a sud-est rispetto all'impianto .

I sistemi ambientali interessati dall'attività sono le emissioni sonore e le emissioni in atmosfera diffuse, derivanti dalla conduzione dell'impianto.

f) Trattandosi di impianto esistente e che non verranno realizzate nuove opere non si indicano limiti temporali per la realizzazione dell'opera.
Per quanto riguarda lo smantellamento, a chiusura dell'attività sarà sufficiente rimuovere le attrezzature e i macchinari utilizzati per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti (Pressa cesoia, pesa) .

g) L'impianto di recupero dei rifiuti si può considerare a tecnologia semplice, infatti per effettuare le lavorazioni necessarie al recupero dei rifiuti, si utilizzano una pressa cesoia e una caricatrice, oltre a una serie di attrezzi manuali per lo smontaggio e la cernita manuale. Tale configurazione impiantistica è conforme alla normale pratica industriale del settore.
L'unica risorsa di cui necessita l'attività è l'acqua che serve per l'abbattimento delle polveri diffuse derivanti dalle fasi di riduzione volumetrica (emissioni peraltro praticamente nulle, considerato che la tipologia di rifiuti maggiormente trattata sono i metalli ferrosi e non ferrosi).

2. Quadro di riferimento programmatico

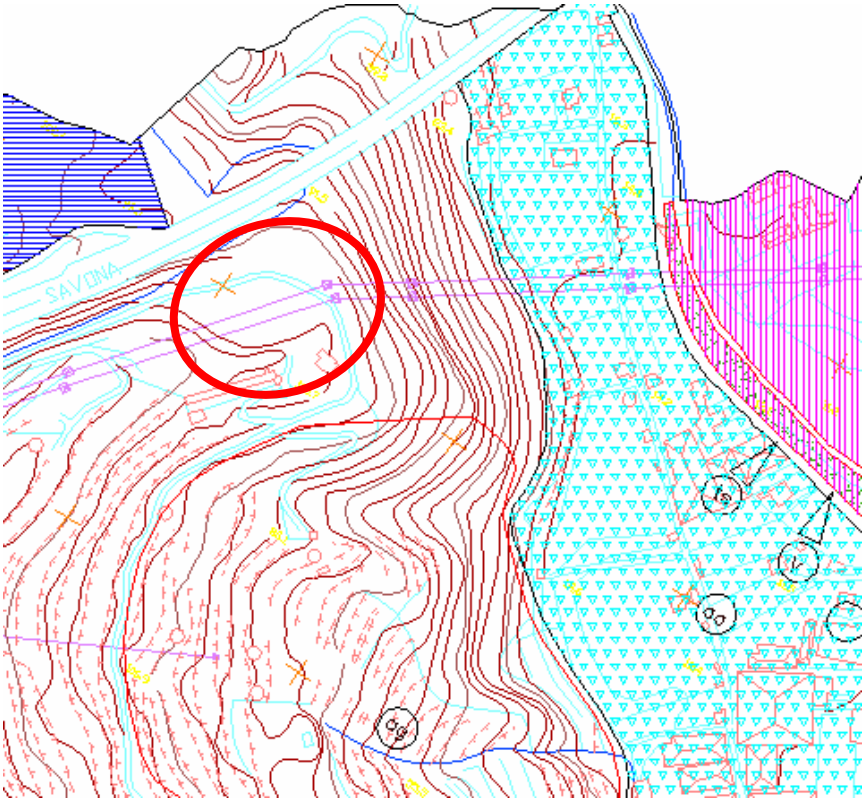
- **Inquadramento dell'intervento in relazione agli strumento di programmazione e pianificazione vigenti.**

Gli impianti di recupero R13 e R4 di rifiuti, normalmente non rientrano negli strumenti classici di programmazione e pianificazione comunale e/o provinciale. Il Piano Provinciale dei rifiuti attualmente in essere nella provincia di Savona, non identifica i centri di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi, ed eventuali localizzazioni.

Per quanto riguarda i riferimenti catastali, l'area di proprietà è identificata al Foglio 5 mappali 585, 604, 605.

- *Disciplina urbanistica relativa al P.R.G.*

L'intervento ricade nel P.R.G. del Comune di Pietra Ligure, versione definitiva adottata DPGR n. 209 del 27/02/1995 ed è perimetrata in zona (ag) Zona agricola tradizionale.



PRG di Pietra Ligure

Comune di Pietra Ligure

PROVINCIA DI SAVONA

AREA TECNICA

SETTORE EDILIZIA PRIVATA - STRUMENTI URBANISTICI - DEMANIO MARITTIMO

LIGURIA "LA RIVIERA"

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Settore Sviluppo Urbano e Gestione del Territorio

Vista la richiesta della **Sig.ra Loredana MINIACI** presentata in data **07/10/2014** prot. **23764**;

Visto il D.P.R. n° 380/2001 del 06/06/2001 art. 30 e s. m. ed i. ;

Visto l'art. 35 della Legge Regionale n° 16/2008 e s. m. ed i.;

Visti gli atti d'ufficio ;

ATTESTA

che secondo il Piano Regolatore Generale, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 209 del 27/02/1995, i mappali sotto indicati risultano assoggettati alle N.T.A. del P.R.G. vigente e ricadono nella seguente zona:

Foglio	Sez	Mappale	Zona	Descrizione	Vincolo	Area percorsa dal fuoco
5	Ranzi	585	ag	Zona agricola tradizionale	Vincolo Idrogeologico ai sensi della L.R. 22/01/1999 n. 4 artt. 35, 36 e 37	no
5	Ranzi	604 (ex 54 parte)	ag	Zona agricola tradizionale	Vincolo Idrogeologico ai sensi della L.R. 22/01/1999 n. 4 artt. 35, 36 e 37	no
5	Ranzi	605 (ex 54 parte)	ag	Zona agricola tradizionale	Vincolo Idrogeologico ai sensi della L.R. 22/01/1999 n. 4 artt. 35, 36 e 37	no

Si rilascia il presente certificato su richiesta dell'interessato, in carta semplice ad uso successione.

Pietra Ligure, 7 Ottobre 2014

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Settore Sviluppo Urbano e Gestione del Territorio
Geom. Vittorio BURASTERO

COMUNE DI PIETRA LIGURE – UFFICIO EDILIZIA

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa Florenza OLIO
DIRIGENTE AD INTERIM

PAGATO DIRITTI DI SEGRETERIA
Euro 20,00
Il Responsabile

- *Vincoli territoriali e ambientali*

Disciplina paesistica (PTCP)

IL P.T.C.P. prevede per l'assetto insediativo il regime IS-MA ; per l'assetto geomorfologico il regime (MO-B); per l'assetto vegetazionale il regime BAT-CO.

Aree carsiche

La zona in oggetto è stata riconosciuta come ambito "carsico". Tale ambito è inserito ai sensi dell'art.6 della L.R. n. 39/09 nell'elenco regionale delle principali aree carsiche della Liguria, già definito con delibera REGIONALE n°6665 in data 23/9/94 e precisamente "SV27-ROCCA delle FENE".

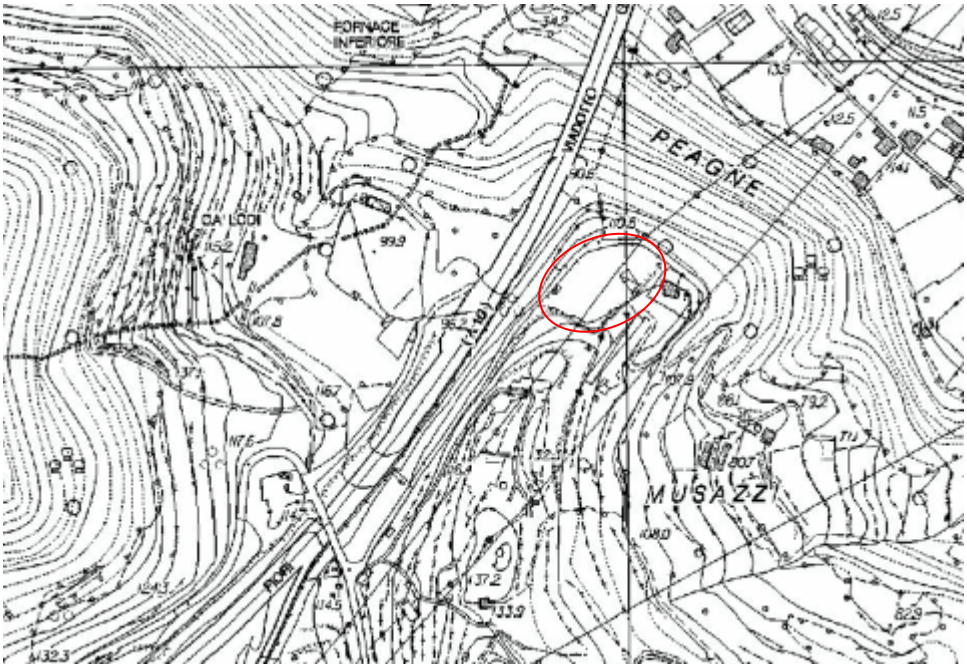
Vincolo idrogeologico

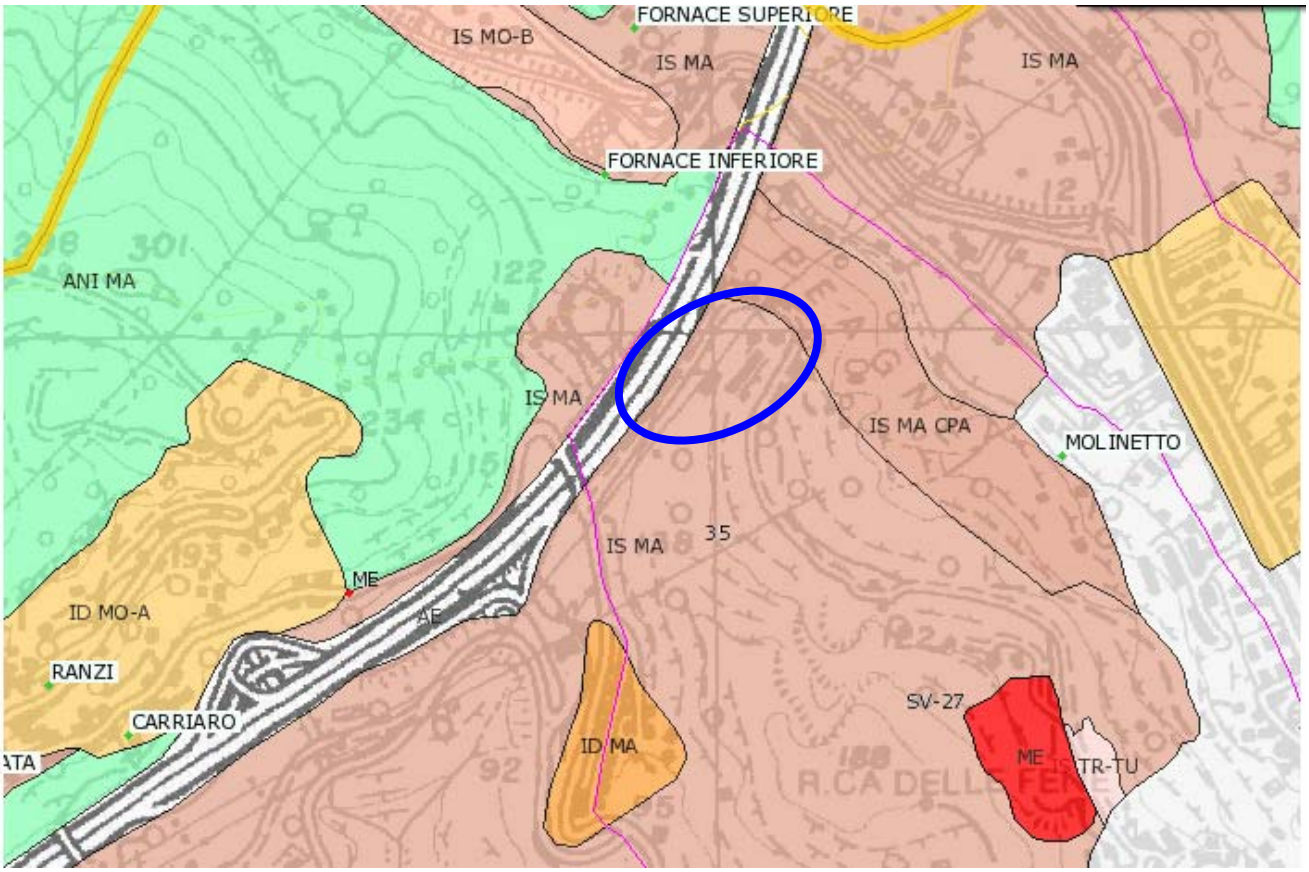
La zona è soggetta al vincolo idrogeologico ai sensi del regio decreto legge 30 dicembre 1923 n. 3267

Piano Territoriale Regionale delle attività di cava

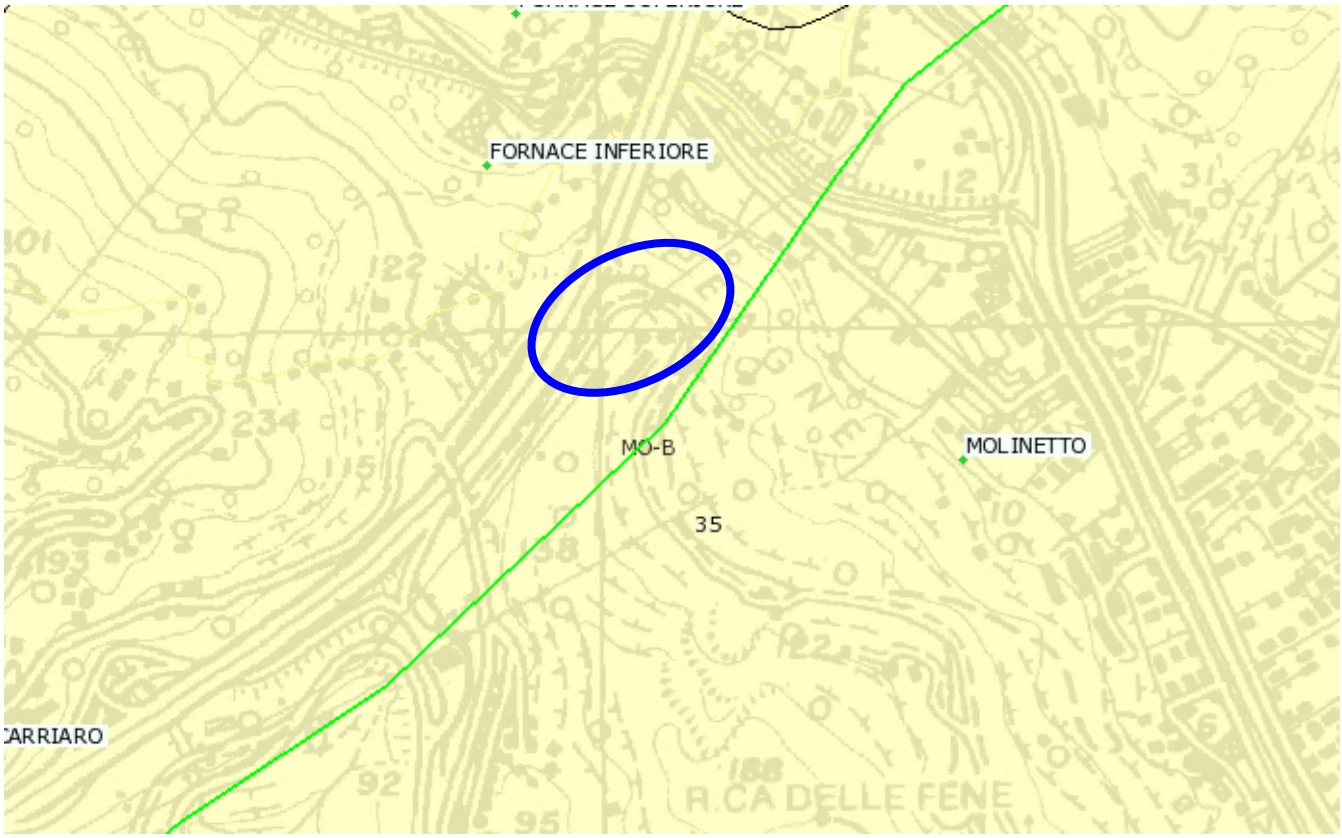
Area non inserita nel Piano Territoriale Regionale delle attività di cava della Regione Liguria (L.R. 10 aprile 1979 n. 12 e s.m,i). L' attività estrattiva è conclusa precedentemente all'adozione della L.R.12/79 e non è previsto alcun controllo qualificato sullo stato dei luoghi, contrariamente a quanto avviene per i complessi estrattivi in esercizio.

Si rimanda alla specifica cartografia di merito.

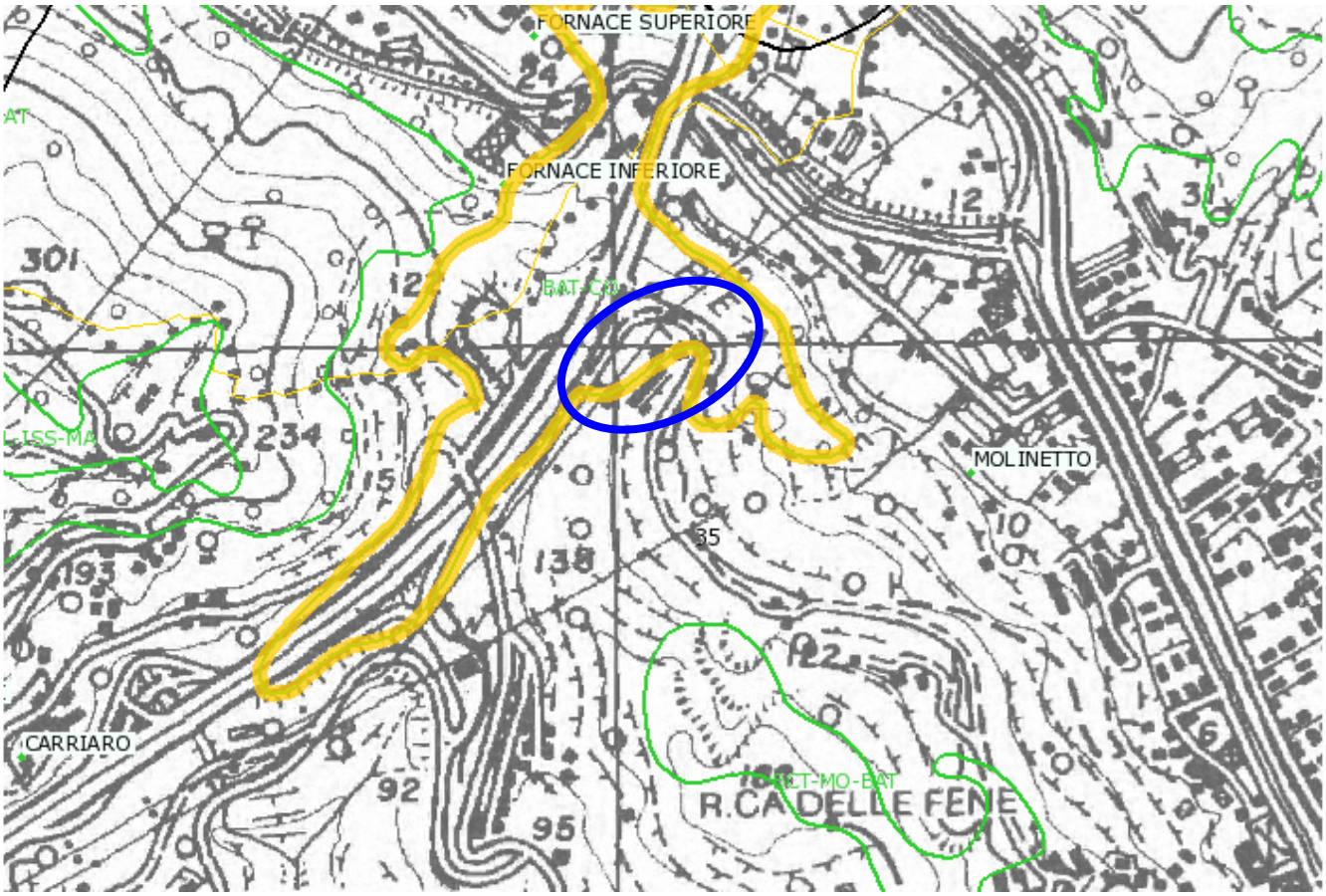




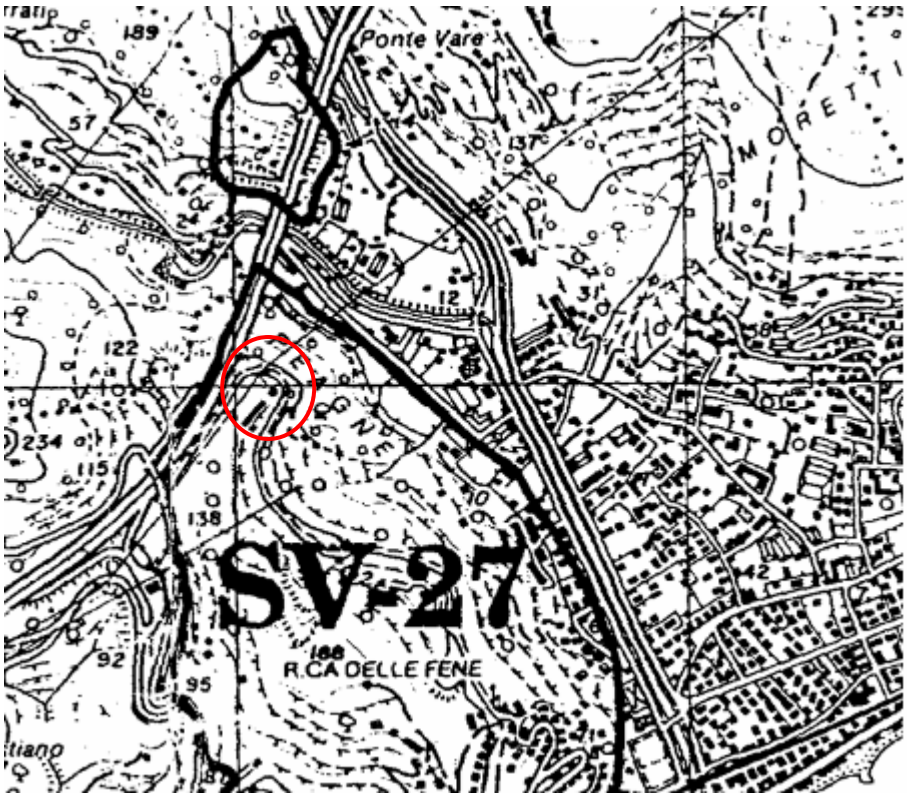
PTCP – Assetto insediativo



PTCP –Asssetto geomorfologico



PTCP – Assetto vegetazionale



Carta delle Aree Carsiche (Rocca delle Fene –SV 27)

- *Pianificazione di bacino*

Piano di bacino stralcio per il rischio idrogeologico del Torrente Maremola per quanto attiene alla CSDV in ambiti normativo PG0 (suscettività molto bassa).



Pg2 - (Aree a suscettività MEDIA)

Pg1 - (Aree a suscettività BASSA)

Pg0 - (Aree a suscettività MOLTO BASSA)

A - (Aree speciali di tipo A - Cave attive, Miniere attive)

A - (Aree speciali di tipo A - Discariche in esercizio)

B1 - (Aree speciali di tipo B1 - Cave inattive, Miniere abbandonate)

B2 - (Aree speciali di tipo B2 - Discariche dismesse e Riporti antropici)

3. Quadro di riferimento progettuale

a1) incidenza sulle risorse naturali.

Nella gestione dell'impianto l'unica risorsa naturale utilizzata è l'acqua usata per l'abbattimento delle polveri dei mezzi durante il transito e le operazioni di carico e scarico all'interno del piazzale.

L'unico fabbisogno che necessita alla gestione è l'energia elettrica per la normale conduzione dell'attività, l'acqua per i servizi igienici ed i combustibili per l'alimentazione delle macchine operatrici.

a2) incidenza sul territorio e sul suo uso.

L'attività risulta in essere ubicata da molti anni (circa 40) in una zona di un ex piazzale di cava e non sono da segnalare particolari incidenze sul territorio non essendo state realizzate nuove opere di alcun tipo e trattandosi del rinnovo amministrativo di autorizzazione al proseguimento dell'attività di gestione dei rifiuti inerti non pericolosi.

L'attività svolta non comporta particolari alterazioni od usi di risorse naturali.

Per sua natura, tale impianto non ha alcuna interazione con il suolo, e non modifica in alcun modo la corretta fruizione della risorsa naturale, né a breve né a lungo termine.

Infatti, non è previsto lo smaltimento definitivo dei rifiuti presso il sito in oggetto e, una volta cessata l'attività, tutta l'area potrà essere facilmente bonificata e restituita ad altra funzione compatibile con gli strumenti di programmazione territoriale.

a3) entrate ed uscite di materiali e residui.

La gestione dell'impianto di recupero di rifiuti, presuppone una movimentazione in entrata dei rifiuti, il successivo recupero per la produzione di materie prime secondarie ed infine la vendita dei materiali ottenuti. I rifiuti non pericolosi che derivano dal trattamento dei rifiuti quali legno, plastica, vetro, vengono avviati ad impianti di recupero debitamente autorizzati a tale scopo.

Più in dettaglio il quadro di riferimento progettuale riporta le seguenti informazioni:

b1) il sito ricade nell'entroterra del Comune di Pietra Ligure in provincia di Savona, ed è localizzato fuori dal centro abitato ad una distanza superiore a circa 300 m in linea d'aria. Dal punto di vista della viabilità, l'area si trova a circa 500 m dallo svincolo autostradale (A10) del casello di Pietra Ligure (SV).

b2) l'impianto in questione risulta esistente ed in attività.

Per quanto riguarda lo smantellamento, a chiusura dell'attività sarà sufficiente rimuovere le attrezzature e i macchinari utilizzati per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti (Pressa cesoia, pesa) in quanto non sono state realizzate opere in calcestruzzo permanenti.

b3) l'impianto di recupero può dare origine a rifiuti derivanti dalle operazioni di selezione e cernita quali legno, plastica e vetro.

Tali rifiuti ottenuti nelle fasi di selezione, cernita e cesoiatura per la riduzione volumetrica, sono tutti recuperabili, vengono stoccati separatamente e conferiti ad impianti di recupero specializzati nello specifico settore.

b4) le finalità e gli obiettivi dell'attività svolta dall'impresa Miniaci srl, sono gli stessi da quando ha cominciato ad operare nel settore del recupero rifiuti dal 1978 da parte della ditta MINIACI GIOVANNI, poi conferita nella società MINIACI SRL, abbondantemente prima dell'approvazione del PRG del Comune di Pietra Ligure (SV) avvenuta in data 1995, ovvero attuare una politica ambientale improntata all'ottimizzazione della logistica legata alle attività di piccole produzioni di rifiuti nell'ambito territoriale in un raggio di 30 Km dalla sede dell'impianto. L'altra finalità non meno importante, è quella di garantire il recupero dei rifiuti producendo MPS da utilizzare nuovamente evitando, di fatto, lo smaltimento in discariche di rifiuti o peggio l'abbandono. Tutto ciò in linea a quanto prescritto negli art. 178 e 181 del D.Lgs. 152/2006 e successive integrazioni. Gli obbiettivi territoriali sono rivolti ai comuni ricompresi in

un’area limitrofa di 50 km, in particolar modo lungo la fascia costiera e in parte nell’entroterra.

b5) per quanto riguarda i principali fruitori saranno le piccole e medie imprese operanti nel settore artigianale, tipicamente produttori di piccoli quantitativi di rifiuti. Non sono da prevedersi nell’ambito territoriale interferenze con altri interventi esistenti o in progetto stante anche le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla Miniaci srl.

4. Quadro di riferimento ambientale

Trattandosi di un impianto le cui finalità sono lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti non pericolosi per la produzione di materie prime, i rifiuti prodotti che derivano dal trattamento sono i seguenti:

- materiali ferrosi e non
- legno
- plastica
- vetro
- rifiuti non recuperabili

Tali rifiuti sono conferiti ad impianti di recupero specializzati ubicati nella provincia di Savona nel raggio di circa 50 Km dall’impianto.

La percentuale di recupero dei rifiuti è stimata in circa il 99% dei rifiuti in entrata.

Per quanto attiene al rischio di malfunzionamento impiantistico, trattandosi di impianti a basso contenuto tecnologico di funzionamento, in caso di guasto o malfunzionamento sarà sufficiente procedere al fermo impianti. In caso di fermo prolungato verranno interrotti i conferimenti all’impianto e i rifiuti saranno dirottati ad altri impianti di trattamento similari.

5. Stima finale degli impatti non eliminabili e loro mitigazioni

Dalle valutazioni sopra esposte si evince che l'attività esistente e di stoccaggio e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi, oggetto del presente studio di impatto ambientale, comporta una bassa incidenza rispetto alle problematiche ambientali ad essa riconducibili. Ne consegue pertanto che non essendo stati rilevati impatti non eliminabili, non vengono proposte misure di mitigazione.

6. Breve sintesi non tecnica

Lo Studio di Impatto Ambientale oggetto della presente relazione, è riferito ad un'attività esistente che opera nel settore del recupero di rifiuti non pericolosi, già in possesso di autorizzazione provinciale ed in attesa di rinnovo a seguito dell'esito della Valutazione di Impatto Ambientale VIA.

Il "momento zero" è riferito alla situazione attuale di conduzione dell'impianto.

Il prosieguo dell'attività non comporterà alcuna realizzazione di opere o manufatti.

La specificità del sito rispetto ai vincoli territoriali e ambientali si riferisce particolarmente alla presenza dell'area carsica "ROCCA DELLE FENE -SV 27" subordinatamente alla presenza del vincolo idrogeologico.

Tali vincoli tuttavia non risultano ostativi al mantenimento dell'attività esistente di messa in riserva e recupero dei rifiuti trattati . Tra l'altro l'impianto in questione è operativo dal 1975 e non sono emersi mai emerse interferenze negative in relazione alla sussistenza di tali vincoli. In allegato è riportata la relazione geologica tecnica a firma del dott. Francesco Amandola.

L'impianto è ubicato in una zona con scarsi insediamenti abitativi e situato nelle immediate vicinanze , circa 500 m ,dallo svincolo autostradale (A10) del casello di Pietra Ligure (SV).

L'incidenza dal punto di vista ambientale si può considerare bassa, in quanto l'attività non grava direttamente sulle risorse naturali aria acqua e suolo.

La continuazione dell'attività inoltre garantirebbe alle piccole imprese del settore, di poter usufruire nel comprensorio di Pietra Ligure, di un punto di riferimento dove poter conferire i propri rifiuti.

7. Valutazione della compatibilità ambientale

Le operazioni che sono svolte dall'impresa, consistono esclusivamente in attività di stoccaggio messa in riserva R13 e recupero R4 dei rifiuti, tramite semplici operazioni di cesoiatura e selezione manuale.

L'impianto ha in dotazione le seguenti attrezzature:

- Attrezzatura propria di un'officina meccanica costituita da utensili a mano quali chiavi, cacciaviti, estrattori, seghetti, pompe per travaso liquidi, ecc.
- Piccoli utensili elettrici quali trapani, mole a disco, svitatori, ecc.
- Una pressa cesoia compattatrice per la riduzione volumetrica dei rifiuti.
- Il cannello ossiacetilenico, usato solo all'esterno, per il taglio dei rottami di grosso spessore
- Mezzi semoventi
- Caricatrice su ruote gommate
- Autocarri, con cassone ribaltabile a vasca con pareti rinforzate specifico per il trasporto di rottami, alcuni dei quali dotati di gru di carico con benna a polipo

L'impianto di recupero può dare origine a rifiuti dalle operazioni selezione e cernita manuale quali legno, plastica e vetro.

Tali rifiuti ottenuti nelle fasi di selezione, cernita e cesoiatura, sono tutti recuperabili, vengono sono stoccati separatamente e conferiti ad impianti di recupero specializzati nello specifico settore.

L'attività esistente di cui si chiede rinnovo autorizzativo non comporta alterazioni od usi di risorse naturali.

Per sua natura, tale impianto non ha alcuna interazione con il suolo, e non modifica in alcun modo la corretta fruizione della risorsa naturale, né a breve né a lungo termine.

Infatti, non è previsto in alcun modo lo smaltimento definitivo dei rifiuti presso il sito in oggetto e, una volta cessata l'attività, tutta l'area potrà essere facilmente bonificata e restituita ad altra funzione compatibile con gli strumenti di programmazione territoriale.

A) fase di cantierizzazione

L'impianto in questione è operativo dal 1978 nell'ottica di attuare il recupero rifiuti ovvero attuare una politica ambientale improntata all'ottimizzazione della logistica legata alle attività di piccole produzioni di rifiuti nell'ambito territoriale in un raggio di 50 Km dalla sede dell'impianto. Di fatto non è presente ***una nuova "cantierizzazione"*** ma il semplice proseguo dell'attività lavorativa in corso.

Le disposizioni delle singole tipologie di rifiuti, sono riportate nella planimetria sintetica generale. Il periodo massimo di permanenza dei rifiuti all'interno dell'impianto sarà pari ad un anno.

I rifiuti gestiti e trattati dall'impresa sono riassunti nella tabella 1:

La gestione dell'attività di recupero avviene secondo le seguenti modalità:

- *conferimento*

Il mezzo carico del rifiuto in ingresso all'impianto deve obbligatoriamente fermarsi sulla pesa; l'autista scende e consegna all'incaricato in ufficio i documenti di viaggio (formulario di identificazione e, ove richiesto, eventuali analisi a complemento).

Per quanto riguarda i rifiuti a codice specchio derivanti da attività artigianali e industriali di demolizione, si provvederà a richiedere al produttore del rifiuto, un'idonea dichiarazione attestante la classificazione dello stesso come non pericoloso nonché il rispetto dei requisiti fissati dal D.M. 05/02/1998 e successive integrazioni e modificazioni.

L'incaricato provvede al controllo dei documenti e, se tutto è in ordine, procede alla pesatura e al termine dell'operazione autorizza il mezzo ad avviarsi alla zona di scarico. L'operazione di scarico avviene alla presenza di personale della Miniaci srl. I rifiuti sono quindi scaricati in zone diverse a seconda della loro tipologia. Per quanto riguarda i rifiuti omogenei come tipologia, e con stesse finalità di riutilizzo, si precisa che verranno stoccati all'interno della stessa area in attesa della lavorazione.

Al termine dello scarico nella zona indicata dal personale addetto, il mezzo torna in pesa per il controllo della quantità scaricata ed il ritiro delle copie dei

documenti firmati. Viene quindi compilato da parte del personale addetto il registro di carico e scarico dei rifiuti, integrato dal formulario di identificazione del rifiuto.

- *prima cernita*

La prima cernita grossolana viene generalmente eseguita sul piazzale nella zona di scarico dei rifiuti. In questa fase vengono separati gli eventuali materiali estranei grossolani (legno, plastica ecc.), prima di passare alla fase di cesoiatura.

Per quanto riguarda i rifiuti di legno, plastica, gli stessi vengono stoccati all'interno di cassoni, in attesa del loro conferimento ad altri impianti, per il loro corretto recupero/smaltimento.

- *Cesoiatura e riduzione volumetrica*

Il materiale dall'area di messa in riserva viene caricato, tramite apposita caricatrice su gomma dotata di ragno, all'interno del vano apposito della pressa cesoia. La riduzione volumetrica avviene tramite il coltello della cesoia.

Successivamente il materiale ottenuto viene abbancato nell'area di stoccaggio delle materie prime, in attesa di essere venduto alle acciaierie oppure a Clienti operanti nel settore del commercio.

Si precisa inoltre che in funzione delle esigenze organizzative e lavorative dell'attività, le disposizioni riportate nelle planimetrie allegate, delle aree di deposito rifiuti, delle aree di lavorazione e di quelle di deposito delle materie recuperate e/o dei rifiuti, potrebbero avere disposizioni diverse.

Sotto il profilo ambientale l'impianto di messa i riserva e recupero di rifiuti non comporta particolari alterazioni o danni all'ecosistema del territorio. L'intera area dove sono effettuate le operazioni di stoccaggio e recupero sono all'aperto e prevedono l'utilizzo di normali macchine mobili (caricatrice, autocarri). Sono in atto le necessarie misure di funzionali di mitigazione relativamente alle polveri, rumore, alla gestione dei suolo e delle acque che saranno meglio esplicitati nella pagine successive.

B) edilizia

Il progetto non risulta essere di tipo edilizio e non sono previste nuove

costruzioni o alterazioni permanenti allo stato del suolo e alla morfologia dell'area.

C) stato dei suoli

Non sono previsti lavori di sbancamento/ riporti né modificazioni permanenti allo stato dei luoghi e dei versanti. Non si ravvisano incrementi del consumo di suoli. L'attività in oggetto il recupero rifiuti sottoposte a procedure semplificate con semplici operazioni di movimentazione, messa in riserva e riduzione volumetrica dei rifiuti all'interno dell'impianto sul piazzale esistente realizzato molti anni fa nell'esercizio della precedente attività.

D) uso di indicatori

TEMATICHE AMBIENTALI	POSSIBILI FORME DI IMPATTO	INDICATORl	MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI
ARIA	**basso** Questo comparto ha un impatto modesto limitato all'emissione di polveri nella zona di carico/scarico dei materiali in ingresso e in uscita. Non vengono generate esalazioni moleste, in quanto non vengono trattati rifiuti organici putrescibili. Volumi di traffico generalmente modesti e di interesse locale	Densità di traffico, polveri provenienti della lavorazione anche se il sito risulta per morfologia protetto dall'azione dei venti.	Per quanto riguarda le lavorazioni è prevista, nel caso di necessità una procedura di innaffiamento, qualora le condizioni ventose possano sollevare polvere anche per il transito dei mezzi. L'impresa ha presentato richiesta di autorizzazione per emissioni diffuse alla Provincia di Savona in data 26/07/2012 acquisita con prot. N. 0064030. La presenza di una barriera esterna di protezione ambientale (realizzata con arbusti e siepi) posta sul confine che protegge dall'azione del vento e interrompe/limita i flussi verso l'esterno dell'attività. L'interposizione della barriera di fatto determina un sensibile abbattimento delle emissioni diffuse potenzialmente generate.

ACQUA	**molto basso** Nella gestione dell'impianto l'acqua è utilizzata per i servizi igieniche e per l'impianto di abbattimento delle polveri .	L'attività in oggetto non produce alcun tipo di scarico industriale come definito dal D.lgs 152/06. Tutte le acque provenienti dal piazzale confluiscono nell'impianto di trattamento. Non sono previste altre tubazioni o scarichi indipendenti. E' doveroso precisare che nel computo delle acque che confluiscono nell'impianto, devono ritenersi comprese le acque provenienti dai tetti delle aree coperte (Tettoia adibita a magazzino nella parte alta dell'impianto e l'area adibita ad uso uffici). Per la corretta gestione delle acque di dilavamento del piazzale adibito alla rottamazione e stoccaggio di autoveicoli e materiali ferrosi è stato realizzato un impianto per la raccolta, la depurazione e lo smaltimento nella civica fognatura nera. Gli scarichi rispettano i limiti previsti per le emissioni di acque reflue di cui alla tab. 3, colonna emissioni in acque superficiali, dell'Allegato 5 degli allegati alla parte terza del D. L.GS 152/06 e s.m.i..	Trattamento delle acque con idoneo impianto e lo smaltimento nella civica fognatura nera comunale. Gli scarichi rispettano i limiti previsti per le emissioni di acque reflue di cui alla tab. 3, colonna emissioni in acque superficiali, dell'Allegato 5 degli allegati alla parte terza del D. L.GS 152/06 e s.m.i.. Sono effettuate sistematiche ispezioni delle opere connesse agli scarichi, manutenzioni periodiche degli impianti di trattamento ed effettuando gli espurghi e le pulizie necessarie: sono previsti inoltre controlli analitici di qualità.
SUOLO	**basso** Non viene prevista occupazione e/o consumo di suolo trattandosi di un'attività esistente e senza l'esecuzione di opere edilizie. Non vengono previste modifiche morfologiche e sulla rete idrografica.	L'attività riguarda il recupero rifiuti sottoposte a procedure semplificate. Impianto le cui finalità sono lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti non pericolosi per la produzione di materie prime secondarie. Non vengono prodotti rifiuti pericolosi.	L'attività di gestione rifiuti verrà svolta all'interno del capannone aperto sui lati e su una superficie interamente cementata. Tale situazione non comporta alcuna interazione e/o rischio di contaminazione del suolo sottostante.
RUMORE	**Medio** compatibili con i limiti fissati dalla classificazione acustica comunale presso i recettori sensibili prossimi all'impianto e non causa alterazione significativa del clima acustico presente nell'area.	Le emissioni sono di tipo discontinuo, in quanto sono attive solo nel momento di transito degli autocarri in entrata /uscita, e nella fase di movimentazione con caricatore gommato e pressatura. Emissioni sonore che risultano dalle misure eseguite hanno confermato la compatibilità con la classificazione comunale.	Presenza di "schermatura vegetale" sul contorno del sito.

FAUNA E FLORA	La continuazione dell'attività della ditta MINIACI SRL relativa al mantenimento dell' impianto non comporta interferenze negative in merito alla componente abiotica e biotica.	Non sono presenti nell'area habitat particolari né specie di pregio o tutelate	Al termine dell'attività l'area in questione il dito potrebbe essere rinaturalizzato con riprofilutara morfologica del piazzale e delle scavo eseguito durante la fase di coltivazione delle cave abbandonate intorno al 1960 e piantumazioni idonee.
PRATICA AGRICOLA E ZOOTECNIA	Nulla da segnalare per questo comparto in quanto non si tratta di attività agricola e zootecnica.	-	-
PAESAGGIO	Il contesto si localizza in contesto collinare nell'immediato retroterra pietrese a ridosso del taglio nel versante del tracciato autostradale . La morfologia del sito (ex piazzale di cava) fa si che non sussistano coni visuali esterni che possono indicare alterazione allo sky-line complessivo	L'area in questione essa è individuata (per la quasi totalità) nell' assetto insediativo del P.T.C.P in area "IS-MA". Il sito risulta essere in una zona di ex -cava in disuso da meta del secolo scorso.	Sono in atto le misure di mitigazione (schermature verdi, inaffiamenti per le polveri ect) tali da minimizzare la presenza dell'impianto (peraltro già esistente negli anni 78) . Possibile rinatuarizzazione alla chiusura dell'impianto.
ECONOMIA	Per quanto riguarda gli aspetti occupazionali saranno mantenuti gli attuali posti di lavoro . A livello economico a scala comunale e comprensoriale è l'attività premette di garantire il recupero dei rifiuti da utilizzare nel ciclo economico evitando lo smaltimento in discariche di rifiuti. I principali fruitori saranno le piccole e medie imprese operanti nel settore artigianale, tipicamente produttori di piccoli quantitativi di rifiuti.	L'attività è importante per garantire un servizio di smaltimento dei rifiuti non pericolosi a costi compatibili agli operatori del settore nell'ambito del comprensorio del medio ponente savonese nel raggio di circa 30-50Km.	L'attività offre un servizio ecologicamente importante dando la possibilità di smaltire in modo sicuro rifiuti recuperabili a livello comprensoriale con il riciclo successivo nel ciclo produttivo come materie prime secondarie.
RIFIUTI	**basso** I rifiuti trattati nell'impianto di recupero non sono classificati come pericolosi	Controllo sulla qualità dei rifiuti in entrata	Gli impianti utilizzati per il trattamento dei rifiuti, sono conformi alle migliori tecnologie disponibili.
TURISMO	-	-	-

E) comparti ambientali

a) ARIA

Questo comparto ha un impatto modesto, anche perché le operazioni di movimentazione, messa in riserva e adeguamento volumetrico dei rifiuti all'interno dell'impianto possono generare limitate emissioni diffuse in atmosfera di polveri.

Non vengono generate esalazioni moleste, in quanto non vengono trattati rifiuti organici putrescibili.

Per quanto riguarda il transito sul piazzale dei mezzi è prevista una procedura di innaffiamento, qualora le condizioni ventose possano sollevare polvere dalle zone di stoccaggio e transito.

L'impresa ha presentato richiesta di autorizzazione per emissioni diffuse alla Provincia di Savona in data 26/07/2012 acquisita con prot. N. 0064030.

In sintesi le attività che possono generare emissioni diffuse sono da individuarsi nello stoccaggio in cumuli dei materiali/rifiuti depositati e nelle operazioni di carico/scarico sulle aree del piazzale.

Le principali tipologie di emissioni diffuse generate dalle attività dell'impresa sono le polveri depositate sul piazzale in particolare, per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi, durante le operazioni di movimentazione e di carico e scarico.

Le lavorazioni si svolgono durante tutto il corso dell'anno solare, con alcune interruzioni che possono avvenire nei periodi di maggiori precipitazioni meteoriche, per una durata stimata compresa tra i 200 e 250 giorni.

I principali recettori sensibili sono posti sul versante est, lato mare, dell'area. Questi sono rappresentati da alcune civili abitazioni le quali sono poste a distanze comprese da un minimo di 50 m a un massimo di 195 m.

Importante considerare la presenza della barriera esterna di protezione ambientale (realizzata con arbusti e siepi) posta sul confine che protegge dall'azione del vento e interrompe/limita i flussi verso l'esterno dell'attività. L'interposizione della barriera di fatto determina un sensibile abbattimento delle emissioni diffuse potenzialmente generate.

La presenza di polveri è limitata alla zona di carico/scarico dei materiali in ingresso e in uscita ed è ubicata nella zona centrale dell'area di piazzale, indicata nella planimetria allegata.

Le principali materie prime/rifiuti del processo produttivo vengono sotto elencate. Non sono presenti materie ausiliarie o altri additivi utilizzati.

Materie prime/rifiuti gestiti	Quantità indicative t/anno	Modalità di stoccaggio
Metalli ferrosi	6300	Cassoni, fusti, cumuli
Metalli misti	145	Cassoni, fusti, cumuli
Metalli non ferrosi (rame, bronzo, ottone, alluminio ecc.)	340	Cassoni, fusti, cumuli
Plastica	30	Cassoni, fusti
Cavi	40	Cassoni, fusti, cumuli

tabella 1

I dati sopra riportati sono stati desunti dalla dichiarazione annuale MUD 2013 e potrebbero subire variazioni nel corso degli anni ma sono certamente rappresentativi dell'attività prevalentemente svolta. La ditta MINIACI SRL è autorizzata a gestire anche altre tipologie di rifiuti. Le materie sopra elencate sono quelle che statisticamente hanno maggiore rilevanza nella conduzione dell'attività. Altre tipologie di rifiuti vengono trattate sporadicamente e non comportano percentualmente emissioni significative di polveri diffuse.

Non vi è la presenza di sostanze o preparati classificati cancerogeni, mutageni o tossici ai sensi del Decreto Legislativo 03.02.1997 n. 52 (e s.m.i.) e per i quali sono state assegnate frasi di rischio R45, R46, R49, R60 ed R61.

Per contenere e minimizzare al massimo il fenomeno, lungo parte del perimetro dello stabilimento è posizionata una barriera esterna di protezione ambientale (realizzata con arbusti e siepi) e in alcuni punti delle aree dove si effettuano le lavorazioni sono presenti delle tubazioni che consentono, tramite apposite manichette, di irrorare ove necessario la sorgente delle emissioni e la superficie del piazzale interessata.

Al fine di limitare l'innalzamento di polvere in fase di carico e scarico dei materiali stoccati/trattati presso l'impianto, è stata redatta specifica procedura indicante le modalità e le metodologie con cui effettuare le suddette operazioni. In tal senso è fatto obbligo a tutti gli operatori interni o esterni

all’azienda, in fase di carico/scarico di effettuare le operazioni di ribaltamento/scarramento con la massima cautela, al fine di limitare ogni possibile diffusione di polvere nelle aree circostanti.

Considerato che normalmente viene effettuata la manutenzione delle aree e la pulizia del piazzale la reale presenza di polveri diffuse è estremamente contenuta o nulla.

b) ACQUA

L’impresa è stata autorizzata dal Comune di Pietra Ligure all’allaccio acque nere e bianche con provvedimento n. 07/2010 e ha presentato il piano di prevenzione e gestione e richiesta di rinnovo dell’autorizzazione allo scarico in data 21/10/2014 al Comune

Una parte dell’attività viene svolta al coperto, all’interno del capannone, una parte sulle aree esterne.

Il piazzale di lavorazione e stoccaggio risulta impermeabilizzato con pavimentazione in calcestruzzo, irrigidita da rete in acciaio elettrosaldata , con pendenza convergente verso il pozzetto di raccolta delle acque piovane.

Detta pavimentazione impermeabilizzata esistente, è oggetto di interventi di manutenzione ordinaria.

Tutte le acque provenienti dal piazzale confluiscono nell’impianto di trattamento. Non sono previste altre tubazioni o scarichi indipendenti. E’ doveroso precisare che nel computo delle acque che confluiscono nell’impianto, devono ritenersi comprese le acque provenienti dai tetti delle aree coperte (Tettoia adibita a magazzino nella parte alta dell’impianto e l’area adibita ad uso uffici).

Per la corretta gestione delle acque di dilavamento del piazzale adibito alla rottamazione e stoccaggio di autoveicoli e materiali ferrosi è stato realizzato un impianto per la raccolta, la depurazione e lo smaltimento nella civica fognatura nera.

L’impianto consiste di una apposita vasca prefabbricata, interrata, per l'accumulo e la depurazione delle acque piovane, che vengono riprese da apposito pozzetto, tramite griglie che provvedono alla raccolta di tutte le aree del piazzale.

Una volta immesse in un pozzetto sfioratore, tramite apposita tubazione le acque vengono convogliate all'impianto di desoleazione.

Il pozzetto sfioratore ha la funzione di bypass in caso di piena e consente il deflusso dei primi 5 mm di pioggia.

Il desolatore è costituito da vasca a setti che consente di intrappolare le eventuali tracce di idrocarburi presenti sul piazzale. La copertura carrabile sovrastante prevede un chiusino che permette il prelievo dei materiali in sospensione ed il loro invio allo smaltimento così come previsto dalla vigente normativa

A valle del desolatore è presente un pozzetto di uscita, utilizzato per il prelievo dei campioni da analizzare, che conduce a n. 02 vasche di accumulo, che sono la sede dell'impianto di sollevamento.

All'interno dell'ultima vasca di accumulo è stata installata una pompa per rilanciare le acque sino alla condotta comunale delle acque nere, posta a dislivello rispetto al piano del sito.

Gli scarichi rispettano i limiti previsti per le emissioni di acque reflue di cui alla tab. 3, colonna emissioni in acque superficiali, dell'Allegato 5 degli allegati alla parte terza del D. L.GS 152/06 e s.m.i..

Sono effettuate sistematiche ispezioni delle opere connesse agli scarichi, manutentando gli impianti di trattamento ed effettuando gli espurghi e le pulizie necessarie;

Lo schema delle reti di scarico acque viene illustrato nella allegata planimetria.

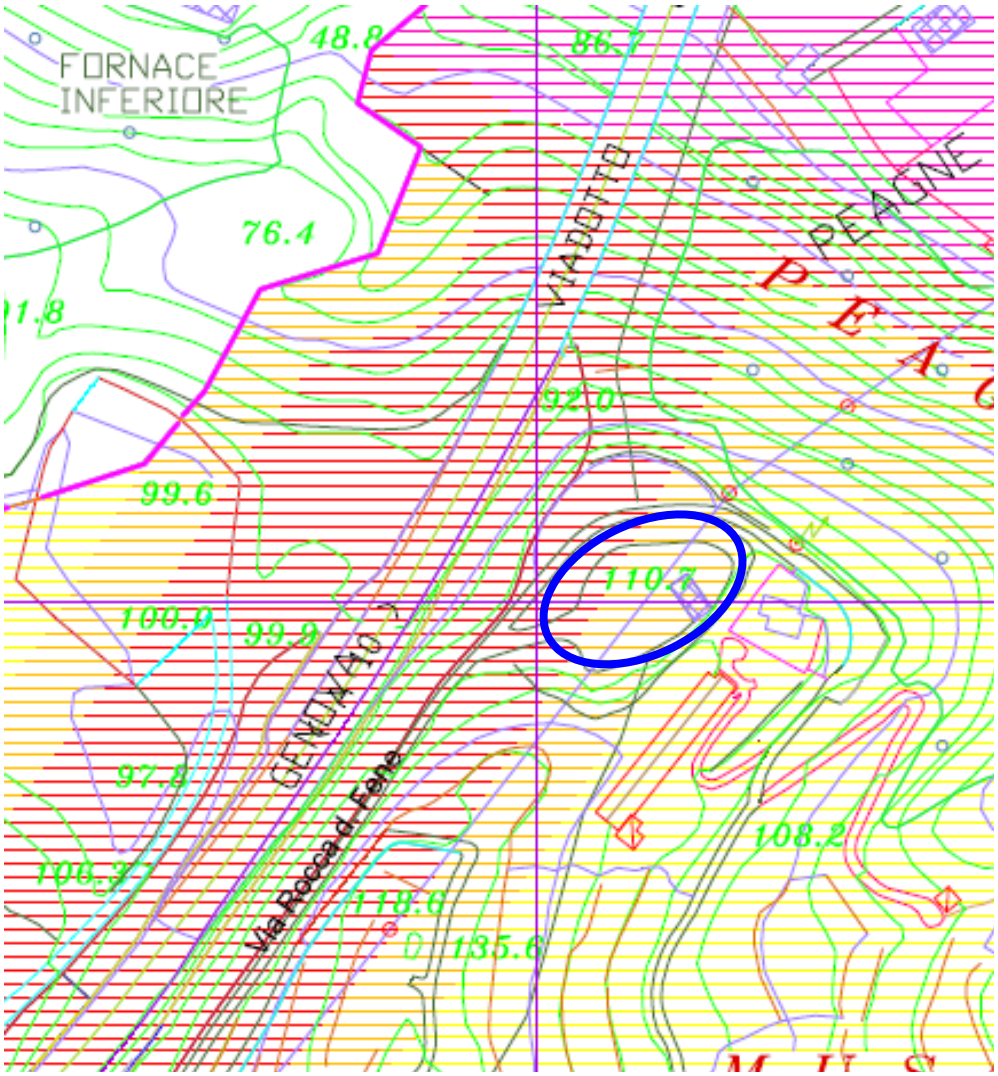
c) RUMORE

Come risulta dalla valutazione di impatto acustico della società, le sorgenti sonore sono quelle generate dai macchinari utilizzati. Le emissioni sono di tipo discontinuo, in quanto sono attive solo nel momento di transito degli autocarri in entrata /uscita, e nella fase di movimentazione con caricatore gommato e pressatura.

L'area della zona dove è insediato l'impianto risente del rumore prodotto dall'infrastruttura autostradale (A10) tratto Savona-Ventimiglia. Come risulta dalle conclusioni dell'impatto acustico l'impianto non comporta il superamento

del limite di immissione della Classe II, risulta compatibile con i limiti fissati dalla classificazione acustica comunale presso i recettori sensibili prossimi all'impianto e non causa alterazione significativa del clima acustico presente nell'area.

piano di zonizzazione acustica Comunale, l'area ricade in classe III.



d) SUOLO

1) caratteri morfologici delle aree interessate dal progetto

Si tratta di un'area già destinata a piazzale di lavorazione che faceva parte del complesso delle attività estrattive che dagli anni 30 la Società per Azioni ITALCEMENTI intraprese nel territorio pietrese con l'escavazione dei calcari giurassici (finalizzata alla produzione di calce) con l'apertura delle diverse cave

(fase protrattasi fino agli anni 60). Tutta la collina del Trabocchetto e di Rocca delle Fene venne interessata da diverse cave, alcune delle quali molto imponenti.

L'area in questione si presenta con forma del perimetro sub-ellittica delimitata nella parte interna da pareti in roccia affiorante di aggetto compreso tra 5-10m e angolazione variabile da 80° a 60°. Il piazzale risulta di ampia dimensione e dal 1978 viene utilizzato dalla famiglia Miniaci nell'ambito del recupero rifiuti non pericolosi.

2) natura geologica del suolo

Affiora nel tratto di versante in oggetto la formazione geologica dei "Calcari della Val Tanarello" di età giurassica; nella porzione sommitale della serie la stratificazione diventa confusa e al tetto localmente si osservano rari lembi di calcari scistosi più o meno arenacei dì età neo-cretacea-eocenica di dimensioni non facilmente cartografabili separatamente.

3) informazioni essenziali su caratteristiche fisiche e chimiche del terreno

Il territorio in questione è interessato da vasti affioramenti di rocce carbonatiche costituite da calcari chiari ceroidi di norma ben stratificati, passanti a marmi rosati alla sommità della formazione. La coltre superficiale, piuttosto sottile, se non a tratti assente, si presenta a matrice argillosa arrossata frammista a pietrame calcareo con caratteristica di suoli a terre rosse del ponente ligure.

4) grado di permeabilità del substrato e delle coperture quaternarie affioranti

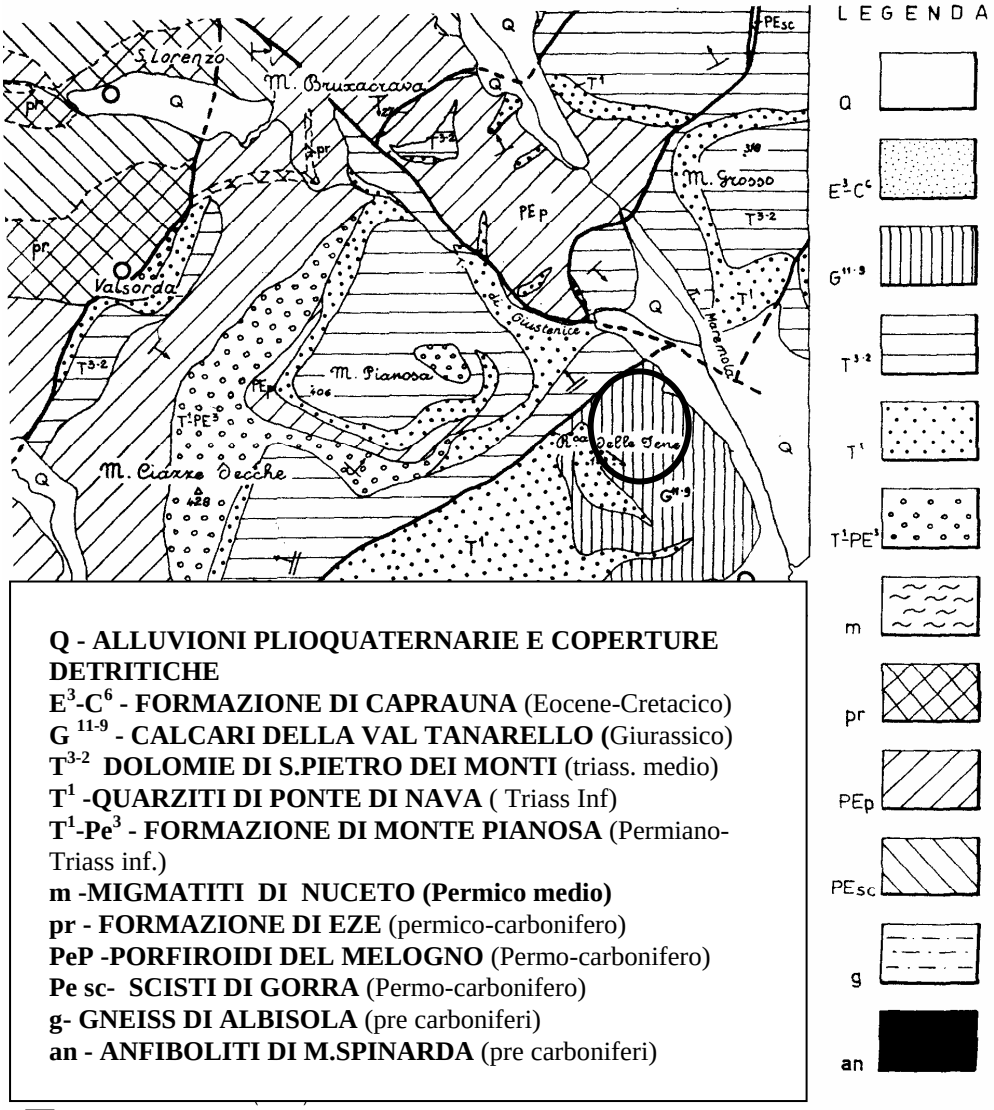
La circolazione nel sottosuolo è fortemente influenzata dalla condizione di fratturazione e carsismo dei calcari giurassici. Tuttavia il contesto considerato non definisce un acquifero carsico significativo (sia a livello locale sia generale) e non sono segnalate nella zona "SV27" aree sorgive di interesse. L'area in questione, in relazione alla strutturazione idrogeologica e per la sua localizzazione ai margini della zona carsica, non costituisce una "area di ricarica".

Non s'individuano morfologicamente, nella parte di versante in oggetto, impluvi naturali o particolari forme "incanalate" di deflusso.

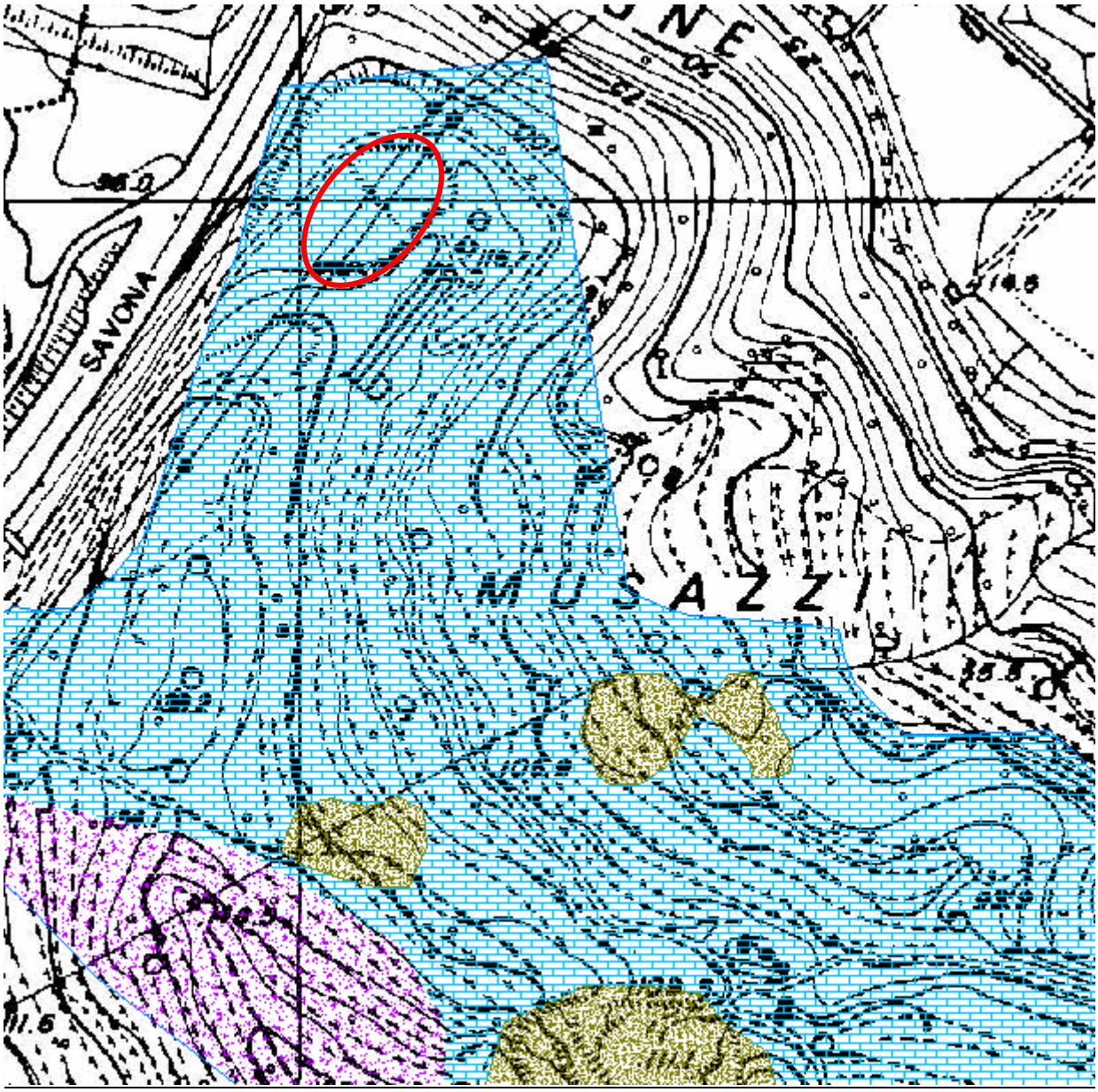
L'attività di gestione rifiuti verrà svolta all'interno del capannone e su una

superficie interamente cementata e le acque di dilavamento/meteoriche vengono appositamente raccolte e regimate. Per la corretta gestione delle acque di dilavamento del piazzale adibito alla rottamazione e stoccaggio di autoveicoli e materiali ferrosi è stato realizzato un impianto per la raccolta, la depurazione e lo smaltimento nella civica fognatura nera.

SCHEMA GEOLOGICO GENERALE PIETRA LIGURE



Q - ALLUVIONI PLIOQUATERNARIE E COPERTURE DETRITICHE
E^3-C^6 - FORMAZIONE DI CAPRAUNA (Eocene-Cretacico)
G $^{11-9}$ - CALCARI DELLA VAL TANARELLO (Giurassico)
T^{3-2} DOLOMIE DI S.PIETRO DEI MONTI (triass. medio)
T^1 -QUARZITI DI PONTE DI NAVA (Triass Inf)
T^1-Pe^3 - FORMAZIONE DI MONTE PIANOSA (Permiano-Triass inf.)
m -MIGMATITI DI NUCETO (Permico medio)
pr - FORMAZIONE DI EZE (permico-carbonifero)
PeP -PORFIROIDI DEL MELOGNO (Permo-carbonifero)
Pe sc- SCISTI DI GORRA (Permo-carbonifero)
g- GNEISS DI ALBISOLA (pre carboniferi)
an - ANFIBOLITI DI M.SPINARDA (pre carboniferi)



CARTA GEOLOGICA

Coltri detritico - colluviali;
Classificazione funzionale U.S.C.;
gruppo MV - MS.

CALCARI DI VAL TANARELLO: calcari chiari ceroidi, di norma ben stratificati.

QUARZITI DI PONTE DI NAVA: quarziti biancastro verdoline, stratificate, con termini anche scistosi.

0 50 100 150

5) valutazione del grado di franosità e suoi fattori di rischio

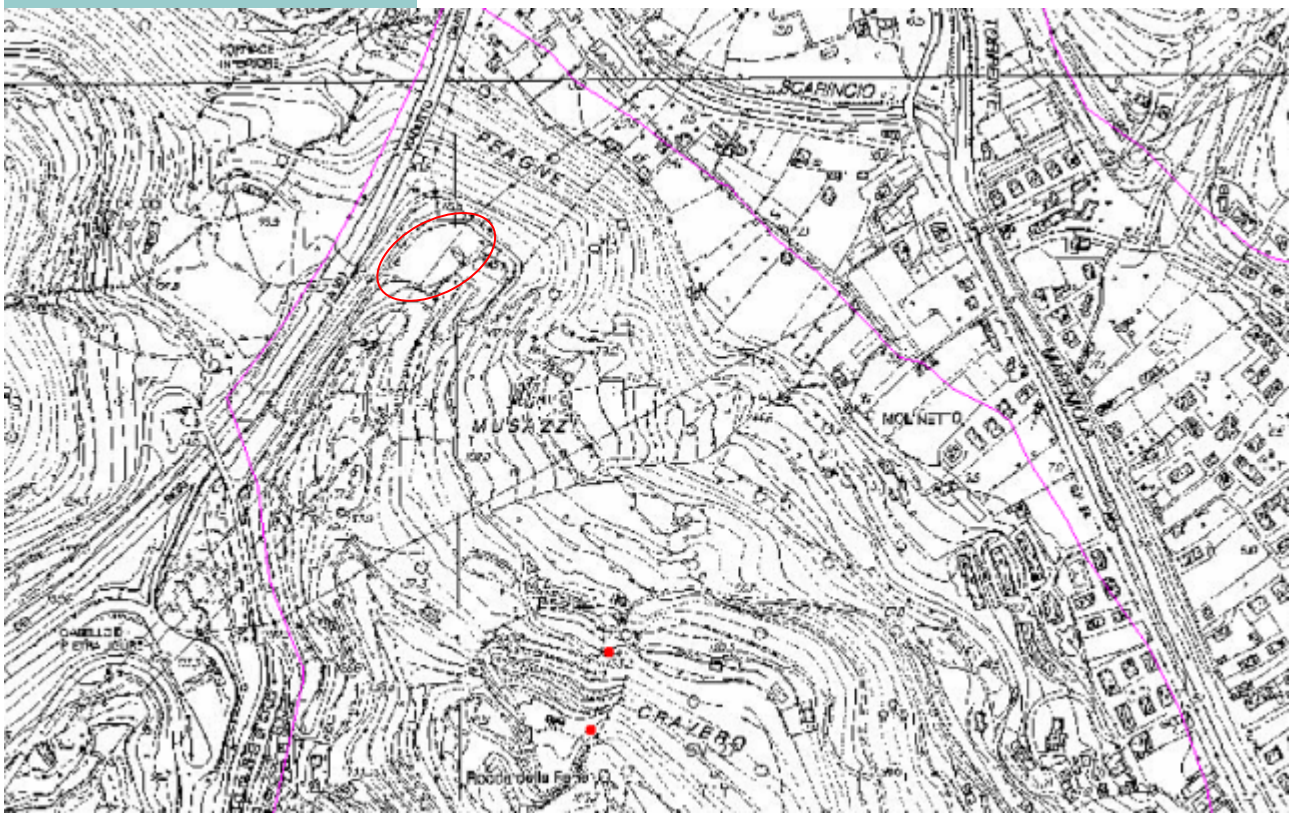
L'area in questione come documentato anche dal Vigente P.d.B. nella C.S.D.V risulta in contesto senza particolari forme di squilibrio geomorfologico (PG0) e/o presenza di frane attive o quiescenti.

6) eventuali geotopi

Il sito considerato risulta ubicato sul monte Trabocchetto/Rocca delle Fene in un contesto non particolarmente caratterizzato sul morfologico . Nello specifico l'area in questione risulta essere un piazzale di lavorazione di ex-cave senza particolari specificità in merito al paesaggio geologico né presenza di grotte o cavità di interesse speleologico.

La situazione geologica e idrogeologica del sito, in base alle conoscenze scientifiche note, fa tale ritenere che non sussistano interazioni nel sottosuolo le cavità di interesse speleologico. Le lavorazioni previste in fase di rinnovo non ostano rispetto alla Legge regionale 6 Ottobre 2009 N. 39 in quanto le aree in questione non rappresentano zone di alimentazione soggette ad infiltrazione concentrata e a quelle sorgive.

Grotte sc. 1:25000



7) abitazioni più vicine

Il sito in oggetto è fuori dal centro abitato di Pietra Ligure in contesto scarsamente urbanizzato con la presenza nelle vicinanze del taglio in scarpata dell'Autostrada. Sono presenti alcune case sparse che si localizzano ad oltre tra i 50m ed i 200 dall'area in questione.



Foto panoramica (generale)



Foto panoramica (particolare)

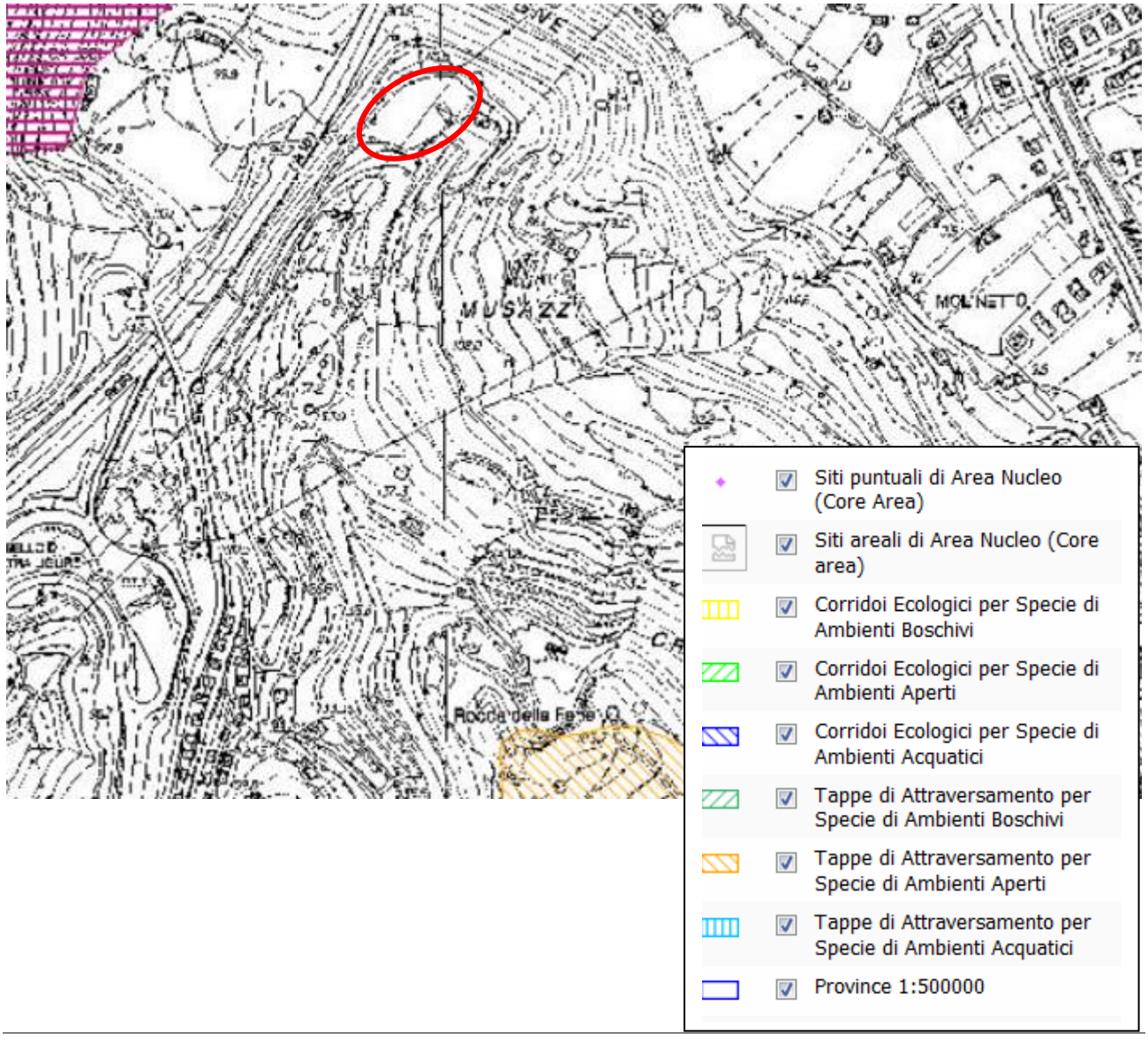
e) FLORA E FAUNA

L'ambito in questione ricade in contesto antropizzato (piazzale cementato di ex cava mentre sul versante collinare si estende un'area semi-naturale con presenza di case sparse, coltivazioni ad uliveto e vigne, e tratti relitti di bosco anche con leccete/sugherete.

Nel contesto interno del sito e al suo contorni non emergono specifici popolamenti vegetali o animali né i livelli qualitativi particolari di biodiversità.

Il sito risulta morfologicamente "isolato" con scarse interferenze all'esterno e gli accorgimenti adottati in fase delle lavorazioni permettano di limitare al gli impatti indiretti al contorno.

Biodiversità - Rete Ecologica



Tipi Forestali della Regione Liguria sc. 1:25000 - ed. 2013



- AB - ABETINE D ABETE BIANCO
- AM - ARBUSTETI COLLINARI, MONTANI E SUBALPINI
- BS - BOSCAGLIE PIONIERE E DI INVASIONE
- CA - CASTAGNETI
- CE - CERRETE
- CP - CESPUGLIETI
- FA - FAGGETE
- FR - FORMAZIONI RIPARIE
- LC - LARICETI
- LE - LECCETE E SUGHERETE
- LM - BOSCHI DI LATIFOGLIE MESOFILE
- MM - ARBUSTETI E MACCHIE MEDITERRANEE
- OS - ORNO-OSTRIETI
- PC - PINETE COSTIERE E MEDITERRANEE
- PM - PINETE MONTANE
- QU - QUERCETI DI ROVERE E ROVERELLA
- RI - RIMBOSCHIMENTI
- AI - NON CLASSIFICABILE CAUSA DANNO PROVOCATO DA INCENDIO RECENTE
- NA - NON ATTRIBUITO

f) PRATICA AGRICOLA E ZOOTECNIA

Nulla da segnalare per questo comparto in quanto non si tratta di attività agricola e zootecnica.

g) PAESAGGIO

Il contesto si localizza in contesto collinare nell'immediato retroterra pietrese a ridosso del taglio nel versante del tracciato autostradale . La morfologia del sito (ex piazzale di cava) fa si che non sussistano coni visuali esterni che possono indicare alterazione allo sky-line complessivo

L'area in questione essa è individuata nell' assetto insediativo del P.T.C.P in area "IS-MA". Il sito risulta essere in una zona di ex -cava in disuso da metà del secolo scorso.

L'ambito considerato non presenta "emergenze" di natura archeologica sia in termini areali e puntuali.

h) ECONOMIA E SOCIALE

Trattandosi di un'attività di modesta entità, per quanto riguarda gli aspetti occupazionali saranno mantenuti gli attuali posti di lavoro. Per quanto riguarda la fattibilità economica, nulla da segnalare in quanto l'impianto è esistente e non saranno realizzate opere di alcun tipo.

L'attività offre un servizio ecologicamente importante dando la possibilità di smaltire in modo sicuro rifiuti recuperabili a livello comprensoriale (medio ponente savonese nel raggio di circa 30-50Km.) con il riciclo successivo nel ciclo produttivo come materie prime secondarie.

ALLEGATO 1

Tipologia rifiuto	Descrizione rifiuto	Provenienza	Riferimento normativo	Operazioni da R1 a R13	Stoccaggio Massimo Istantaneo (2)		Potenzialità massima impianto (1)		Recupero di		Obbligo di: (T) Test di cessione (A) analisi (5)
Codice CER		Paragrafo D.m. 5.2.98	Paragrafo D.m. 5.2.98		Mc.	Ton.	Mc.	Ton.	Materia (3)	Energia (4)	
[150101]	imballaggi in carta e cartone	1.1.1	**1.1**	R13	45	75	102	170			
[150105]	imballaggi in materiali compositi	1.1.1	**1.1**	R13							
[150106]	imballaggi in materiali misti	1.1.1	**1.1**	R13							
[150203]	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	1.2.1	**1.2**	R13	100	100	100	100			
[170202]	vetro	2.1.1	**2.1**	R13	20	35	20	35			
[150107]	imballaggi in vetro	2.1.1	**2.1**	R13							
[191205]	vetro	2.1.1	**2.1**	R13							
[160120]	vetro	2.1.1	**2.1**	R13							
[101112]	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	2.4.1	**2.1**	R13							
[150107]	imballaggi in vetro	2.2.1	**2.2**	R13	21	35	21	35			
[170202]	vetro	2.4.1	**2.4**	R13	100	150	100	150	X		
[120102]	polveri e particolato di materiali ferrosi	3.1.1	**3.1**	R13-R4	450	600	12000	16000	X		
[120101]	limatura e trucioli di materiali ferrosi	3.1.1	**3.1**	R13-R4					X		
[160117]	metalli ferrosi	3.1.1	**3.1**	R13-R4					X		
[150104]	imballaggi metallici	3.1.1	**3.1**	R13-R4					X		
[170405]	ferro e acciaio	3.1.1	**3.1**	R13-R4					X		
[190118]	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	3.1.1	**3.1**	R13-R4					X		
[190102]	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	3.1.1	**3.1**	R13-R4					X		
[200140]	metallo	3.1.1	**3.1**	R13-R4					X		
[100210]	scaglie di laminazione	3.1.1	**3.1**	R13-R4					X		
[191202]	metalli ferrosi	3.1.1	**3.1**	R13-R4					X		

Tipologia rifiuto	Descrizione rifiuto	Provenienza	Riferimento normativo	Operazioni da R1 a R13	Stoccaggio Massimo Istantaneo (2)		Potenzialità massima impianto (1)		Recupero di		Obbligo di: (T) Test di cessione (A) analisi (5)
Codice CER		Paragrafo D.m. 5.2.98	Paragrafo D.m. 5.2.98		Mc.	Ton.	Mc.	Ton.	Materia (3)	Energia (4)	
[110501]	zinco solido	3.2.1	**3.2**	R13-R4	360	600	360	600	X		
[150104]	imballaggi metallici	3.2.1	**3.2**	R13-R4					X		
[191203]	metalli non ferrosi	3.2.1	**3.2**	R13-R4					X		
[200140]	metallo	3.2.1	**3.2**	R13-R4					X		
[120103]	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	3.2.1	**3.2**	R13-R4					X		
[120104]	polveri e particolato di materiali non ferrosi	3.2.1	**3.2**	R13-R4					X		
[170401]	rame, bronzo, ottone	3.2.1	**3.2**	R13-R4					X		
[170402]	alluminio	3.2.1	**3.2**	R13-R4					X		
[191002]	rifiuti di metalli non ferrosi	3.2.1	**3.2**	R13-R4					X		
[170403]	piombo	3.2.1	**3.2**	R13-R4					X		
[170404]	zinco	3.2.1	**3.2**	R13-R4					X		
[170406]	stagno	3.2.1	**3.2**	R13-R4					X		
[170407]	metalli misti	3.2.1	**3.2**	R13-R4					X		
150104]	imballaggi metallici	3.3.1	**3.3**	R13	63	105	63	105	X		
[191203]	metalli non ferrosi	3.3.1	**3.3**	R13					X		
[150105]	imballaggi in materiali compositi	3.3.1	**3.3**	R13					X		
[150106]	imballaggi in materiali misti	3.3.1	**3.3**	R13					X		
[150104]	imballaggi metallici	3.5.1	**3.5**	R13-R4	165	275	165	275	X		
[120103]	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	3.7.1	**3.7**	R13	48	80	48	80	X		
120103]	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	3.8.1	**3.8**	R13	48	80	48	80	X		
[120104]	polveri e particolato di materiali non ferrosi	3.8.1	**3.8**	R13					X		
[150203]	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	3.8.1	**3.8**	R13					X		

Tipologia rifiuto	Descrizione rifiuto	Provenienza	Riferimento normativo	Operazioni da R1 a R13	Stoccaggio Massimo Istantaneo (2)		Potenzialità massima impianto (1)		Recupero di		Obbligo di: (T) Test di cessione (A) analisi (5)
Codice CER		Paragrafo D.m. 5.2.98	Paragrafo D.m. 5.2.98		Mc.	Ton.	Mc.	Ton.	Materia (3)	Energia (4)	
[160605]	altre batterie ed accumulatori	3.10.1	**3.10**	R13	6	10	6	10	X		
[090107]	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	3.11.1	**3.11**	R13	6	10	6	10	X		
[120103]	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	3.12.1	**3.12**	R13	172,2	287	172,2	287	X		
[120104]	polveri e particolato di materiali non ferrosi	3.12.1	**3.12**	R13					X		
[160117]	metalli ferrosi	5.1.1	**5.1**	R13 - R4	450	600	2250	3000	X		
[160118]	metalli non ferrosi	5.1.1	**5.1**	R13 - R4					X		
[160122]	componenti non specificati altrimenti	5.1.1	**5.1**	R13 - R4					X		
[160116]	serbatoi per gas liquido	5.1.1	**5.1**	R13 - R4					X		
[160106]	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	5.1.1	**5.1**	R13 - R4					X		
[160116]	serbatoi per gas liquido	5.2.1	**5.2**	R13	450	600	2250	3000	X		
[160117]	metalli ferrosi	5.2.1	**5.2**	R13					X		
[160118]	metalli non ferrosi	5.2.1	**5.2**	R13					X		
[160122]	componenti non specificati altrimenti	5.2.1	**5.2**	R13					X		
[160106]	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	5.2.1	**5.2**	R13					X		

Tipologia rifiuto	Descrizione rifiuto	Provenienza	Riferimento normativo	Operazioni da R1 a R13	Stoccaggio Massimo Istantaneo (2)		Potenzialità massima impianto (1)		Recupero di		Obbligo di: (T) Test di cessione (A) analisi (5)
Codice CER		Paragrafo D.m. 5.2.98	Paragrafo D.m. 5.2.98		Mc.	Ton.	Mc.	Ton.	Materia (3)	Energia (4)	
[160803]	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	5.3.1	**5.3**	R13	18	24	18	24	X		
[160804]	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	5.3.1	**5.3**	R13					X		
[160801]	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	5.4.1	**5.4**	R13	18	24	18	24	X		
							0	0			
[160801]	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	5.5.1	**5.5**	R13	6	10	6	10	X		
[160216]	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	5.6.1	**5.6**	R13	332	555	332	555	X		
[160214]	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	5.6.1	**5.6**	R13					X		
[160216]	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	5.7.1	**5.7**	R13 - R4	61	100	61	100	X		
[170402]	alluminio	5.7.1	**5.7**	R13 - R4					X		
[170411]	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	5.7.1	**5.7**	R13 - R4					X		

Tipologia rifiuto	Descrizione rifiuto	Provenienza	Riferimento normativo	Operazioni da R1 a R13	Stoccaggio Massimo Istantaneo (2)		Potenzialità massima impianto (1)		Recupero di		Obbligo di: (T) Test di cessione (A) analisi (5)
Codice CER		Paragrafo D.m. 5.2.98	Paragrafo D.m. 5.2.98		Mc.	Ton.	Mc.	Ton.	Materia (3)	Energia (4)	
[170401]	rame, bronzo, ottone	5.8.1	**5.8**	R13	190	310	190	310	X		
[170411]	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	5.8.1	**5.8**	R13					X		
[160122]	componenti non specificati altrimenti	5.8.1	**5.8**	R13					X		
[160118]	metalli non ferrosi	5.8.1	**5.8**	R13					X		
[160216]	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	5.8.1	**5.8**	R13					X		
[170411]	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	5.9.1	**5.9**	R13	30	50	30	50	X		
[160216]	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	5.9.1	**5.9**	R13					X		
[120103]	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	5.10.1	**5.10**	R13	60	100	60	100	X		
[120104]	polveri e particolato di materiali non ferrosi	5.10.1	**5.10**	R13					X		
[120101]	limatura e trucioli di materiali ferrosi	5.14.1	**5.14**	R13	170	280	170	280	X		
[120102]	polveri e particolato di materiali ferrosi	5.14.1	**5.14**	R13					X		
[120103]	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	5.14.1	**5.14**	R13					X		
[100210]	scaglie di laminazione	5.14.1	**5.14**	R13					X		
[160216]	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	5.19.1	**5.19**	R13	21	35	21	35	X		
[160214]	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	5.19.1	**5.19**	R13					X		
[160216]	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	5.19.1	**5.19**	R13					X		

Tipologia rifiuto	Descrizione rifiuto	Provenienza	Riferimento normativo	Operazioni da R1 a R13	Stoccaggio Massimo Istantaneo (2)		Potenzialità massima impianto (1)		Recupero di		Obbligo di: (T) Test di cessione (A) analisi (5)
Codice CER		Paragrafo D.m. 5.2.98	Paragrafo D.m. 5.2.98		Mc.	Ton.	Mc.	Ton.	Materia (3)	Energia (4)	
[020104]	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	6.1.1	**6.1**	R13	55	90	55	90	X		
[150102]	imballaggi in plastica	6.1.1	**6.1**	R13					X		
[191204]	plastica e gomma	6.1.1	**6.1**	R13					X		
[170203]	plastica	6.1.1	**6.1**	R13					X		
[070213]	rifiuti plastici	6.2.1	**6.2**	R13	55	90	55	90	X		
[120105]	limatura e trucioli di materiali plastici	6.2.1	**6.2**	R13					X		
[160119]	plastica	6.2.1	**6.2**	R13					X		
[160216]	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	6.2.1	**6.2**	R13					X		
[160306].	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	6.2.1	**6.2**	R13					X		
[170203]	plastica	6.2.1	**6.2**	R13					X		
[070213]	rifiuti plastici	6.5.1	**6.5**	R13	60	100	60	100	X		
[160119]	plastica	6.5.1	**6.5**	R13					X		
[120105]	limatura e trucioli di materiali plastici	6.5.1	**6.5**	R13					X		
[070213]	rifiuti plastici	6.6.1	**6.6**	R13	60	100	60	100	X		
[160119]	plastica	6.6.1	**6.6**	R13					X		
[120105]	limatura e trucioli di materiali plastici	6.6.1	**6.6**	R13					X		
[070213]	rifiuti plastici	6.11.1	**6.11**	R13	60	100	60	100	X		
[160119]	plastica	6.11.1	**6.11**	R13					X		
[120105]	limatura e trucioli di materiali plastici	6.11.1	**6.11**	R13					X		

Tipologia rifiuto	Descrizione rifiuto	Provenienza	Riferimento normativo	Operazioni da R1 a R13	Stoccaggio Massimo Istantaneo (2)		Potenzialità massima impianto (1)		Recupero di		Obbligo di: (T) Test di cessione (A) analisi (5)
Codice CER		Paragrafo D.m. 5.2.98	Paragrafo D.m. 5.2.98		Mc.	Ton.	Mc.	Ton.	Materia (3)	Energia (4)	
[161106]	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	7.8.1	**7.8**	R13					X		
[161102]	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	7.8.1	**7.8**	R13	25	40	25	40	X		
[161104]	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 ~~01~~ 03	7.8.1	**7.8**	R13					X		
[060316]	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	7.8.1	**7.8**	R13					X		
[161106]	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	7.9.1	**7.9**	R13	25	40	25	40	X		
[161102]	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	7.20.1	**7.20**	R13					X		
[161104]	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	7.20.1	**7.20**	R13	25	40	25	40	X		
[160216]	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	7.20.1	**7.20**	R13					X		

Tipologia rifiuto	Descrizione rifiuto	Provenienza	Riferimento normativo	Operazioni da R1 a R13	Stoccaggio Massimo Istantaneo (2)		Potenzialità massima impianto (1)		Recupero di		Obbligo di: (T) Test di cessione (A) analisi (5)
Codice CER		Paragrafo D.m. 5.2.98	Paragrafo D.m. 5.2.98		Mc.	Ton.	Mc.	Ton.	Materia (3)	Energia (4)	
[191208]	prodotti tessili	8.9.1	**8.9**	R13	24	40	24	40	X		
[030101]	scarti di corteccia e sughero	9.1.1	**9.1**	R13	54	90	54	90	X		
[030105]	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	9.1.1	**9.1**	R13					X		
[150103]	imballaggi in legno	9.1.1	**9.1**	R13					X		
[170201]	legno	9.1.1	**9.1**	R13					X		
[191207]	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	9.1.1	**9.1**	R13					X		
[030105]	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	9.2.1	**9.2**	R13	6	10	6	10	X		
[160103]	pneumatici fuori uso	10.2.1	**10.2**	R13	60	40	60	40	X		
[080318]	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	13.20.1	**13.20**	R13	48	80	48	80	X		
[160216]	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	13.20.1	**13.20**	R13					X		
[090112]	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	13.22.1	**13.22**	R13	16	10	16	10	X		
[090110]	macchine fotografiche monouso senza batterie	13.22.1	**13.22**	R13					X		

Codice CER rifiuto :	[150101], [150105], [150106], [200101]	§ DM 05/02/98 :	**1.1**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi.**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Infiammabile, mezzi idonei di estinzione in caso di incendio: estintori				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	75 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi.	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria cartaria	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	**[150203]**	§ DM 05/02/98 :	**1.2**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**scarti di pannolini e assorbenti.**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Infiammabile, mezzi idonei di estinzione in caso di incendio: estintori				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	100 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi.	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	SCARRABILI, FUSTI METALLICI	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria cartaria	

Codice CER rifiuto :	[170202], [200102], [150107], [160120], [191205], [101112]	§ DM 05/02/98 :	**2.1**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	35 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, CONTAINER, SCARRABILI, FUSTI METALLICI	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria vetraria	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[200102], [150107]	§ DM 05/02/98 :	**2.2**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**Vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	35 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	Vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, CONTAINER, SCARRABILI, FUSTI METALLICI	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria vetraria	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[101199]	§ DM 05/02/98 :	**2.3**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**Rottame fine di cristallo**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	10 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	**Rottame fine di cristallo**	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, CONTAINER, SCARRABILI, FUSTI METALLICI	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria vetraria	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[101199]	§ DM 05/02/98 :	**2.4**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**rifiuti di fibre di vetro**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	150 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	**Rottame fine di cristallo**	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, CONTAINER, SCARRABILI, FUSTI METALLICI	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria vetraria	

Codice CER rifiuto :	120102], [120101], [100210], [160117], [150104], [170405], [190118], [190102], [200140], [100210], [191202] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299],[120199]	§ DM 05/02/98 :	**3.1**	R da R1a R13:	***R13 – R4***

Descrizione rifiuto	**rifiuti di ferro, acciaio e ghisa**	
Stato fisico (1)	SOLIDO	
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno	
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	600 Ton	
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare, cesoiatura, smontaggio e separazione dei diversi componenti	

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate;	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[110599], [110501], [150104], [200140],[120103], [120104], [170401], [191002], [170402], [170403], [170404], [170406], [170407], [100899], [120199], [110599], [110501], [191203]	§ DM 05/02/98 :	**3.2**	R da R1a R13:	***R13 – R4***

Descrizione rifiuto	**Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe**	
Stato fisico (1)	SOLIDO	
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno	
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	600 Ton	
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare, cesoiatura, smontaggio e separazione dei diversi componenti	

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe Metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[150104], [191203], [150105], [150106].	§ DM 05/02/98 :	**3.3**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**sfridi o scarti di imballaggi in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	105 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare, cesoiatura, smontaggio e separazione dei diversi componenti				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	alluminio	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[150104], [200140].	§ DM 05/02/98 :	**3.5**	R da R1a R13:	***R13 – R4***
Descrizione rifiuto	**rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	275 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare, cesoiatura, smontaggio e separazione dei diversi componenti				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	Contenitori metallici per il reimpiego tal quale	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[200140].	§ DM 05/02/98 :	**3.6**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**pallini di piombo rifiuti**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	250 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☐CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni "in deroga"(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni "ordinarie"(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	pallini di piombo rifiuti pallini di piombo	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	SCARRABILI, VASCHE, CONTAINERS	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[110299], [120103] [120199]	§ DM 05/02/98 :	**3.7**	R da R1a R13:	***R13 – R4***
Descrizione rifiuto	**rifiuti di lavorazione, molatura e rottami di metalli duri**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	80 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☐CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	pallini di piombo rifiuti pallini di piombo	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	SCARRABILI, VASCHE, CONTAINERS	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[120103], [120104], [150203]	§ DM 05/02/98 :	**3.8**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**puliture di industrie dei metalli preziosi**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	80 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☐CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	puliture di industrie dei metalli preziosi metalli preziosi e rame puri nelle forme usualmente commercializzate	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	SCARRABILI, VASCHE, CONTAINERS	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[200134], [160605]	§ DM 05/02/98 :	**3.10**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**pile all'ossido di argento esauste**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	10 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☐CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	pile all'ossido di argento esauste	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	SCARRABILI, VASCHE, CONTAINERS	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[200134], [160605]	§ DM 05/02/98 :	**3.11**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**rifiuti costituiti da pellicole e carte per fotografia contenenti argento e suoi composti**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Infiammabile, mezzi idonei di estinzione in caso di incendio: estintori				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	10 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	rifiuti costituiti da pellicole e carte per fotografia contenenti argento e suoi composti	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	SCARRABILI, VASCHE, CONTAINERS	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria della trasformazione delle materie plastiche	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[110299], [120103], [120104], [200140]	§ DM 05/02/98 :	**3.12**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**rottami metallici e plastici contenenti metalli preziosi (Au, Ag, Pt, Pd, Rh, Ru, Ir, ecc.)**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	287 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	rottami metallici e plastici contenenti metalli preziosi (Au, Ag, Pt, Pd, Rh, Ru, Ir, ecc.)	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	SCARRABILI, VASCHE, CONTAINERS	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[160116],[160117],[160118], [160122],[160106]	§ DM 05/02/98 :	**5.1**	R da R1a R13:	***R13 – R4***
Descrizione rifiuto	**parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all' art. 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili**.				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	600 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare, cesoiatura, smontaggio e separazione dei diversi componenti				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate.	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[160117], [160118], [160122], [160116], [160117], [160118], [160106]	§ DM 05/02/98 :	**5.2**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi dell' art. 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	600 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare, cesoiatura, smontaggio e separazione dei diversi componenti				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate.	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[160803], [160804].	§ DM 05/02/98 :	**5.3**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**catalizzatori esausti a base di: nichel, ossido di nichel, nichel/ molibdeno, nichel raney, molibdeno, cobalto, cobalto/molibdeno, ossido di manganese, rame, ferro, zinco/ferro, silicoalluminati, sottoposti a lavaggio e disattivazione ai fini della sicurezza**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	24 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	catalizzatori esausti	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[160801]	§ DM 05/02/98 :	**5.4**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**catalizzatori esausti a base di: Pt, Pd, Rh, Ru, Ir, Au, Ag, etc. su supporto inerte di carbone, allumina, silicati, zeolite, carbonato di calcio, solfato di bario, materiale refrattario, etc. sottoposti a lavaggio e disattivati ai fini della sicurezza**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	24 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	catalizzatori esausti	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[160801]	§ DM 05/02/98 :	**5.5**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	10 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	catalizzatori esausti	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[160216], [160214], [200136], [200140]	§ DM 05/02/98 :	**5.6**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	555 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare, cesoiatura, smontaggio e separazione dei diversi componenti				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	rottami elettrici ed elettronici metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate.	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[160216], [170402], [170411]	§ DM 05/02/98 :	**5.7**	R da R1a R13:	***R13 – R4***
Descrizione rifiuto	**spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	100 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare, cesoiatura, smontaggio e separazione dei diversi componenti				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	spezzoni di cavo metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate.	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[170401], [170411], [160118], [160122], [160216]	§ DM 05/02/98 :	**5.8**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**spezzoni di cavo di rame ricoperto**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	310 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare, cesoiatura, smontaggio e separazione dei diversi componenti				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	spezzoni di cavo metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate.	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[170411], [160216]	§ DM 05/02/98 :	**5.9**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**spezzoni di cavo in fibra ottica ricoperta di tipo dielettrico (a), semidielettrico (b) e metallico (c).**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	50 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare, cesoiatura, smontaggio e separazione dei diversi componenti				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	spezzoni di cavo metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate.	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[110299], [120103], [120104], [120199].	§ DM 05/02/98 :	**5.10**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**fini di ottone e fanghi di molazza**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	100 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☐CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare, cesoiatura, smontaggio e separazione dei diversi componenti				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	fini di ottone e fanghi di molazza	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[100699], [101099].	§ DM 05/02/98 :	**5.11**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**terra di rame e di ottone**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	20 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare, cesoiatura, smontaggio e separazione dei diversi componenti				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	terra di rame e di ottone	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[100210], [120101], [120102], [120103].	§ DM 05/02/98 :	**5.14**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**scaglie di laminazione e stampaggio**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	280 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare, cesoiatura, smontaggio e separazione dei diversi componenti				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni "in deroga"(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni "ordinarie"(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	ghisa e acciaio nelle forme usualmente commercializzate	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[160214], [160216], [200136], [110114], [110299], [110206].	§ DM 05/02/98 :	**5.16**	R da R1a R13:	***R13 – R4***
Descrizione rifiuto	**apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	200 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare, cesoiatura, smontaggio e separazione dei diversi componenti				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate.	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[160216], [160214], [200136]	§ DM 05/02/98 :	**5.19**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	35 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare, cesoiatura, smontaggio e separazione dei diversi componenti				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate; prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate.	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria metallurgica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[020104], [150102], [170203], [200139], [191204].	§ DM 05/02/98 :	**6.1**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Infiammabile, mezzi idonei di estinzione in caso di incendio: estintori				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	90 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria della plastica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[070213], [120105], [160119], [160216], [160306], [070203].	§ DM 05/02/98 :	**6.2**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Infiammabile, mezzi idonei di estinzione in caso di incendio: estintori				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	90 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria della plastica	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[070213], [160119], [120105].	§ DM 05/02/98 :	**6.5**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Infiammabile, mezzi idonei di estinzione in caso di incendio: estintori				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	100 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni "in deroga"(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni "ordinarie"(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria della plastica, impianti di recupero	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[070213], [160119], [120105]	§ DM 05/02/98 :	**6.6**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**imbottiture sedili in poliuretano espanso**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Infiammabile, mezzi idonei di estinzione in caso di incendio: estintori				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	100 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni "in deroga"(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni "ordinarie"(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	imbottiture sedili in poliuretano espanso	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria della plastica, impianti di recupero	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[070299], [070213], [160119], [120105].	§ DM 05/02/98 :	**6.11**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**pannelli sportelli auto**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	100 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☐FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni "in deroga"(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni "ordinarie"(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	pannelli sportelli auto	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☐FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Industria della plastica, impianti di recupero	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[161106], [161102], [161104], [060316], [070199] .	§ DM 05/02/98 :	**7.8**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	40 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Impianti di recupero	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[161106].	§ DM 05/02/98 :	**7.9**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**scarti di refrattari a base di carburo di silicio**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	40 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	CUMULI, SCARRABILI, VASCHE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Impianti di recupero	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[161102], [161104], [160216].	§ DM 05/02/98 :	**7.20**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**rifiuti e rottami di cermets**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	40 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	rifiuti e rottami di cermets	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Impianti di recupero	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[200110], [200111], [191208].	§ DM 05/02/98 :	**8.9**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	40 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni "in deroga"(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni "ordinarie"(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Impianti di recupero	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[030101], [030105], [150103], [170201], [030199], [200138], [200301], [191207].	§ DM 05/02/98 :	**9.1**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**scarti di legno e sughero, imballaggi di legno**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Infiammabile, mezzi idonei di estinzione in caso di incendio: estintori				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	90 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Impianti di recupero	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[160103].	§ DM 05/02/98 :	**10.2**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Infiammabile, mezzi idonei di estinzione in caso di incendio: estintori				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	40 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	pneumatici non ricostruibili,	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Impianti di recupero	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[080318], [160216].	§ DM 05/02/98 :	**13.20**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**gruppo cartuccia toner per stampante laser; contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	80 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	gruppo cartuccia toner per stampante laser; contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Impianti di recupero	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[090112], [090110].	§ DM 05/02/98 :	**13.22**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**macchine fotografiche monouso**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	10 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	macchine fotografiche monouso	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☒SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Impianti di recupero	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[200301], [200203], [150101], [190501], [191201], [191204], [191210], [191212], [070213], [150102], [150103], [150105], [150106], [170201], [170203], [160103], [160119].	§ DM 05/02/98 :	**14.1**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**rifiuti solidi urbani ed assimilabili ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	420 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	rifiuti solidi urbani ed assimilabili ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Impianti di recupero	

SCHEDA A – Recupero di materia da rifiuti

Codice CER rifiuto :	[200301], [200203], [191210], [150101], [150102], [150103], [150105], [150106], [170201], [170203], [160103], [160119].	§ DM 05/02/98 .	**17.1**	R da R1a R13:	***R13***
Descrizione rifiuto	**rifiuti solidi urbani ed assimilabili ad esclusione delle frazioni omogenee derivanti da raccolta differenziata; combustibile da rifiuti (CDR) di cui al precedente punto 14**				
Stato fisico (1)	SOLIDO				
Caratteristiche del rifiuto ai fini della sicurezza (2)	Nessuno				
Stoccaggio massimo istantaneo (3)	250 Ton				
Tipo di Stoccaggio rifiuti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE				
Condizioni di stoccaggio rifiuti in ingresso (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia			
	Tipo di fondo	Battuto di cemento			
Tipo di lavorazioni svolte sul rifiuto (6)	selezione e deposito preliminare				

Sviluppo di emissioni in atmosfera	No	Si, emissioni “in deroga”(7)	Si, in attesa autorizzazione(8)	Si, emissioni “ordinarie”(9)	inserire spiegazioni di dettaglio nella relazione tecnica
Sistemi di abbattimento emissioni atmosfera	Si		No		
Sviluppo scarichi di acque reflue (10)	Si		No		
Sistemi di depurazione acque reflue (11)	Si		No		

Prodotti ottenuti (12)	rifiuti solidi urbani ed assimilabili ad esclusione delle frazioni omogenee derivanti da raccolta differenziata; combustibile da rifiuti (CDR) di cui al precedente punto 14	
Tipo di Stoccaggio prodotti (4)	☒CUMULI, ☒ Scarrabili in metallo da 1,5 a 30 mc, in numero variabile in base alle commesse ☒FUSTI METALLICI in numero variabile in base alle commesse ☒CONTAINER in numero variabile in base alle commesse ☐SCAFFALATURE	
Condizioni di stoccaggio prodotti ottenuti (5)	Copertura/confinamento	Area aperta recintata Area coperta sotto tettoia
	Tipo di fondo	Battuto di cemento
Destinazione finale prevista dei prodotti ottenuti (13)	Impianti di recupero	

Allegato 2

COMUNE DI PIETRA LIGURE
Provincia di Savona

Richiesta di proroga della concessione relativa all'attività di autorottamazione ubicata in località Pitta, foglio 5, mappali 54 e 585.

INDAGINE GEOLOGICO-TECNICA

(L.R. 22/1984 – L.R. 4/99 – D.M. 11/03/1988)

Tecnico incaricato:

Dott. Francesco Amandola
Geologo

Committente:

Sig. Giovanni Miniaci – Pietra Ligure

Data:

Giugno 2001

Timbro del Tecnico:



Studio di Geologia Tecnica
Dott. Francesco Amandola
Via Mazzini 74, 17027 – Pietra Ligure (SV)
Tel: 019610944; Fax: 0196186146; E-mail: geoprogetti@libero.it

PREMESSA.

Il Sig. Giovanni MINIACI ha presentato domanda alla Provincia di Savona per ottenere la concessione relativa alla proroga dell'attività di autodemolizione sita in località Pitta nel Comune di Pietra Ligure.

L'attività in oggetto, avviata nel 1985, è ubicata all'interno di un'area carsica, secondo quanto previsto dalla L.R. n 14 del 03/04/1990.
Al fine di garantire una totale impermeabilizzazione dell'area, il Sig. Giovanni Miniaci ha realizzato una serie di interventi edificatori atti ad impedire ogni forma e manifestazione di infiltrazione dei liquami in profondità.

Su incarico del Sig. Giovanni Miniaci lo scrivente ha svolto l'indagine geologico-tecnica al fine di accertare le caratteristiche dei terreni interessati dall'attività in oggetto ed il corretto inserimento delle opere realizzate e del previsto utilizzo dell'area nel rispetto delle preesistenti condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche in considerazione degli interventi di salvaguardia ambientale eseguiti.

L'indagine geologico-tecnica sui terreni è stata condotta ai sensi del D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 (Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione.) della Circolare LL. PP. 24 settembre 1988 n. 30483 (Norme tecniche per terreni e fondazioni istruzioni applicative.) in applicazione della Legge n. 64 del 2 febbraio 1974 e della L.R. 28 gennaio 1993 n. 9 (Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989 n. 183).

Inoltre, poiché l'area di intervento ricade in zona soggetta a vincolo per scopi idrogeologici (R.D. 30/12/1923 n. 3267), l'indagine geologico tecnica è stata svolta ai sensi della L.R. 16/04/1984 n. 22 e della L.R. 22/01/1999 n. 4.

L'indagine è stata articolata nel modo seguente:

- rilevamento di superficie dell'area e di un suo significativo intorno;
- esecuzione di indagini in sito.
- stesura della relazione geologico-tecnica.

1 - CONDIZIONI GENERALI DEL TERRITORIO.

1.1 - Inquadramento geografico e geomorfologico.

Il sito in oggetto è ubicato nel Comune di Pietra Ligure (SV) in località Pitta (Tav. 1), su un terreno distinto a Catasto sul foglio 5 dai mappali n. 54 e 585 (Tav. 2), ad una quota compresa tra i 105 m (s.l.m.) ed i 110 m (s.l.m.). Sulla carta del P.T.C.P. della Regione Liguria "Assetto geomorfologico" è situata in zona sottoposta a regime normativo di modificabilità di tipo B (MO-B) (Tav. 3).

L'area è ubicata in corrispondenza del lembo settentrionale della dorsale Monte Trabocchetto – Rocca delle Fene ed è caratterizzata dalla presenza di un esteso terrazzamento delimitato rispettivamente a Ovest, Sud ed Est da una scarpata rocciosa con una morfologia ad anfiteatro che lo raccorda con lo spartiacque della dorsale; a Nord il terrazzamento si affaccia sul sottostante versante degradante verso il fondovalle del Torrente Scarincio.

Nel piazzale adibito all'attività produttiva il substrato roccioso non è direttamente osservabile, in quanto la presenza del terrazzamento ha favorito l'accumulo di materiale sciolto di origine eluvio – colluviale che può raggiungere alcuni metri di spessore.

I principali affioramenti rocciosi si osservano in corrispondenza della scarpata e sono costituiti da rocce di natura calcarea a giacitura massiccia o a grosse bancate.

2.2 - Inquadramento geologico ed idrogeologico.

Durante l'esecuzione dei lavori di scavo necessari alla posa in opera degli impianti di raccolta e depurazione delle acque, è stato possibile prendere visione della situazione stratigrafica dell'area fino ad una profondità di circa 1,80 m rispetto al p.c.

I terreni indagati sono costituiti da materiale detritico sciolto di origine eluvio colluviale, formato in prevalenza da limi argilloso – sabbiosi.

A causa di una continua azione di costipamento svolta negli anni dal passaggio di mezzi di notevole stazza, adibiti al trasporto degli autoveicoli da rottamare, e dai macchinari necessari allo svolgimento attività produttiva, si rileva un evidente addensamento del terreno.

Tale fenomeno ha determinato un evidente calo della porosità dei terreni di copertura.

Il substrato roccioso è rappresentato da dolomie massicce più o meno calcaree, di colore grigio, alternate a calcari chiari o rosati grigi attribuibili alla Formazione delle "Dolomie di San Pietro dei Monti" di età triassica (Anisico e Ladinico)

Sotto l'aspetto idrogeologico l'area in esame risulta caratterizzata dall'assenza di un sistema di deflusso superficiale organizzato e sviluppato; ciò determina, in corrispondenza degli eventi piovosi, l'attivazione di una rete di circolazione superficiale diffusa che si esaurisce rapidamente al cessare delle precipitazioni.

Tuttavia si rileva che il deflusso superficiale proveniente da monte risulta di entità molto modesta infatti la quota dell'area è posta in prossimità dell'apice della dorsale; inoltre sia per la morfologia della dorsale, che tende a convogliare le acque di ruscellamento verso Sud – Est in località Musazzi, sia per la presenza della strada interpoderale e delle opere di regimazione dell'autostrada, le prevalenti linee di deflusso non attraversano l'area in oggetto.

Nelle porzione più superficiale del terreno non è stata rilevata traccia di circolazione idrica sotterranea.

2 – INTERVENTI ESEGUITI.

Al fine di garantire una totale impermeabilizzazione dell'area pertinente all'attività di autodemolizioni sono stati realizzati alcuni interventi di raccolta, depurazione e smaltimento delle acque reflue presenti in occasione degli eventi meteorici.

La totale impermeabilizzazione del piazzale adibito alla lavorazione ed allo stoccaggio delle vetture è stato interamente rivestito da una pavimentazione in calcestruzzo armato con una rete elettrosaldata.
La pavimentazione è stata eseguita in modo tale da garantire il convogliamento delle acque reflue verso un apposito pozzetto di raccolta (Tav. n. 4).

Le acque convogliate all'interno del pozzetto di raccolta verranno quindi immesse all'interno di un impianto di disoleazione a flusso laminare.
Tale impianto ha la funzione di separare le acque reflue dagli oli minerali residui, presenti nell'area di lavoro dell'attività di autodemolizione.
Tali oli sono prodotti residui dei processi di lavorazione ai quali vengono sottoposti gli autoveicoli.
L'impianto di desoleazione, utilizzando la differente densità degli oli rispetto all'acqua, è in condizione di svolgere un'azione di separazione tra i due liquidi.
Al termine del processo di disoliazione le acque meteoriche possono essere convogliate direttamente nella rete civica delle acque nere, ai sensi del D.L. n. 152 del 11/05/1999.
Il convogliamento delle acque residue ai processi di disoliazione verso la rete civica delle acque nere verrà realizzato tramite una canalizzazione realizzata

in corrispondenza della strada interpoderale che attraversa l'area di lavoro ed attivato grazie ad un sistema di pompaggio (Tav. n. 3).

Allo stato attuale il Comune di Pietra Ligure sta provvedendo alla realizzazione del tratto di rete di smaltimento delle acque nere in corrispondenza della strada comunale Pietra Ligure - Ranzi.
Tali lavori verranno realizzati nel mese di settembre p.v..
In attesa di potere allacciare l'impianto di disoliazione con la rete civica delle acque nere, le acque meteoriche residue verranno convogliate in apposite cisterne.
In considerazione del periodo intercorrente con l'attivazione della rete civica delle acque nere, e facendo riferimento ai dati pluviometrici registrati nelle stazioni più vicine, si ritiene che la capacità di raccolta delle cisterne sarò sufficiente a garantire la conservazione delle acque meteoriche previste nei prossimi mesi.
Tuttavia, nel caso eventuali precipitazioni straordinarie dovessero renderne insufficiente la portata, i gestori dell'attività provvederanno smaltire le acque meteoriche secondo quanto dettato dal DGLS 22/97.

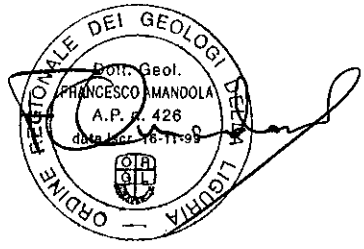
Per i dettagli della progettazione dei lavori eseguiti si fa riferimento agli elaborati grafici e alla relazione tecnica predisposti dallo Studio Tecnico del Geometra Paolo Palmarini sito in Via Mazzini n. 74 a Pietra Ligure (SV) ed alla relazione tecnico – funzionale dell'impianto di disoleazione delle acque meteoriche della ditta specializzata "Manzi" di Manzi Aurelio, sita in Via Cassia km 94+100 – Montefiascone (VT).

3 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Dalle risultanze della indagine geologico-tecnica eseguita si rileva che gli interventi edilizi realizzati escludono ogni possibile forma di dispersione ed infiltrazione di liquidi potenzialmente inquinanti nel terreno, scongiurando ogni forma di inquinamento ambientale.
Si ritiene, pertanto, che non sussistano rischi connessi al prosieguo dell'attività di autodemolizione in oggetto.

Pietra Ligure, 6 giugno 2001

Il tecnico incaricato
Dott. Geologo Francesco Amandola



INDICE

PREMESSA.....PAG. 2

1 - CONDIZIONI GENERALI DEL TERRITORIO.....PAG. 3
1.1 - Inquadramento geografico e geomorfologico.....PAG. 3
1.2 - Inquadramento geologico ed idrogeologico.....PAG. 4

2 – INTERVENTI ESEGUITI.....PAG. 5

3 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....PAG. 7

Tav. 1 PLANOALTIMETRIA C.T.R. REGIONE LIGURIA
(scala 1:5000).

Tav. 2 PLANIMETRIA CATASTALE
(scala 1:2000).

Tav. 3 STRALCIO P.T.C.P. REGIONE LIGURIA - Assetto geomorfologico
(scala 1:25000).

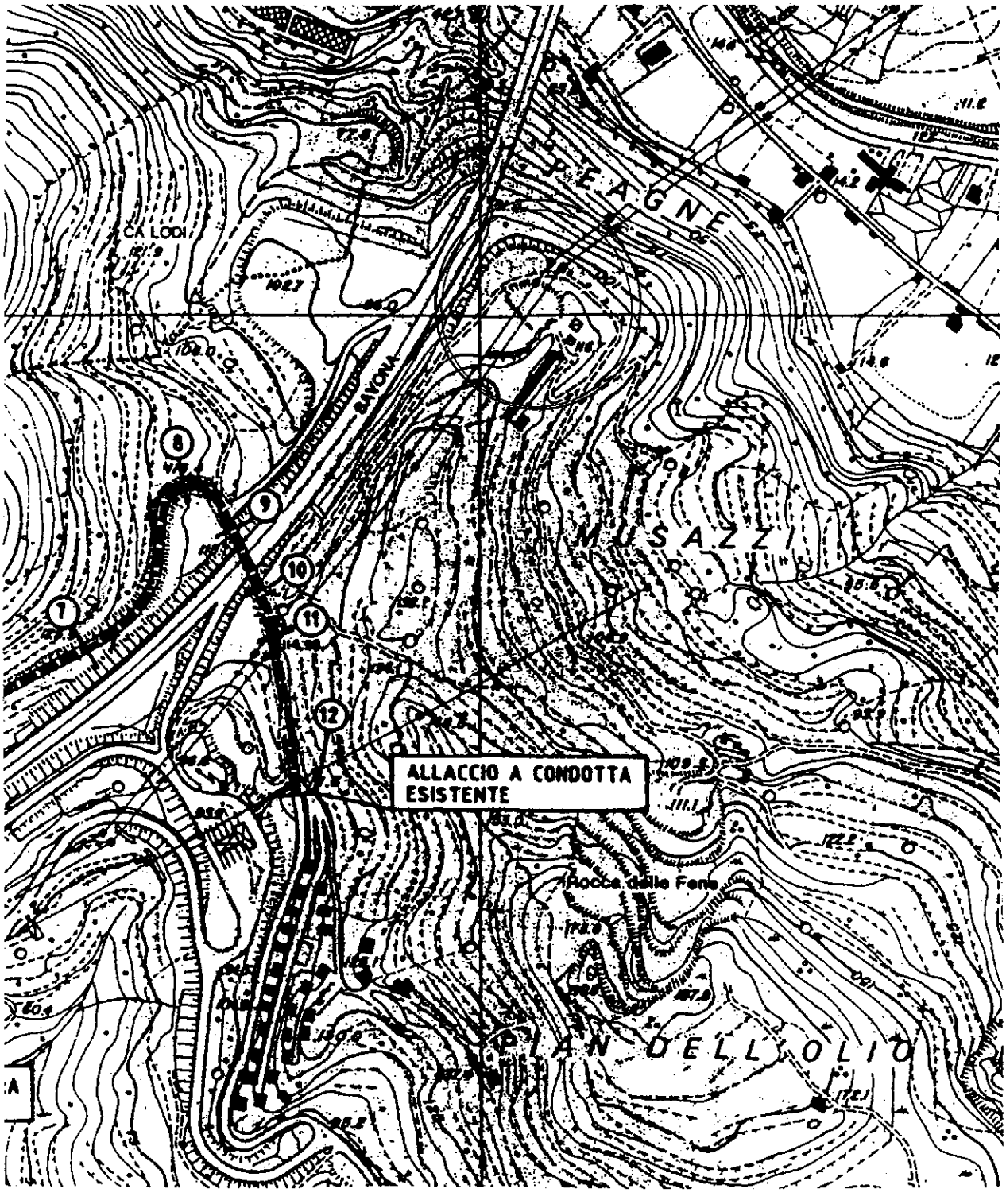
Tav. 4 PLANIMETRIA AREA DI INTERVENTO
(scala 1:500).

Planimetria dell'area

Stralcio C.T.R. Regione Liguria

Scala 1:5000

Tav. 1

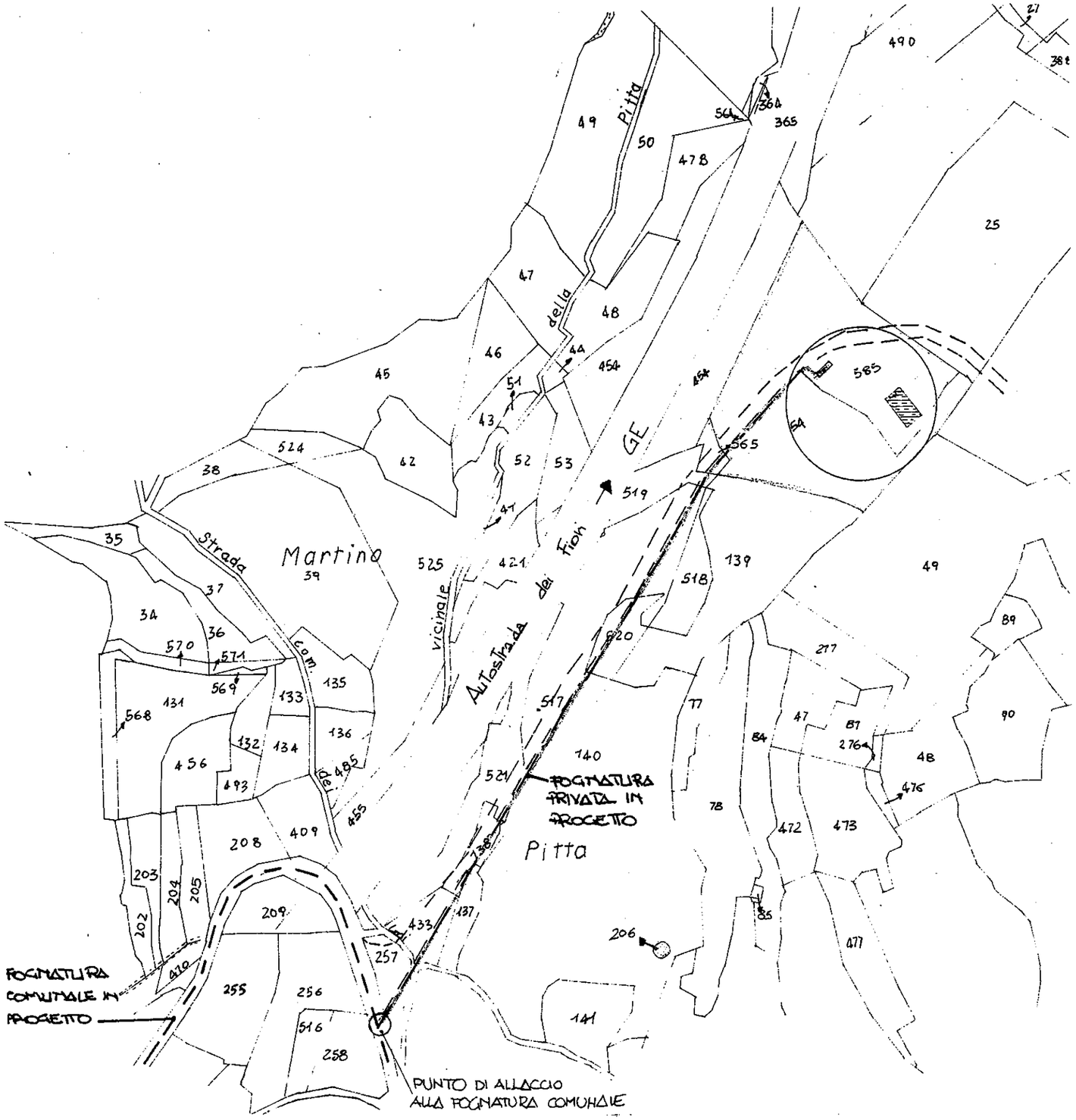


Planimetria catastale

Stralcio foglio n. 5 mappali 54 e 585

Scala 1:2000

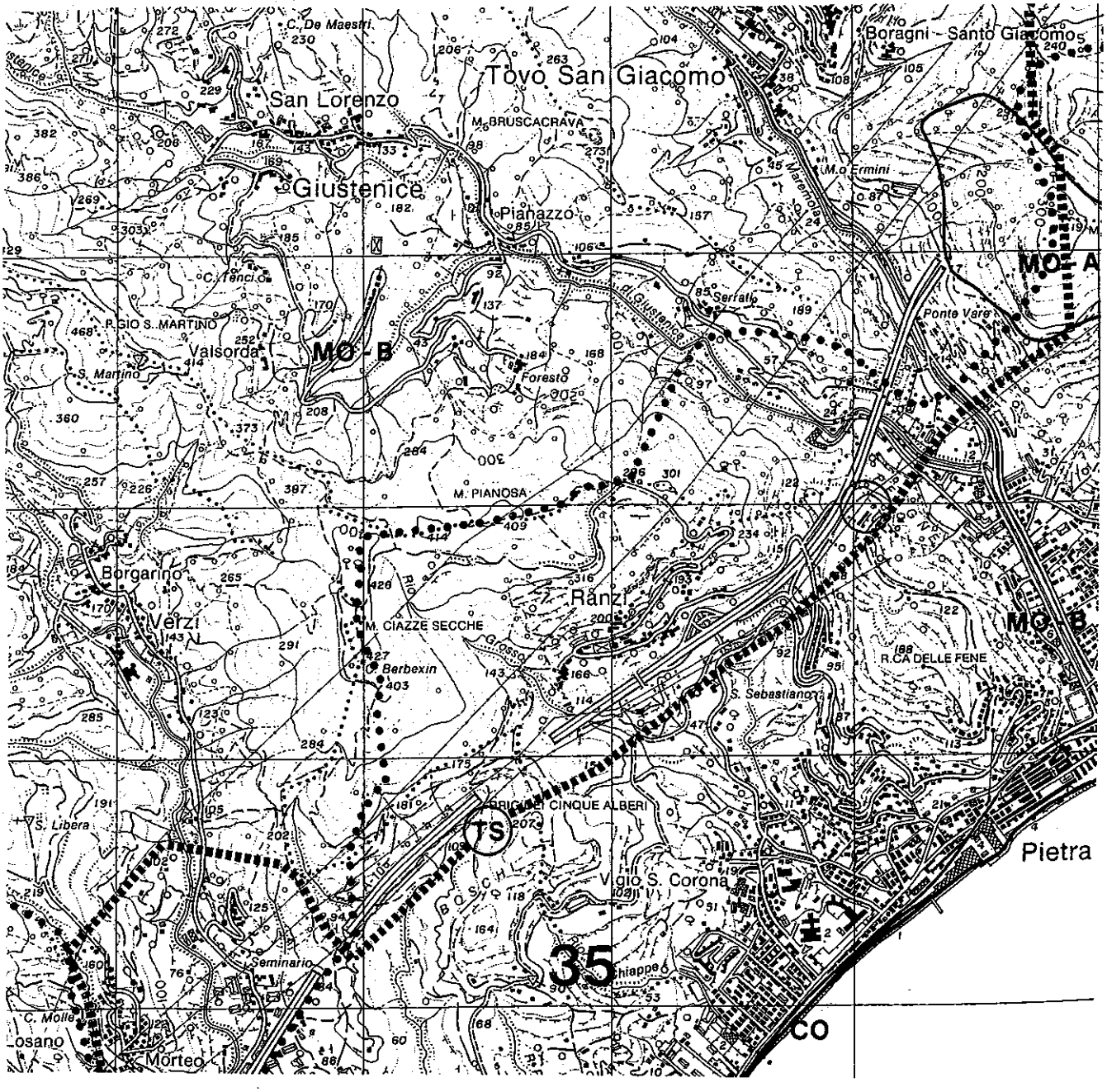
Tav. 2



Planimetria

Stralcio P.T.C.P.
Assetto geomorfologico
Scala 1:25000

Tav. 3

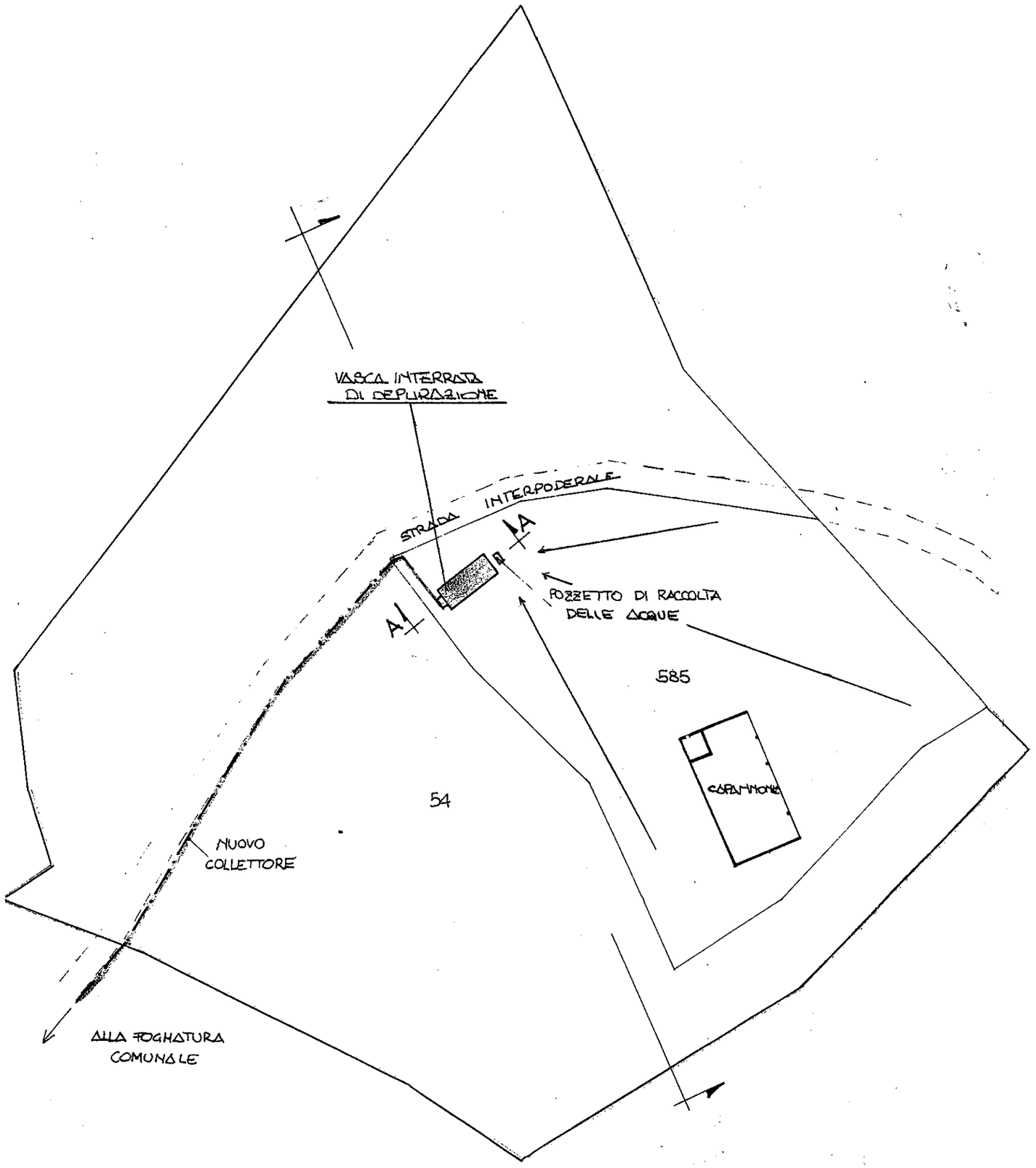


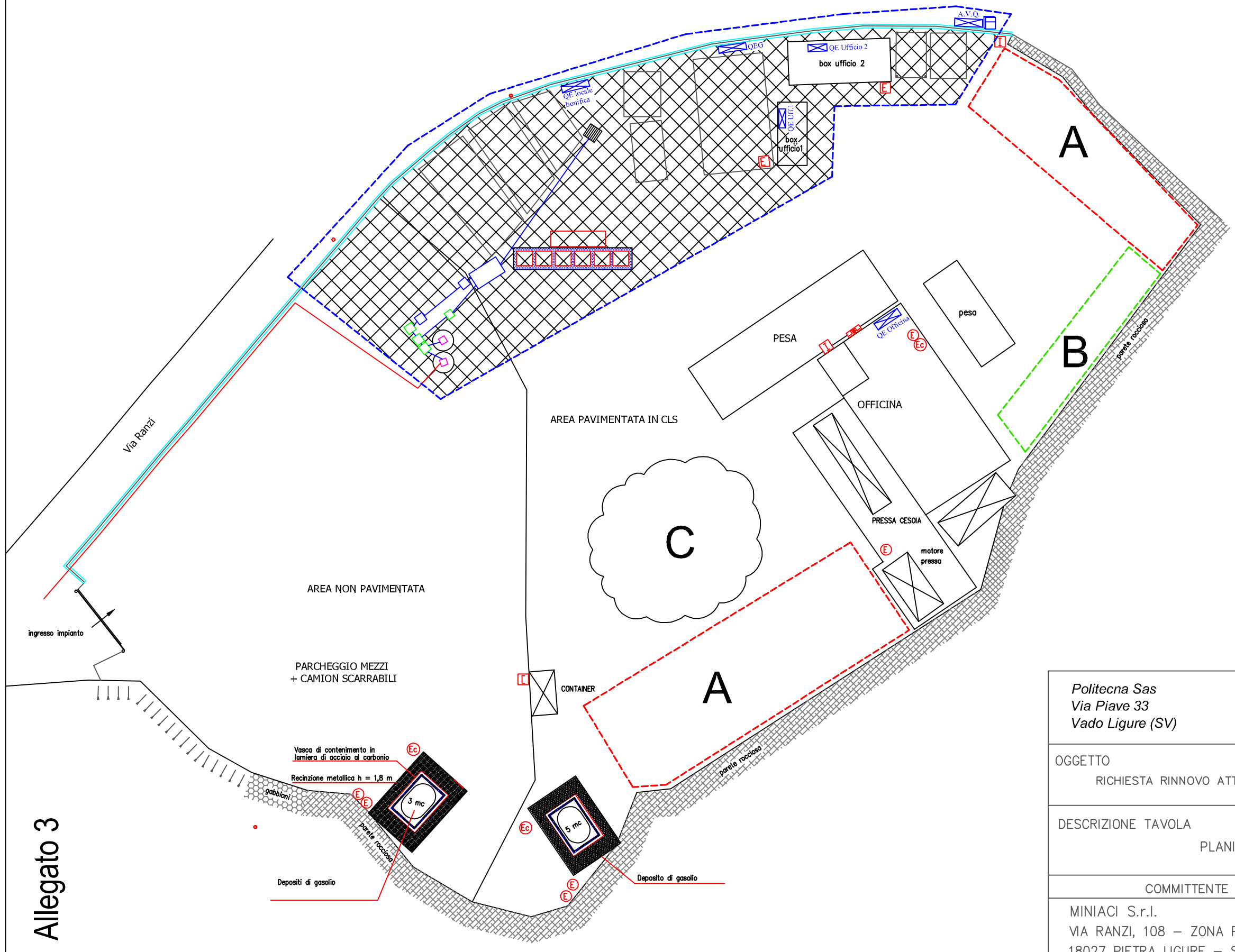
Planimetria

Area di intervento

Scala 1:500

Tav. 4





LEGENDA	
A	AREA STOCAGGIO RIFIUTI
B	AREA STOCAGGIO MATERIA PRIMA SECONDA
C	AREA CONFERIMENTO RIFIUTI FERROSI E NON DA SOTTOPORREA SELEZIONE CERNITA
	AREA ATTIVITA' AUTODEMOLIZIONE AUTORIZZATA CON Atto Dirigenziale n. 2011/5597 del 09/08/2011
	QUADRO ELETTRICO
I	IDRANTE
E Ⓔ	ESTINTORI
	GRIGLIA (POZZETTO RACCOLTA ACQUE PIAZZALE)
	POZZETTO DISOLEATORE
	POZZETTO DI PASSAGGIO ACQUE DISOLEATORE
	POZZETTO VASCA DI RACCOLTA ACQUE DISOLEATORE
	LINEA ACQUE DISOLEATORE
	LINEA DI SCARICO ALLA FOGNATURA COMUNALE

Allegato 3

Politecna Sas
Via Piave 33
Vado Ligure (SV)

T.I. Pedretti Dionigi

OGGETTO

RICHIESTA RINNOVO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
ART 216 D.LGS 152/06

DESCRIZIONE TAVOLA

PLANIMETRIA GENERALE

COMMITTENTE

MINIACI S.r.l.
VIA RANZI, 108 – ZONA PITTA
18027 PIETRA LIGURE – SAVONA

Tavola n.	PG–01
Scala:	1:300
Data:	09/10/2014
File	MINIACI_Planimetria generale

PROVINCIA DI SAVONA

Provincia di Savona

Settore: Difesa del Suolo e Tutela Ambientale

Servizio: Autorizzazioni ambientali

Allegato 4

PRO... SAVONA
DATA - 4 NOV. 2009
PROT 0074475

Prec. n. 63883/09

Classifica 010.003.006/115(01)

Savona, data del protocollo

RR Spett.le
Miniaci s.r.l.
Via Ranzi, 108 – Zona Pitta
17027 Pietra Ligure (SV)

e p.c. Spett.le
Comune di Pietra Ligure
Piazza Martiri della Libertà, 30
17027 Pietra Ligure (SV)

Oggetto: Società Miniaci s.r.l. con sede legale in Via Ranzi 108 – Zona Pitta, Comune di Pietra Ligure – Rinnovo iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'ex art. 216 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e del D.M 05/02/1998 modificato ed integrato dal D.M. 186/2006 - impianto ubicato in Comune di Pietra Ligure, Via Ranzi 108 – Zona Pitta.

Richiamata la vigente disciplina statale e regionale in materia di gestione dei rifiuti e precisamente il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, in particolare l'art. 216, come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

Visto il DM 5 febbraio 1998 modificato ed integrato dal DM 5 aprile 2006 n. 186.

Vista la *"Comunicazione per rinnovo attività di recupero rifiuti sottoposte a procedure semplificate"* (Prot. Provincia n° 62127 del 12/09/2008) intesa ad ottenere il rinnovo dell'iscrizione nel registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedure semplificate ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Vista l'istruttoria tecnica terminata con la richiesta di integrazioni con nota Prot. n° 85196 del 11/12/2008.

Viste le documentazioni integrative presentate dalla Società, agli atti con il Prot. n° 63883 del 28/09/2009 e Prot. n° 67627 del 09/10/2009.

Verificato che dall'istruttoria della pratica emergono i presupposti necessari per il rilascio

PROVINCIA DI SAVONA
via Amendola, 10 – 17100 Savona
Tel 019 831 31 – Fax 019 831 3269
info@provincia.savona.it
www.provincia.savona.it
C.F. 00311260095

Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
E-mail Responsabile del Procedimento
Orario

Dott. Ing. Vincenzo Gareri
P.O. Roberto Bogni (tel. 019-8313562)
r.bogni@provincia.savona.it
martedì – ore 10,00/12,30 e ore 15,30/17,30
venerdì – ore 10,00/12,30

PROVINCIA DI SAVONA

Settore: Difesa del Suolo e Tutela Ambientale

Servizio: Autorizzazioni ambientali

dell'iscrizione, per quanto di competenza di questo Settore; inoltre, alla data odierna, non sono giunte segnalazioni ostative da Enti o privati.

Ritenuto pertanto di rinnovare l'iscrizione della Ditta Miniaci s.r.l. al registro provinciale delle aziende che effettuano le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata per la durata di anni **5 (cinque)** decorrenti dalla data di protocollo della presente.

Considerato che sono stati acquisiti tutti gli elementi necessari per procedere all'iscrizione al registro, in particolare la Società ha ottemperato agli obblighi relativi al versamento del diritto di iscrizione nel registro provinciale (calcolato su base annuale) cui sono tenute le imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato pena la sospensione di detta iscrizione, come stabilito dal DM n. 350 del 21 luglio 1998.

DISPONE

A) di rinnovare l'iscrizione della Ditta Miniaci s.r.l. con sede legale nel Comune di Pietra Ligure, via Ranzi 108 – Zona Pitta, al n° **12** del registro provinciale delle aziende che effettuano le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, per la durata di anni **5 (cinque)** decorrenti dalla data di protocollo della presente, presso l'impianto ubicato in Comune di Pietra Ligure, via Ranzi 108 – Zona Pitta, per le operazioni di recupero sui rifiuti e nei limiti quantitativi di seguito indicati:

Tipologia rifiuto Codice CER	Riferimento normativo Paragrafo D.M. 05/02/98	Attività di recupero Operazioni da R1 a R13	Potenzialità massima impianto		Stoccaggio massimo istantaneo		Recupero di materia
			mc	ton	mc	ton	
150101	1.1	R13	45	75	102	170	X
150105		R13					X
150106		R13					X
150203	1.2	R13	100	100	100	100	X
101112	2.1	R13	20	35	20	35	X
150107		R13					X
160120		R13					X
170202		R13					X
191205		R13					X
150107	2.2	R13	21	35	21	35	X
170202	2.4	R13	100	150	100	150	X

PROVINCIA DI SAVONA
via Armaudola, 10 – 17100 Savona
Tel 019 831 31 – Fax 019 831 3269
info@provincia.savona.it
www.provincia.savona.it
C.F. 00311250095

Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
E-mail Responsabile del Procedimento
Orario

Dott. Ing. Vincenzo Garofi
P.O. Roberto Bogni (tel. 019-8313562)
r.bogni@provincia.savona.it
martedì – ore 10,00/12,30 e ore 15,30/17,30
venerdì – ore 10,00/12,30

PROVINCIA DI SAVONA

Settore: Difesa del Suolo e Tutela Ambientale

Servizio: Autorizzazioni ambientali

Tipologia rifiuto Codice CER	Riferimento normativo Paragrafo D.M. 05/02/98	Attività di recupero Operazioni da R1 a R13	Potenzialità massima impianto mc	Potenzialità massima impianto ton	Stoccaggio massimo istantaneo mc	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Recupero di materia
160605	3.10	R13	6	10	6	10	X
090107	3.11	R13	6	10	6	10	X
120103	3.12	R13	172	287	172	287	X
120104		R13					X
160106	5.1	R13-R4	450	600	2250	3000	X
160116		R13-R4					X
160117		R13-R4					X
160118		R13-R4					X
160122		R13-R4					X
160106	5.2	R13	450	600	2250	3000	X
160116		R13					X
160117		R13					X
160118		R13					X
160122		R13					X
160803	5.3	R13	18	24	18	24	X
160804		R13					X
160801	5.4	R13	18	24	18	24	X
160801	5.5	R13	6	10	6	10	X
160214	5.6	R13	332	555	332	555	X
160216		R13					X
160216	5.7	R13-R4	61	100	61	100	X
170402		R13-R4					X
170411		R13-R4					X
160118	5.8	R13	190	310	190	310	X
160122		R13					X
160216		R13					X
170401		R13					X
170411		R13					X
160216	5.9	R13	30	50	30	50	X
170411		R13					X
120103	5.10	R13	60	100	60	100	X
120104		R13					X

PROVINCIA DI SAVONA
via Amendola, 10 – 17100 Savona
Tel 019 831 31 – Fax 019 831 3269
info@provincia.savona.it
www.provincia.savona.it
C.F. 00311260095

Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
E-mail Responsabile del Procedimento
Orario

Dott. Ing. Vincenzo Gareri
P.O. Roberto Bogni (tel. 019-8313562)
r.bogni@provincia.savona.it
martedì – ore 10,00/12,30 e ore 15,30/17,30
venerdì – ore 10,00/12,30

PROVINCIA DI SAVONA

Settore: Difesa del Suolo e Tutela Ambientale

Servizio: Autorizzazioni ambientali

Tipologia rifiuto Codice CER	Riferimento normativo Paragrafo D.M. 05/02/98	Attività di recupero Operazioni da R1 a R13	Potenzialità massima impianto mc	Potenzialità massima impianto ton	Stoccaggio massimo istantaneo mc	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Recupero di materia
100210	3.1	R13-R4	450	600	12000	16000	X
120101		R13-R4					X
120102		R13-R4					X
150104		R13-R4					X
160117		R13-R4					X
170405		R13-R4					X
190102		R13-R4					X
190118		R13-R4					X
191202		R13-R4					X
200140		R13-R4					X
110501	3.2	R13-R4	360	600	360	600	X
120103		R13-R4					X
120104		R13-R4					X
150104		R13-R4					X
170401		R13-R4					X
170402		R13-R4					X
170403		R13-R4					X
170404		R13-R4					X
170406		R13-R4					X
170407		R13-R4					X
191002		R13-R4					X
191203		R13-R4					X
200140		R13-R4					X
150104	3.3	R13	63	105	63	105	X
150105		R13					X
150106		R13					X
191203		R13					X
150104	3.5	R13-R4	165	275	165	275	X
120103	3.7	R13	48	80	48	80	X
120103	3.8	R13	48	80	48	80	X
120104		R13					X
150203		R13					X

PROVINCIA DI SAVONA
via Amendola, 10 – 17100 Savona
Tel 019 831 31 – Fax 019 831 3269
info@provincia.savona.it
www.provincia.savona.it
C.F. 00311260095

Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
E-mail Responsabile del Procedimento
Orario

Dott. Ing. Vincenzo Garen
P.O. Roberto Bogni (tel. 019-8313562)
r.bogni@provincia.savona.it
martedì – ore 10,00/12,30 e ore 15,30/17,30
venerdì – ore 10,00/12,30

PROVINCIA DI SAVONA

Provincia di Savona

Settore: Difesa del Suolo e Tutela Ambientale

Servizio: Autorizzazioni ambientali

Tipologia rifiuto Codice CER	Riferimento normativo Paragrafo D.M. 05/02/98	Attività di recupero Operazioni da R1 a R13	Potenzialità massima impianto mc	Potenzialità massima impianto ton	Stoccaggio massimo istantaneo mc	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Recupero di materia
100210	5.14	R13	170	280	170	280	X
120101		R13					X
120102		R13					X
120103		R13					X
160214	5.19	R13	21	35	21	35	X
160216		R13					X
020104	6.1	R13	55	90	55	90	X
150102		R13					X
170203		R13					X
191204		R13					X
070213	6.2	R13	55	90	55	90	X
120105		R13					X
160119		R13					X
160216		R13					X
160306		R13					X
170203		R13					X
070213	6.5	R13	60	100	60	100	X
120105		R13					X
160119		R13					X
070213	6.6	R13	60	100	60	100	X
120105		R13					X
160119		R13					X
070213	6.11	R13	60	100	60	100	X
120105		R13					X
160119		R13					X
060316	7.8	R13	25	40	25	40	X
161102		R13					X
161104		R13					X
161106		R13					X
161106	7.9	R13	25	40	25	40	X
160216	7.20	R13	25	40	25	40	X
161102		R13					X

PROVINCIA DI SAVONA
via Amendola, 10 – 17100 Savona
Tel 019 831 31 – Fax 019 831 3269
info@provincia.savona.it
www.provincia.savona.it
C.F. 00311260095

Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
E-mail Responsabile del Procedimento
Orario

Dott. Ing. Vincenzo Gaveri
P.O. Roberto Bogni (tel. 019-8313562)
r.bogni@provincia.savona.it
martedì – ore 10,00/12,30 e ore 15,30/17,30
venerdì – ore 10,00/12,30

PROVINCIA DI SAVONA

Settore: Difesa del Suolo e Tutela Ambientale

Servizio: Autorizzazioni ambientali

Tipologia rifiuto Codice CER	Riferimento normativo Paragrafo D.M. 05/02/98	Attività di recupero Operazioni da R1 a R13	Potenzialità massima impianto mc	Potenzialità massima impianto ton	Stoccaggio massimo istantaneo mc	Stoccaggio massimo istantaneo ton	Recupero di materia
161104	7.20	R13	25	40	25	40	X
191208	8.9	R13	24	40	24	40	X
030101	9.1	R13	54	90	54	90	X
030105		R13					X
150103		R13					X
170201		R13					X
191207		R13					X
030105	9.2	R13	6	10	6	10	X
160103	10.2	R13	60	40	60	40	X
080318	13.20	R13	48	80	48	80	X
160216		R13					X
090110	13.22	R13	16	10	16	10	X
090112		R13					X

B) Ai fini dell'esercizio delle operazioni di recupero dovranno essere osservate le prescrizioni gestionali di seguito riportate:

1. dovrà essere assicurata un'elevata protezione dell'ambiente, in conformità ai principi generali di cui all'ex art. 178, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto delle schede presentate, con le modalità e nelle aree previste dalle relazioni tecniche e nelle planimetrie allegate;
2. i rifiuti e le eventuali materie prime seconde sottoposti a stoccaggio all'esterno del capannone sul piazzale dovranno essere riparati dal dilavamento delle acque meteoriche o mediante contenitori stagni o mediante copertura;
3. i rifiuti prodotti dall'attività, in attesa di smaltimento, non potranno rimanere stoccati in impianto per più di un anno, mentre quelli in attesa di recupero o trattamento per non più di tre anni;
4. le attività di recupero, la provenienza dei rifiuti, la loro tipologia e le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti devono corrispondere a quelle indicate nella comunicazione inviata a questa Provincia, in conformità quindi a quanto indicato dalle norme tecniche del D.M. 5.2.1998 e ss.mm.ii.;
5. ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettono la

separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;

6. l'area di messa in riserva deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a "tenuta" di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;
7. lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possono dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
8. i rifiuti in arrivo con codice CER di tipo "a specchio" dovranno essere ricevuti previa verifica di idonea documentazione attestante l'esatta classificazione degli stessi come non pericolosi nel rispetto dei requisiti previsti dal DM 5.2.1998 e ss.mm.ii.;
9. il test di cessione sul rifiuto tal quale, qualora richiesto dalla normativa vigente, dovrà essere effettuato secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05/02/98 stesso;
10. non eseguire miscelazione di rifiuti tra loro non compatibili che possano pregiudicare l'efficacia del trattamento finale e la stessa sicurezza del trattamento e, comunque, non eseguire miscelazione di rifiuti in difformità a quanto prescritto nell'art. 187 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;
11. le attrezzature di lavoro dovranno essere utilizzate in modo da evitare comportamenti che possano causare emissioni acustiche indebite;
12. i veicoli che stazioneranno presso l'impianto dovranno mantenere il motore spento ed occorrerà eseguire una corretta manutenzione dei macchinari per evitare l'usura e il conseguente aumento delle emissioni acustiche;
13. la Società dovrà comunicare il rinnovo della presente iscrizione entro 3 (**tre**) mesi dalla scadenza e comunque in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero;
14. la Società dovrà informare gli Enti preposti ogniqualvolta si abbiano dei mutamenti nell'eventuale processo di trattamento dei rifiuti, caratteristiche della messa in riserva o vengano individuate nuove tecnologie per il recupero dei rifiuti elencati nella comunicazione;
15. La Ditta è autorizzata sino al 01/02/2010 dal Comune di Pietra Ligure a scaricare le acque di dilavamento nel collettore comunale della fogna nera, previo trattamento in impianto di depurazione, di reflui liquidi di lavorazione, nonché acque di pioggia e di dilavamento della zona di lavoro. Resta inteso che dovranno essere rispettati i dettami di cui al nuovo regolamento regionale n° 4/2009 in materia di acque di dilavamento segnatamente per quanto riguarda la presentazione del piano di prevenzione e di gestione di cui all'art.9 del citato regolamento.

Si precisa che, qualora necessario, entro il 29 Ottobre **2010,** dovrà essere presentata apposita domanda di autorizzazione alle **emissioni in atmosfera** ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 contenente una relazione tecnica di aggiornamento del panorama emissivo dello stabilimento, una descrizione dettagliata del ciclo produttivo - con particolare evidenza delle fasi che possono generare emissioni in atmosfera e in dettaglio:

PROVINCIA DI SAVONA

Settore: Difesa del Suolo e Tutela Ambientale

Servizio: Autorizzazioni ambientali

a) la descrizione di eventuali impianti di abbattimento (anche mobili, tipo aspiratori portatili dotati di filtri per polveri);
b) la descrizione delle caratteristiche geometriche e fluodinamiche dei camini di emissione;
c) la presentazione del lay-out produttivo in cui siano evidenziati gli eventuali punti di emissione in atmosfera;
d) la descrizione di eventuali impianti termici (potenzialità e tipo di combustibile utilizzato) sia ad uso industriale che ad uso civile;
e) la descrizione anche delle fasi che generano emissioni diffuse, es.cumuli terre o altro, che, stante il D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii., devono essere autorizzate.

La relazione potrà non contenere tutte le informazioni sopra riportate qualora non necessarie.

Si specifica inoltre che ogni anno, entro il 30 aprile, dovranno essere versati a questo Ente i diritti di iscrizione nel registro provinciale dei recuperatori. L'importo, definito dal D.M.350/98 che utilizza la suddivisione in classi di appartenenza a seconda delle quantità annue dei rifiuti trattati, dovrà essere versato utilizzando il c.c.p. n. 288175, intestato a: Provincia di Savona - Settore Difesa del Suolo e Tutela Ambientale - via Sormano n. 12 - 17100 Savona. Nella causale dovrà essere indicata oltre la denominazione dell'ente, anche il sito ove è ubicato l'impianto e la classe di appartenenza.

Restano altresì fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti per i quali si può far riferimento al funzionario responsabile del procedimento sig. Roberto Bogni (tel 019 8313562) - E-Mail: r.bogni@provincia.savona.it.

"Per una migliore gestione della pratica è indispensabile che la S.V. citi il seguente riferimento: 010.003.006/115 – 2001".

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
Difesa del Suolo e Tutela Ambientale
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

PROVINCIA DI SAVONA
via Amendola, 10 - 17100 Savona
Tel 019 831 31 – Fax 019 831 3269
info@provincia.savona.it
www.provincia.savona.it
C.F. 00311260095

Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
E-mail Responsabile del Procedimento
Orario

Dott. Ing. Vincenzo Gareri
P.O. Roberto Bogni (tel. 019-8313562)
r.bogni@provincia.savona.it
martedì – ore 10,00/12,30 e ore 15,30/17,30
venerdì – ore 10,00/12,30

Allegato 5

PROVINCIA DI SAVONA

PROVINCIA DI SAVONA
PROTOCOLLO GENERALE
DATA 11 AGO. 2011
PROT.

Provincia di Savona

Settore: Tutela del Territorio e dell'Ambiente

Servizio: **Autorizzazioni Ambientali**

Prot. n. U0062229

Spett.le Ditta
Miniaci Srl
Sede legale ed insediamento produttivo
Via Ranzi, 108
Zona Pitta
17027 – Pietra Ligure (SV)

e p.c. Al Comune di Pietra Ligure
Servizio Ambiente
17027 – Pietra Ligure (SV)

All'Arpal
Dipartimento Provinciale di Savona
Via Zunini, 1
17100 – Savona

REGIONE LIGURIA
Dipartimento Ambiente
Settore Gestione Integrata Rifiuti
Via D'Annunzio 111
16121 GENOVA GE

ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI
C/o Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Genova
Piazza De Ferrari 2
16121 - GENOVA

Classifica: **010.003.006/115(2001)**
(citare nella risposta)

Savona,10/08/2011

RACCOMANDATA A.R.

Oggetto: Trasmissione copia informe dell'Atto Dirigenziale di Autorizzazione N. 5597 del 09/08/2011 rilasciata ai sensi art. 208 comma 12 del Dlgs 152/06 alla ditta Miniaci Srl con sede legale e impianto operativo in Via Ranzi, 108 -Zona Pitta nel Comune di Pietra Ligure (SV).

Si trasmette riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente e corrispondente al provvedimento n.5597 del 09/08/2011 agli atti di questa Amministrazione Provinciale, dichiarato immediatamente esecutivo.

Copia conforme all'originale (equivalente di copia autentica – art. 18 comma 2 del DPR 445/2000) dello stesso potrà ottenersi dietro presentazione di specifica istanza di richiesta in bollo vigente (attualmente pari ad € 14,62).

Alla suddetta domanda dovrà essere allegato un bollo aggiuntivo vigente (attualmente di €

PROVINCIA DI SAVONA
Via Amendola, 10 - 17100 Savona
Tel 019 831 31 – Fax 019 831 3269
info@provincia.savona.it
www.provincia.savona.it
C.F. 00311260095

Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
E-mail Responsabile del Procedimento
Orario

Dott. Ing. Vincenzo Gareri
P.O. Marco Correggiari(tel. 0198313561)
m.correggiari@provincia.savona.it
lunedì – mercoledì venerdì – ore 10,00 - 12,30
martedì: ore 10.00 – 12.00 e 15.30 – 17.30

14,62) per ogni foglio che, ai sensi dell'Art. 5 del DPR 642/1972, corrisponde a quattro facciate.

Le copie conformi scambiate tra le amministrazioni indicate al punto 16 dell'allegato B al D.P.R. n. 642/1972 non sono assoggettate all'imposta di bollo. (copia emessa ad uso amministrativo).

Il Dirigente del Settore
Tutela del Territorio e dell'Ambiente
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)

MC/ws
H:\AMBIENTE\ARIA\Walter Sicbaldi\Archivi di lavoro\Corrispondenza\InvioAttoDirigenzialeAutorizzazione\Miniaci Srl - 5597 del 09_08_2011.odt

PROVINCIA DI SAVONA

ATTO DIRIGENZIALE

SETTORE: TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
SERVIZIO: AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

CLASSIFICA 010.003.006 **FASCICOLO** 000115/2001

OGGETTO: MINIACI SRL CON SEDE LEGALE ED INSEDIAMENTO PRODUTTIVO IN VIA RANZI N. 108, ZONA PITTA IN COMUNE DI PIETRA L. (SV). AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'EX ARTICOLO 208 COMMA 12 DEL D.LGS. N. 152 DEL 03.04.2006 E DELL'ART. 34 DELLA L.R. 18/99, ALLA GESTIONE DE I RIFIUTI "VEICOLI FUORI USO", IDENTIFICATI COME PERICOLOSI AI SENSI DELLA DECISIONE N. 2000/532 CE E SMI., CODICE CER 160104*, E "VEICOLI FUORI USO" IDENTIFICATI AL CODICE CER 160106, NONCHÉ DEI RIFIUTI COSTITUITI DA PARTI DI VEICOLI A MOTORE E NON.

IL DIRIGENTE

VISTI

- l'articolo 107, D. Lgs. n. 267/00;
- l'articolo 29 dello statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali
- l'articolo 18 del Regolamento interno sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Regolamento per la disciplina delle attività di smaltimento approvato da Consiglio provinciale con Deliberazione n° 19/5175 esecutiva del 30/1/1996;
- il decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 21.06.1999 n. 18 con la quale, fra l'altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni relative alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero
- il D.Lgs. 209/2003 e s.m.ii.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 09/08/2011 17:21:01 Provvedimento numero 2011/5597 del 09/08/2011 esecutivo dal 09/08/2011

VISTI:

- il PD n. 5255 del 25/08/2005 con il quale la ditta Miniaci Giovanni, con sede legale e impianto operativo in Via Ranzi n. 108, zona Pitta, in Comune di Pietra L. (SV), è stata autorizzata ai sensi dell'ex art. 210 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i., alla gestione dei rifiuti "veicoli fuori uso" identificati come pericolosi ai sensi della decicione n. 2000/5 CE e s.m.i., codice CER 160104*, e " veicoli fuori uso " identificati al codice CER 160106, nonché dei rifiuti costituiti da parte di veicoli a motore e non, e approvazione progetto di adeguamento presentato ai sensi dell'ex art. 15 comma 2 del D.Lgs. 24/06/2003 n. 209;
- il PD n. 213 del 16.01.2008 di presa d'atto di modifica della denominazione sociale da ditta Miniaci Giovanni a Società Miniaci srl con conseguente volturazione di tutte le autorizzazioni in corso di validità rilasciate da questo Settore;
- il PD n. 7974 del 11.11.2009 di diffida ai sensi dell'ex art. 210 comma 4 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. e all'adempimento delle autorizzazioni di cui all'atto dirigenziale n.5255 del 25.08.2006 redatto a seguito della nota del Corpo Forestale dello Stato – Comando provinciale di Savona (prot. 8875 del 12/10/2009) - acquisita agli atti con prot. 70492 in data 20.10.2009 afferente il sopralluogo effettuato in data 6.10.2009;
- la relazione tecnica inviata con nota di trasmissione assunta agli atti con prot. n. 10454 del 12/02/2010, dalla Società Miniaci S.r.l., attestante quanto effettuato per ottenere la piena conformità ai contenuti del P.D. di autorizzazione;
- la conseguente nota prodotta dal Corpo Forestale - Comando provinciale di Savona (prot. 1960 del 09/03/2010) - acquisita agli atti con prot. 20710 in data 22/03/2010, che attestava la *"sostanziale ottemperanza"* della diffida di cui sopra, a seguito di sopralluogo effettuato in data 02/03/2010;
- la lettera di trasmissione della Provincia di Savona alla Ditta Miniaci della nota di cui sopra (prot. 30963 del 22/04/2010);
- la relazione Arpal prot. n° 5404 del 17/07/2010 assunta agli atti con prot. n° 80124 del 29/10/2010 nella quale emerge che durante il sopralluogo del 15/07/2010 " *è stata verificata la compilazione del registro attualmente in uso riscontrando le seguenti criticità: nelle operazioni di scarico non viene sistematicamente fatto riferimento alle operazioni di carico; i codici CER di rifiuti classificati come pericolosi mancano sistematicamente dell'asterisco";*
- la "Relazione attestante l'attività effettuata per il recupero e il riciclaggio", redatta dalla Società Miniaci S.r.l. e acquisita presso questa Provincia con prot. 95104 del 28/12/2010;
- la richiesta di rinnovo all'esercizio dell'attività di autodemolizione presentata dalla Miniaci S.r.l, assunta agli atti con prot. n. 25844 del 11/04/2011, nella quale la ditta richiede di poter conferire oltre ai rifiuti con codice CER 160104* e 160106, già autorizzati, ulteriori categorie di rifiuti prodotti da terzi quali i seguenti codici Cer: 160103, 160117, 160118, 160119, 160120, 160801, 160121, 160122, specificando altresì che tale elenco non è da considerarsi esaustivo. La domanda di rinnovo contiene negli allegati l'autorizzazione del Comune di Pietra Ligure all'allaccio acque nere e bianche (prot. n. 23557 del 22/07/2010) con contestuale prende atto dei contenuti espressi dal Piano di prevenzione e gestione, presentato dalla Società richiedente;
- il nulla osta espresso da parte del Comune di Pietra Ligure con nota n. 13602/15015 del 26/05/2011 in merito al rinnovo dell'autorizzazione, assunto agli atti con prot. 40520 del

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 09/08/2011 17:21:01 Provvedimento numero 2011/5597 del 09/08/2011 esecutivo dal 09/08/2011

07/06/2011.

CONSIDERATO che dalla domanda di rinnovo si evince:

- l'impianto di autodemolizione dispone di una superficie totale dell'insediamento di circa 1800 m^2, di cui 120 m^2 coperti e la restante parte, 1680 m^2 scoperti. Sulla totalità della superficie circa 1300 m^2 sono dotati di battuto di cemento;
- l'area su cui insiste l'impianto è distinta al catasto del Comune di Pietra Ligure mappali 54 e 585 foglio 5; detta area ricade parzialmente in aree naturali sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 6 comma 3 della L. 394/91 e ss.mm.ii.;
- il centro di raccolta e l'impianto di trattamento non è ubicato in aree esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989;
- nell' impianto sono evidenziate le seguenti aree funzionali, così suddivise:

A	Settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento
B	Settore di trattamento del veicolo fuori uso
C	Settore di deposito parti di ricambio
D	Settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica
E	Settore stoccaggio rifiuti pericolosi
F	Settore stoccaggio rifiuti recuperabili
G	Settore deposito veicoli trattati

meglio identificate nell'elaborato grafico allegato quale parte integrante al preesente provvedimento (ALLEGATO A)

- le tipologie dei rifiuti prodotti dall'attività, evidenziati nella seguente tabella :

CER	Descrizione
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 04 *	veicoli fuori uso
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 07 *	filtri dell'olio
16 01 08 *	componenti contenenti mercurio
16 01 09 *	componenti contenenti PCB
16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
16 01 11 *	pastiglie per freni, contenenti amianto
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 13 *	liquidi per freni
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 09/08/2011 17:21:01 Provvedimento numero 2011/5597 del 09/08/2011 esecutivo dal 09/08/2011

16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 06 01 *	batterie al piombo
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 07 *	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici
13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07 *	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02 *	altre emulsioni

- dalla relazione per il rinnovo dell'autorizzazione assunta agli atti con prot. n. 25844 del 11/04/2011, si rileva quanto segue:

  ✓ *"[...] Il centro di raccolta è strutturato in modo da garantire:*
  ✓*l'adeguato stoccaggio dei pezzi smontati e lo stoccaggio su superficie impermeabile dei pezzi contaminati da oli;*
  ✓*lo stoccaggio degli accumulatori in appositi contenitori, effettuando, sul posto o altrove, la neutralizzazione elettrolitica dei filtri dell'olio e dei condensatori contenenti policlorobifenili o policlorotrifenili;*
  ✓*lo stoccaggio separato, in appositi serbatoi, dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso, quali carburante, olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido dei freni, acidi degli accumulatori, fluidi dei sistemi di condizionamento e altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso;*
  ✓*l'adeguato stoccaggio dei pneumatici fuori uso. [...] ";*
  ✓ *"[...] lo stoccaggio degli accumulatori è effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali fluidi"[...] ;*
  ✓*"[...] lo stoccaggio dei veicoli, rimorchi, successivamente alle operazioni di messa in sicurezza avviene in area scoperta provvista di pavimentazioneimpermeabile con scarico a norma di legge ovvero in area coperta. Il rapporto tra l'estensione di tali aree e il numero di veicoli/rimorchi stoccabili non è normalmente inferiore a 5 m^2 / veicolo, ad eccezione di brevi periodi temporali in cui, per motivi di carattere prettamente logistico, ci si riserva di ridurre tale rapporto";*

- la Miniaci srl, inoltre, prevede le seguenti operazioni di messa in sicurezza :
  - rimozione accumulatori (neutralizzazioni di possibili fuoriuscite di soluzioni acide,

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 09/08/2011 17:21:01 Provvedimento numero 2011/5597 del 09/08/2011 esecutivo dal 09/08/2011

tramite materiale assorbente, successiva neutralizzazione elettrolitica (sul posto o altrove));
- rimozione dei serbatoi e gestione di CFC e HCF tramite macchina della ditta SELTEK S.r.l.;
- rimozione e neutralizzazione dei componenti che possono esplodere (vds. airbag) tramite apposita apparecchiatura;
- trattamento dei veicoli alimentati a GPL non dotati di certificato di bonifica/rimozione mediante apposito impianto della Ditta Easy Gas mod.03;
- prelievo carburante ed avvio a riuso;
- rimozione in contenitori separati dei fluidi e liquidi contenuti nel veicoli fuori uso;
- rimozione filtro dell'olio;
- rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
- rimozione, per quanto possibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

- per quanto riguarda le auto alimentate a metano viene inoltre specificato che non disponendo di idoneo impianto di recupero del metano, l'impresa indirizzerà i veicoli per i quali non sarà possibile dimostrare l'avvenuta disinstallazione dell'impianto a gas metano ad altro sito dotato di idonee apparecchiature;
- nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento di veicoli;
- per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza il cui trattamento non sia ancora stato completato viene prevista la sovrapposizione massima di n.° 3 veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- l'accatastamento massimo delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non è superiore a 5 m di altezza;
- le parti di ricambio destinate alla commercializzazione sono stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- la superficie ove avviene la messa in sicurezza è interamente in pavimentazione in c.a.;
- le eventuali tracce di particelle solide/idrocarburi sono satate sempre gestite mediante apposito sistema di regimazione delle acque con impianto finale dotato di disabbiatore/ disoleatore.

PRESO ATTO che per i rifiuti identificati dai codici CER 160104* e 160106 viene indicato un tempo massimo di stoccaggio dei veicoli accettati pari a 180 giorni, che coincide con quello massimo ordinariamente previsto per tutti gli impianti di autodemolizione, prima dell'avvio alle successive operazioni di demolizione;

VISTO il verbale di constatazione del sopralluogo effettuato da questa Provincia in data 05/07/2011 assunto agli atti con prot.n. 53500 del 06/072011 nel quale venivano fornite le seguenti considerazioni:

1. la ditta dichiarava di non essere stata ancora individuata dai produttori di veicoli come centro di raccolta ai sensi dell'ex art.5, comma 3 del D.lgs. 209/2003 e s.m.i e, pertanto, di rinunciare al conferimento dei rifiuti prodotti da terzi ad eccezione di quelli individuati con il codice Cer 160104* e 160106;
2. il centro non risulta provvisto di impianto per lo stoccaggio e combustione dei gas GPL e/o Metano;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 09/08/2011 17:21:01 Provvedimento numero 2011/5597 del 09/08/2011 esecutivo dal 09/08/2011

3. acquisizione in copia sia del manuale operativo funzionale all'estrazione dei gas contenuti negli impianti di condizionamento, quali CFC – HCF, sia della scheda tecnica per la rimozione dei componenti che possono esplodere (airbag);

4. dopo una disamina degli elaborati presentati, non considerata esaustiva l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione, veniva richiesta in sede di sopralluogo specifica documentazione integrativa costituita da: nuovo assetto planimetrico con indicazione settori di conferimento e individuazione delle singole aree adibite alle operazioni di trattamento e stoccaggio, tipo di pavimentazione, nonché sistema di regimazione acque di dilavamento e definizione dei limiti afferenti alle aree interne ricadenti a misure di salvaguardia ai sensi dell'ex art.6, comma 3 L.394/1991.

VISTA la documentazione integrativa del 03.08.2011, assunta agli atti con prot. n. 60694 del 04.08.2011, contenente la seguente documentazione e dichiarazione:

1. nuovo assetto planimetrico, con l'individuazione delle singole aree di stoccaggio e trattamento, tipo di pavimentazione, sistema di regimazione acque di dilavamento;

2. copia indagine geologica-tecnica redatta dal geol. F. Amandola datata giugno 2011;

3. dichiarazione che il centro di raccolta ricade totalmente in area carsica ai sensi della l.r. 14 del 03.04.1990 e in zona soggetta a vincoli per scopi idrogeologici ai sensi del R.D. n. 3267 del 30.12.1923.

RITENUTO, quindi, che sussistano i presupposti per autorizzare la prosecuzione dell'esercizio dell'attività di messa in sicurezza e trattamento, dei veicoli fuori uso e parti degli stessi, da effettuarsi presso l'impianto della Società Miniaci srl con sede legale ed insediamento produttivo in Via Ranzi n. 108, zona Pitta in Comune di Pietra L. (SV) il cui rappresentante legale dell'attività e responsabile tecnico dell'impianto é identificato nella persona della sig.ra Miniaci Loredana, nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.L.gs. 209/2003 e s.m.i., e con le modalità gestionali e prescrittive integrative indicate nella parte dispositiva del presente atto.

DETERMINA

1. di autorizzare ai sensi dell'ex art. 208 del D.Lgs 152/2006, dell'art 34 della l.r..18/99 e del D.L.gs 209/2003 e loro s.m.i., la Società Miniaci Srl con sede legale ed insediamento produttivo in Via Ranzi n. 108, zona Pitta in Comune di Pietra L. (SV) il cui rappresentante legale dell'attività e responsabile tecnico dell'impianto é identificato nella persona del sig.ra Miniaci Loredana, alle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione dei rifiuti pericolosi "veicoli fuori uso" codice CER 160104*, dei rifiuti non pericolosi "veicoli fuori uso", identificati al codice CER 160106, nonché dei rifiuti costituiti da parti di veicoli a motore e non .
La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni :

(a) l'attività di autodemolizione deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 209/2003 e s.m.i.;

(b) è fatto espresso divieto di effettuare qualsiasi attività di autodemolizione e/o gestione rifiuti nell'area non pavimentata meglio identificata nell'allegato elaborato grafico (Allegato A) riportante la dicitura " Area non pavimentata ". Tale area, al fine di garantire i requisiti di sicurezza ambientali, potrà essere utilizzata solo successivamente alla sua pavimentazione/impermeabilizzazione da realizzarsi, previa verifica di fattibilità tecnica ed autorizzazione e/o nulla osta degli Enti competenti;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 09/08/2011 17:21:01 Provvedimento numero 2011/5597 del 09/08/2011 esecutivo dal 09/08/2011

(c) le aree operative esterne, il piazzale destinato alla viabilità, il parcheggio, nonchè le griglie di raccolta delle acque di dilavamento dovranno risultare costantemente puliti, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche;

(d) i veicoli messi in sicurezza e demoliti in attesa delle operazioni di pressatura e i veicoli già pressati devono essere tenuti separati all'interno dell'area di stoccaggio.

(e) devono essere evitate emissioni in atmosfera dì qualsiasi sostanza inquinante e/o maleodorante;

(f) è vietato l'incenerimento in loco di qualsiasi tipo di rifiuto;

(g) le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili stabiliti dalle normative vigenti;

(h) in considerazione delle caratteristiche carsiche del sito :

i. dovrà essere garantita la corretta manutenzione della superficie pavimentata dell'impianto, provvedendo alla immediata riparazione di ogni eventuale danneggiamento;

ii. durante le operazioni di adeguamento volumetrico e stoccaggio dei rifiuti pressati dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie ad assicurare che eventuali sversamenti accidentali vengano immediatamente raccolti.

iii. la pressatura dovrà essere effettuata utilizzando macchinari dotati di sistemi di raccolta degli eventuali liquidi;

(i) il deposito dei rifiuti prodotti a seguito del trattamento dei veicoli dovrà essere conforme all'elaborato grafico identificato come "Allegato A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; qualunque modifica sostanziale nella disposizione dello stoccaggio degli stessi, dovrà essere preventivamente comunicata agli Enti competenti;

(j) la gestione in regime di deposito temporaneo dei "rifiuti prodotti ", per i quali è previsto l'allontanamento verso idonei impianti di smaltimento e/o recupero, dovrà essere effettuato in conformità a quanto previsto dall'ex art. 183, lett. bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i ;

(k) stante l'assenza di un impianto per l'estrazione e combustione del G.P.L. e/o metano non è ammessa l'accettazione di veicoli alimentati a GPL o metano; la ditta dovrà accertarsi che eventuali conferimenti di veicoli precedentemente alimentati a GPL o metano, avvengano solo a seguito di preventiva "bonifica", diversamente i veicoli dovranno essere respinti;

(l) deve essere assicurato il "Controllo della tracciabilità dei rifiuti" secondo le modalità di cui all'ex art. 188 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

(m) i rifiuti in uscita dall'impianto, nel rispetto delle disposizioni di cui all'ex art. 188 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati alla loro gestione, nel rispetto delle norme vigenti;

(n) gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. dal Regolamento Regionale n° 4/2009. Inoltre qualsiasi modifica o integrazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dovrà essere comunicato tempestivamente a questo Settore e al comune di Pietra Ligure;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 09/08/2011 17:21:01 Provvedimento numero 2011/5597 del 09/08/2011 esecutivo dal 09/08/2011

(o) è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, nel rispetto di quanto previsto dall' ex art. 231 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

(p) la cancellazione dal Pubblico Registro Automobilistico dei veicoli consegnati al centro di raccolta, deve essere effettuata entro i termini, e con le modalità, stabiliti dall'ex art. 231 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

(q) ogni variazione del nominativo del rappresentante legale e del responsabile tecnico dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate dovranno essere tempestivamente comunicate a questa Provincia e al Comune di Pietra L. (SV);

(r) qualora la ditta, prima della scadenza della presente autorizzazione, intendesse cessare la propria attività, dovrà darne tempestiva comunicazione alla Provincia di Savona e al Comune di Pietra L. (SV) che disporranno in merito per quanto di competenza;

(s) l'eventuale completamento degli interventi di pavimentazione/impermeabilizzazione dell'area attualmente non pavimentata , meglio identificate nell'allegato elaborato grafico (Allegato A) come "Area non pavimentata", dovrà essere comunicato alla Provincia di Savona ed all'ARPAL per la verifica preventiva prima del suo utilizzo a fini produttivi per l'attività di autodemolizione e per l'attività di gestione rifiuti;

(t) in caso di cessazione dell'attività, la ditta dovrà provvedere al ripristino finale dell'area . Il ripristino finale dell'area ove insiste l'impianto dovrà essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale dovranno essere effettuate previo esame e nullaosta di questo Settore. Fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia di bonifica dei siti contaminati, questo Settore provvederà alla verifica della corretta esecuzione di quanto indicato nel presente punto, al fine di provvedere, se possibile, allo svincolo delle garanzie finanziarie in essere;

(u) dovrà essere inviata, in originale o copia autenticata, entro 60 gg dalla ricezione del presente provvedimento, la polizza fidejussoria a favore di questa Provincia, così come previsto dall'articolo 8 lettera c) del Regolamento provinciale n° 19/5175 del 30.01.1996 ovvero altra garanzia prevista ai punti a), b) del medesimo Regolamento, per l'importo di € 327.598,93 (somma commisurata sulla base della capacità di trattamento e di deposito rifiuti ed alla sua classificazione) e copia di Assicurazione contro la responsabilità civile per danni da inquinamento di pari importo. Le garanzie di cui sopra dovranno essere mantenute in essere per l'intero corso dell'attività autorizzata e per ulteriori anni uno dalla cessazione dell'attività. I massimali sia delle garanzie RC inquinamento che della polizza fidejussoria dovranno essere adeguati per ogni anno a cadenza solare nella misura progressiva dedotta dagli indicatori ISTAT dei prezzi al consumo dell'intera collettività nazionale. Si precisa infine, che lo svincolo delle garanzie stesse potrà essere effettuato previo nulla osta da parte di questa Provincia e previa verifica da parte degli Enti locali interessati;

(v) ai sensi della vigente normativa ed in base alla Delibera di Giunta Provinciale n. 240 dell 15/11/2010 (Contributi per le istruttorie nei procedimenti in materia ambientale, di difesa del suolo, gestione delle acque e del demanio idrico) nella misura di €uro 500,00, l'ammontare della quota quale concorso spese di istruttoria e sopralluoghi relativi al rilascio dell'autorizzazione all'attività di gestione rifiuti, da versarsi, a pena di decadenza del provvedimento, entro trenta giorni dal ricevimento della presente sul c/c postale n. 288175 intestato a Provincia di Savona-Servizio Tesoreria c/o CA.RI.SA. Di Savona,

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 09/08/2011 17:21:01 Provvedimento numero 2011/5597 del 09/08/2011 esecutivo dal 09/08/2011

ovvero sul c/c bancario n. 1890 c/o Cassa Risparmio di Savona-Codice ABI 6310-CAB 10698 intestato a Provincia di Savona. Causale da indicare obbligatoriamente: <<D.Lgs 209/2003 - Spese autorizzazione impianto autodemolizione - Denominazione Azienda e Partita Iva>>;

2. di stabilire, ai sensi dell'ex art. 208 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., in 10 (dieci) anni la validità del presente atto di autorizzazione decorrenti dalla data di sua emanazione. La domanda di rinnovo dovrà essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;

3. di riservarsi di revocare il presente provvedimento, previa diffida e sospensione, ai sensi dell'ex art. 208 comma 13 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., qualora venissero riscontrate difformità alle prescrizioni in esso contenute;

4. di pubblicare il presente atto all'Albo on line;

5. di dare atto che il responsabile del procedimento, nominato ai sensi della legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, è Marco Correggiari;

6. di dare atto che il presente Atto è rilasciato ai soli fini della gestione dei rifiuti e non esime, comunque, la ditta Miniaci srl con sede legale ed insediamento produttivo in Via Ranzi n. 108, zona Pitta in Comune di Pietra L. (SV), dal conseguimento di ogni altra autorizzazione si rendesse necessaria per l'esercizio dell'attività di cui trattasi, nonché dal versamento di ogni altro onere, tributo previsto dalle disposizioni statali e regionali in vigore per l'esercizio dell'attività autorizzata con il presente Provvedimento.

7. di notificare il presente atto, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, alla società Miniaci srl con sede legale ed insediamento produttivo in Via Ranzi n. 108, zona Pitta, in Comune di Pietra L. (SV)

8. di trasmettere altresì il presente atto a:

   (a) al Comune di Pietra L (SV)

   (b) al ARPAL Dipartimento di Savona

   (c) alla Regione Liguria

   (d) all'Albo nazionale gestori ambientali – Sezione Regionale, presso la Camera di Commercio, industria artigianato ed agricoltura di Genova;

9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 241/90, avverso il presente provvedimento é ammesso ricorso al T.A.R della Liguria entro 60 giorni dalla conoscenza ovvero ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 09/08/2011 17:21:01 Provvedimento numero 2011/5597 del 09/08/2011 esecutivo dal 09/08/2011

Studio tecnico topografico associato BAROSCHI-ACCAMI

Piazza Giardino n° 24 - 17032 Bordighera Sanremo Ventimiglia (SV)

Tel. 0182 970247 fax 0182 961244

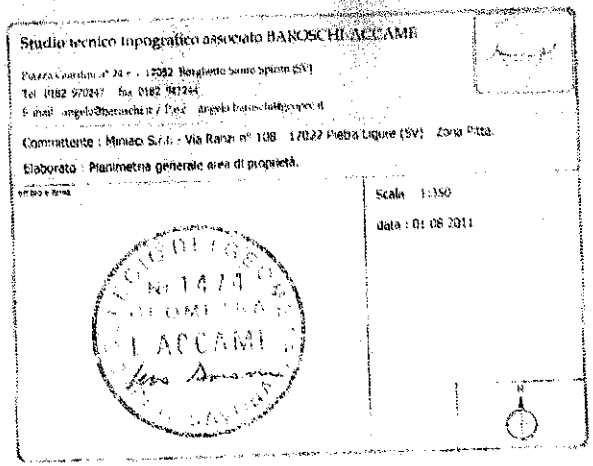
E-mail: angelo@baroschi.it / P.e.c.: angelo.baroschi@geopec.it

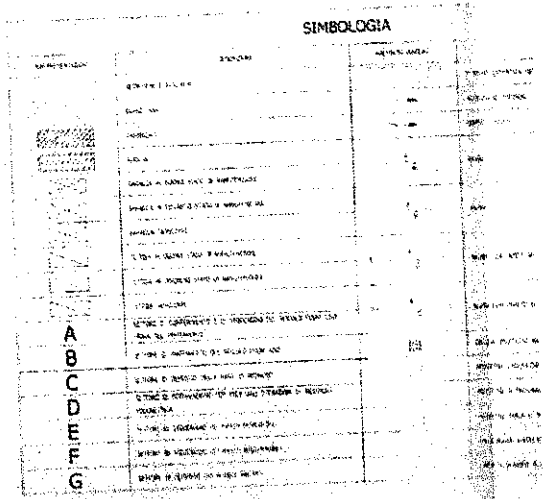
Committente : Miniaci S.r.l. - Via Ranzi n° 108 - 17022 Pietra Ligure (SV) - Zona P.I.ta.

Elaborato : Planimetria generale area di proprietà.

Scala 1:150

data : 01.08.2011





Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 08/08/2011 17:20:00
ALLEGATO A Provvedimento numero 2011/5097 del 08/08/2011 esecutivo dal 08/08/2011

allegato 6

MINIACI Srl

PIETRA LIGURE (SV)

IMPIANTO DESTINATO ALLO STOCCAGGIO, ALLA SELEZIONE E CERNITA DI RIFIUTI RECUPERABILI SITO IN VIA RANZI 108 zona Pitta - COMUNE DI PIETRA LIGURE (SV)

Legge n° 447/1995 – Legge Regionale n° 12 20/03/1998
D.G.R. n° 534 28/05/1999

Valutazione di impatto acustico

0	EMISSIONE	09/09/2008	
Rev.	DESCRIZIONE REVISIONE	DATA	APPROV.

Politecna S.a.s.
Via Piave, 33 Vado Ligure (SV)
Tel. 348-3181877 – Fax 019-2070517
info@tca-tecnoacustica.com

DIONIGI PEDRETTI
TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE
DECRETO REGIONE LOMBARDIA
N. 2125 DEL 4 MARZO 2008

Commessa	Numero documento	Firma
A-ICR	**R-08-049**	

Nome file	Data dei rilievi	Pagina	di
049 Miniaci s.r.l. - Impianto rifiuti recuperabili - Pietra	03/09/2008	**1**	**14**

INDICE.

1. PREMESSA

2. SCHEDA ANAGRAFICA

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELL'AREA

4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

5. DESCRIZIONE DELLE SORGENTI SONORE

6. RILIEVI FONOMETRICI

7. STRUMENTAZIONE DI MISURA E DI ELABORAZIONE DEI DATI

8. CONCLUSIONI

ALLEGATI:
stralcio CTR
certificati di taratura della strumentazione fonometrica

1. PREMESSA

La presente relazione è stata redatta in conformità a quanto disposto dall'art. 8 comma 4 della legge 447/1995, al fine di fornire la valutazione dell'impatto acustico dell'attività svolta dall'Azienda MINIACI Srl – Via Ranzi 108 zona Pitta – Savona (SV).

Le attività che si svolgono nell'insediamento riguardano le operazioni di commercio metalli, stoccaggio selezione e cernita di rifiuti recuperabili non pericolosi e autodemolizione.

2. SCHEDA ANAGRAFICA

Ragione sociale	MINIACI Srl
Legale Rappresentante	Sig.ra Miniaci Loredana
Indirizzo della Sede	Via Ranzi 108 zona Pitta – Pietra Ligure (SV)
Natura giuridica	Società a Responsabilità Limitata
Partita I.V.A.	01494510090
Descrizione dell'attività	Gestione di rifiuti recuperabili
Indirizzo dell'insediamento	Via Ranzi 108 zona Pitta – Pietra Ligure (SV)
Telefono	019-628466
Fax	019-6294112
Nominativo T.C.A.A. che ha redatto la Valutazione di impatto acustico	Sig. Pedretti Dionigi
Telefono	348-3181877
Fax	010-2070517
e-mail	dionigi.pedretti@tca-tecnoacustica.com

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELL'AREA

L'insediamento, su terreno di proprietà, ha una superficie complessiva di circa 1.800 metri quadrati, di cui 120 coperti, 1.680 scoperti e di questi circa 1.300 dotati di battuto di cemento. L'impianto è' situato in Pietra Ligure (SV), Via Ranzi n° 108 – Zona Pitta, con individuazione catastale su appezzamento di terreno censito al Nuovo Catasto urbano – foglio n° 5 – mappale 585.
L'abitazione più vicina si trova a quota più alta di circa 15 m rispetto al piazzale ed è ubicata a circa 50 m dall'area operativa ove avvengono la movimentazione, lo stoccaggio ed eventuale pressatura dei rifiuti.
L'insediamento è ubicato in prossimità dell'autostrada A10 Savona-Ventimiglia.

L'impianto dispone di un'area per lo stoccaggio dei veicoli in attesa di essere demoliti. Questa è di circa metri quadrati 275. L'area di stoccaggio dei veicoli bonificati è pari a circa metri quadrati 445.
Le aree in cui viene eseguita la demolizione o dove sono effettuate lavorazioni di qualsiasi genere sulle parti derivanti dalla demolizione stessa si estendono per circa mq. 500 e sono interamente cementata.
I prodotti della lavorazione in attesa della vendita o del trasferimento a destinazione finale sono attualmente stoccati sotto il capannone, al cui interno viene eseguita la demolizione delle autovetture.
Dal punto di vista acustico, le caratteristiche dei manufatti non sono di alcun interesse, dal momento che le attività maggiormente rumorose si svolgono nel piazzale esterno.

L'insediamento in oggetto è ubicato in zona classificabile fra le aree di tipo misto (Classe III) come risulta dalla classificazione acustica comunale. L'abitazione più prossima è ubicata in zona classificabile fra le aree residenziali (classe II).

Il limite di rumorosità per l'ambiente esterno stabilito dalla normativa è pari a 60 dB(A) per la classe III e 55 dB(A) per la classe II, in orario diurno.

L'attività in oggetto si svolge esclusivamente in orario diurno.

CLASSE ACUSTICA	Limite immissione	
	d	n
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III – aree di tipo misto	60	50

Rientrano nella classe III le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici, mentre nella classe II le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali

Estratto classificazione acustica

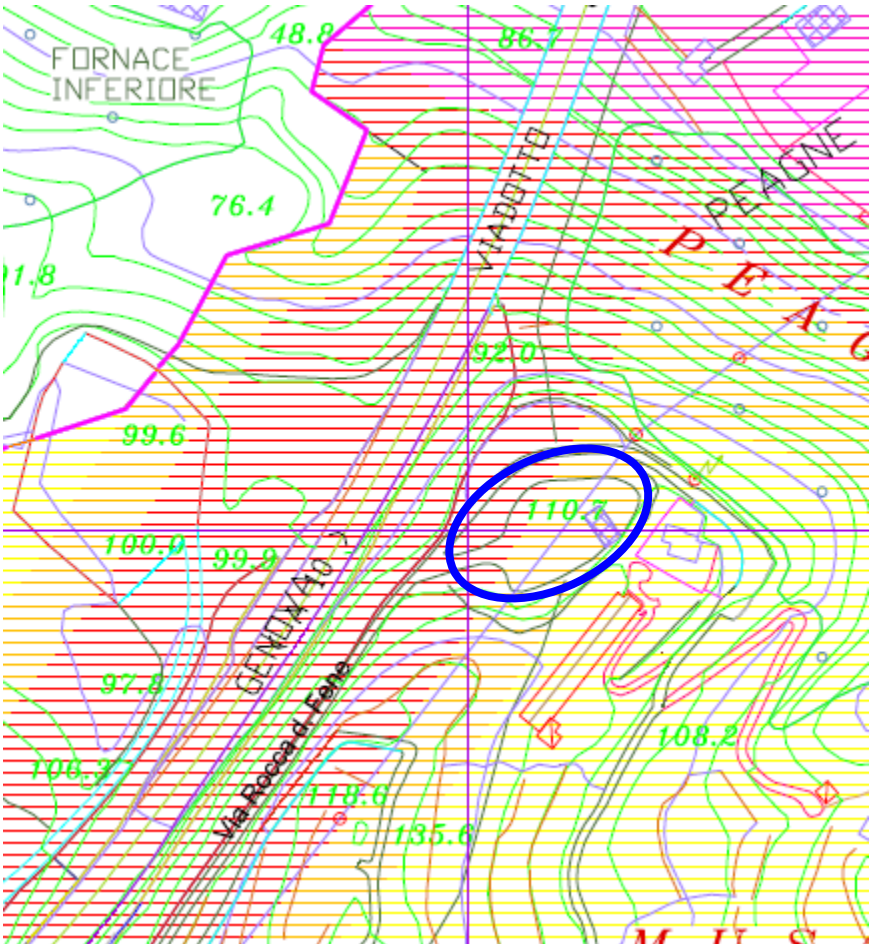


Foto aerea dell'area



4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La Società Miniaci Srl opera nel settore del recupero dei rifiuti non pericolosi prevalentemente metalli e autodemolizione.

L'impianto oggetto della presente relazione effettua attività di stoccaggio, selezione, cernita, taglio e pressatura di rifiuti, da avviare successivamente ad impianti di recupero ai sensi del D.lgs 152/06 e D.M. 5 febbraio 1998 per la loro trasformazione e/o produzione di materie prime seconde.

Le attrezzature utilizzate per lo svolgimento delle attività suddette sono:

- n. 1 caricatore gommato con polipo
- n. 1 pressa idraulica
- n. 1 cesoia a braccio
- autocarri
- cannelli ossiacetilene per taglio

La condizioni di massima emissione acustica (nel seguito analizzata) è la seguente:

1. carico e scarico del materiale in ingresso/uscita + caricatore a polipo + pressa.

Il lavoro si svolge in orario diurno, fra le 08.00 e le 18.00

5. DESCRIZIONE DELLE SORGENTI SONORE

Le sorgenti sonore sono quelle generate dai macchinari elencati al precedente punto 4.
Le emissioni sono di tipo discontinuo, in quanto sono attive solo nel momento di transito degli autocarri in entrata /uscita, e nella fase di movimentazione con caricatore gommato e pressatura.

Per caratterizzare tali sorgenti acustiche è stata eseguita una misurazione del rumore a confine dell'area in prossimità dell'abitazione posta alla quota più alta (punto 1 della planimetria).

L'impianto è situato a poca distanza dall'autostrada A10 tratto Savona Ventimiglia ad una quota più elevata.

6. RILIEVI FONOMETRICI

Le misurazioni sono state eseguite in orario diurno, dato che l'impianto è attivo soltanto in tale fascia oraria.
È stata prescelta una stazione di misura in corrispondenza dell' abitazione più esposta al rumore e per la verifica del rispetto dei limiti assoluti di immissione.
Nella postazione è stato misurato il rumore residuo ed il rumore ambientale durante le condizioni di lavoro più gravose.

Fig. 1 – punto di misura



Nella Scheda di rilevamento inquinamento acustico - Caratterizzazione acustica del territorio– sono riportati i valori cumulativi delle misure eseguite nei punti e nelle situazioni sopra descritti.

Scheda di rilevamento inquinamento acustico

Pratica n		del				Scheda n
Strum. Impiegata	**LARSON DAVIS 824**	Classe **I**	Codice **06.12**	**22178**	del	**14/01/2008**
Data 03/09/2008	Ora 17:00÷18:00	Giorno sett.	giovedì	Vento vel m\s < 5		dir -*
Via Ranzi zona Pitta n° 108				Città PIETRA LIGURE SV		
Classe Acustica II		Fasce di pertinenza infrastrutture trasporto -				
Posizione di misura	1)	Confine insediamento prossimità abitazione a circa 20 m dall'area operativa				
Coordinate Gauss-Boaga	1)	Latitudine Nord		Longitudine Est		
Descrizione dell'area: area di tipo misto						
Rumore prevalente:	misure R	Rumore d'area		Codice		99:01:00
	misure A	Autocarro – caricatore gommato con polipo				14:07:04
Rumore concorrente		Traffico Autostrada A10 Savona-Ventimiglia				
Descrizione dell'immissione sonora:		discontinua				

Posizione	T_R	T_O	T_M	L_{Amax}	L_{01}	L_{10}	L_{50}	L_{90}	L_{95}	L_{99}	L_{Amin}
1R	d	17:10	20'	57,9	57,8	54,6	52,1	50,8	50,5	50,4	50,3
1A	d	17:40	1'	72,4	68,5	61,5	55,7	53,8	53,2	53,2	52,6

Posizione	T_R	L_{Aeq}	L_{Aealim}
1R	d	52,9	55.0
1A	d	54,7	55.0

7. STRUMENTAZIONE DI MISURA E DI ELABORAZIONE DEI DATI

Fonometri		
Marca	Larson Davis, Inc. – Provo, UT – 84601 U.S.A.	
Tipo	824	
Classe	1	
Numero di Serie	A0159	A1758
Microfono	LD model 2541 – SN 7669	LD model 2541 – SN 7221
Data ultima taratura	14/01/2008	05/01/2007
Calibratori		
Marca	Larson Davis, Inc. – Provo, UT – 84601 U.S.A.	
Tipo	CAL 200	
Numero di Serie	4869	4028
Data ultima taratura	14/01/2008	05/01/2007
Supporti		
Marca	MANFROTTO	F1RST
Tipo	718B	6156
Software per elaborazione delle misure		
Nome	Noise Works NWWin2	
Versione	2.2.2 (2007)	
Produttore	Spectra S.r.l. - © GianPaolo Poletti & Lake-View Software	
Produttore	Wölfel Meßsysteme –Software	

8. CONCLUSIONI

Sulla base delle verifiche sopra esposte si può concludere che l'impatto acustico dell'attività in esame è accettabile e non comporta il superamento del limite di immissione della Classe II.

Sono in ogni caso da tenere presenti alcune prescrizioni generali, atte a mantenere le emissioni entro i limiti di legge:

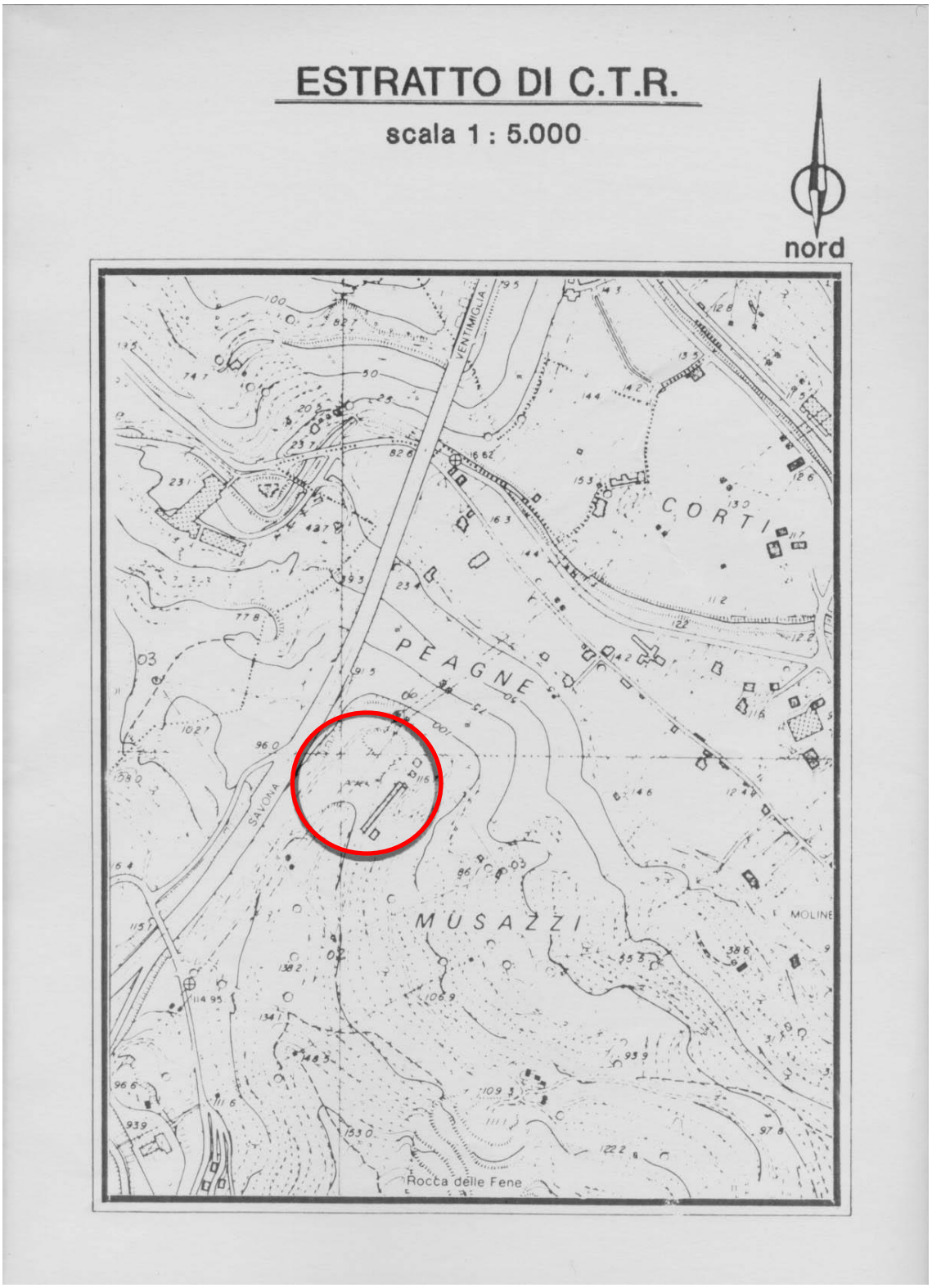
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro in modo da evitare comportamenti che possano causare emissioni acustiche indebite;
- eseguire una corretta manutenzione dei macchinari per evitare l'usura ed il conseguente aumento delle emissioni acustiche.
- i veicoli che stazionano presso l'impianto devono avere il motore spento.

Vado Ligure, 09 settembre 2008

TEC. IND. DIONIGI PEDRETTI
TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE
DECRETO REGIONE LOMBARDIA
N. 2125 DEL 4 MARZO 2008



Estratto CTR



SIT SERVIZIO DI TARATURA IN ITALIA
Calibration Service in Italy

CENTRO DI TARATURA 68/E
Calibration Centre

L.C.E. S.r.l.
Via dei Platani n.7/9 - 20090 Opera (MI)
Tel. 02-57602858, Fax. 02-57607234
http://www.lce.it - info@lce.it

ESTRATTO DEL CERTIFICATO DI TARATURA N. 20514

Data Certificato 2007-01-05
Destinatario POLITECNA SAS DI PEDRETTI & C.

Parametri ambientali

	Di riferimento	Durante la misura
Temperatura (°C)	23.0	23.2
Umidità (%)	50.0	41.0
Pressione (hPa)	1013.3	1008.3

Catena di misura analizzata

Strumento	Modello	Costruttore	Matricola
Fonometro	824	Larson & Davis	1758
Preamplificatore	PRM 902	Larson & Davis	2247
Microfono	2541	Larson & Davis	7221

Il Responsabile del Centro
Sergenti Marco

SIT SERVIZIO DI TARATURA IN ITALIA
Calibration Service in Italy

CENTRO DI TARATURA 68/E
Calibration Centre

L.C.E. S.r.l.
Via dei Platani n.7/9 - 20090 Opera (MI)
Tel. 02-57602858, Fax. 02-57607234
http://www.lce.it - info@lce.it

ESTRATTO DEL CERTIFICATO DI TARATURA N. 20515

Data Certificato 2007-01-05
Destinatario POLITECNA SAS DI PEDRETTI & C.

Parametri ambientali

	Di riferimento	Durante la misura
Temperatura (°C)	23.0	23.2
Umidità (%)	50.0	41.0
Pressione (hPa)	1013.3	1008.3

Catena di misura analizzata

Strumento	Modello	Costruttore	Matricola
Calibratore	Cal 200	Larson & Davis	4028

Il Responsabile del Centro
Sergenti Marco

SIT SERVIZIO DI TARATURA IN ITALIA
Calibration Service in Italy

CENTRO DI TARATURA 068
Calibration Centre

L.C.E. S.r.l.
Via dei Platani n.7/9 - 20090 Opera (MI)
Tel. 02-57602858, Fax. 02-57607234
http://www.lce.it - info@lce.it

ESTRATTO DEL CERTIFICATO DI TARATURA N. 22178-A

Data Certificato 2008-01-14
Destinatario POLITECNA SAS DI PEDRETTI & C.

Parametri ambientali

	Di riferimento	Durante la misura
Temperatura (°C)	23.0	19.5
Umidità (%)	50.0	42.9
Pressione (hPa)	1013.3	1007.4

Catena di misura analizzata

Strumento	Modello	Costruttore	Matricola
Fonometro	824	Larson & Davis	159
Preamplificatore	PRM 902	Larson & Davis	498
Microfono	2541	Larson & Davis	7669

Laboratorio Certificazioni Elettroniche SIT Centro n. 68/E

Il Responsabile del Centro
Sergenti Marco

SIT SERVIZIO DI TARATURA IN ITALIA
Calibration Service in Italy

CENTRO DI TARATURA 068
Calibration Centre

L.C.E. S.r.l.
Via dei Platani n.7/9 - 20090 Opera (MI)
Tel. 02-57602858, Fax. 02-57607234
http://www.lce.it - info@lce.it

ESTRATTO DEL CERTIFICATO DI TARATURA N. 22179-A

Data Certificato 2008-01-14
Destinatario POLITECNA SAS DI PEDRETTI & C.

Parametri ambientali

	Di riferimento	Durante la misura
Temperatura (°C)	23.0	19.5
Umidità (%)	50.0	42.9
Pressione (hPa)	1013.3	1007.4

Catena di misura analizzata

Strumento	Modello	Costruttore	Matricola
Calibratore	CAL200	Larson & Davis	4869

Laboratorio Certificazioni Elettroniche SIT Centro n. 68/E

Il Responsabile del Centro
Sergenti Marco

Comune di Pietra Ligure

PROVINCIA DI SAVONA

LIGURIA "LA RIVIERA"

allegato 7

AREA TECNICA
Settore Servizi Tecnici Specializzati
- Servizio Ambiente -

Prot. n. 29130

Registro Autorizzazioni acque nere e bianche **n. 13/2014**

Gent.ma Sig.ra Loredana MINIACI
Ditta MINIACI S.r.l.
Via Ranzi, 108 - Zona Pitta
17027 PIETRA LIGURE (SV)

e p.c. Dr. Michele TASSARA
Dirigente Area Finanziaria
SEDE

AUTORIZZAZIONE PROROGA ALLACCIO ACQUE NERE E BIANCHE
(Via Ranzi, 108 – loc. Pitta)

L'anno ***duemilaquattordici***, il giorno ***nove*** del mese di ***dicembre***, la sottoscritta Dott.ssa Fiorenza OLIO, Segretario Generale, in qualità di Dirigente ad interim dell'Area Tecnica, per conto e nell'interesse del Comune medesimo:

ESAMINATA la richiesta pervenuta al Settore Servizi Tecnici Specializzati in data 21.10.2014 Prot. n. 24935 da parte della Sig.ra Loredana MINIACI, in qualità di legale rappresentante della Ditta MINIACI S.r.l. con sede legale ed operativa in Pietra Ligure (SV), Via Ranzi n. 108 loc. Pitta – P.I. 01494510090, che svolge l'attività di commercio rottami, autodemolizione e gestione rifiuti, intesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione n. 7/2010 rilasciata da questo Civico Ente in data 22.07.2010 per l'allaccio delle acque reflue nella rete della Civica fognatura, ai sensi della vigente legislazione, e contestualmente l'approvazione del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di dilavamento, relativamente all'impianto di autodemolizione e di recupero rifiuti della Ditta MINIACI S.r.l. ubicato in Pietra Ligure (SV), Via Ranzi n. 108 loc. Pitta;

VISTO il vigente Regolamento Comunale per il Servizio di Fognatura, approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa in data 04.05.1955 (n. 32428);

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 e ss. mm. e ii., recante disposizioni sulla tutela qualitativa della risorsa: disciplina degli scarichi, nel testo vigente a seguito delle successive modifiche ed integrazioni, e visti i relativi Decreti ministeriali attuativi nonché la specifica legislazione regionale, in particolare la L.R. n. 43/1995, nel testo vigente a seguito delle successive modifiche ed integrazioni, fra cui quelle introdotte con L.R. n. 18 del 21.06.1999;

PRESO ATTO che il Regolamento Regionale n. 4 del 10.07.2009 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge Regionale 28 ottobre 2008, n. 39), pubblicato sul BURL n. 13 del 15.07.2009, prevede che:

- *"... i titolari delle attività di cui all'art. 7 predispongano un piano di prevenzione e di gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio finalizzato ad evitare che le sostanze inquinanti entrino in contatto e si miscelino con le acque meteoriche ..."* (art. 9);
- *"... la formazione, il convogliamento, la separazione, la raccolta, il trattamento e l'immissione nel recapito finale delle acque di prima pioggia e di lavaggio sono soggetti alle disposizioni del presente Capo qualora provengano dalle superfici scolanti di insediamenti ed installazioni in cui si svolgono o siano insediati:*
  a) ...;
  b) le attività di distribuzione del carburante, come previsti e disciplinati dalla normativa vigente in materia;"
  ..." (art. 7);

VISTA l'autorizzazione n. 07/2010 rilasciata da questo Civico Ente in data 22.07.2010 per l'allaccio alle acque reflue relativamente all'impianto di autodemolizione e di recupero rifiuti della Società MINIACI S.r.l. ubicato in Pietra Ligure (SV), Via Ranzi n. 108 loc. Pitta, e con cui è stato approvato il piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di dilavamento;

RICHIAMATI:

- gli elaborati tecnici pervenuti al Settore Servizi Tecnici Specializzati in data 20.07.2010 (prot. n. 22838 del 16.07.2010), allegati all'istanza di richiesta di approvazione del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di dilavamento e costituiti in sintesi da:
  - Piano di prevenzione e gestione;
  - Elaborati grafici;

RICORDATO che:

1) in data 21.10.2014 Prot. n. 24941 è pervenuta al Settore Servizi Tecnici Specializzati una lettera da parte della Ditta MINIACI S.r.l. con la quale comunica ai sensi dell'art. 3 della D.G.R. n. 1661/2013, della D.G.R. n. 1415/1999 e della L.R. n. 38/1998 e s.m.i. di avviare la procedura di verifica Screening regionale per il rinnovo dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi autorizzata con pos. n. 12 nell'elenco provinciale delle imprese che svolgono attività di recupero rifiuti;
2) in data 04.11.2014 Prot. n. 25973 è pervenuta al Settore Servizi Tecnici Specializzati una lettera da parte della Regione Liguria - Settore Valutazione Impatto Ambientale - con cui si comunica:
   - l'avvio del procedimento di verifica screening per il progetto relativo all'intervento di rinnovo dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi;
   - il responsabile del procedimento;
   - il procedimento si concluderà entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza ai sensi dell'articolo 10 L.R. 38/1998;
3) in data 10.11.2014 Prot. n. 26416 è pervenuta al Settore Servizi Tecnici Specializzati una lettera da parte della Provincia di Savona - Settore Gestione, Viabilità, Edilizia e Ambiente - Servizio Autorizzazioni Ambientali - con cui si concede una proroga per il prosieguo delle operazioni di recupero rifiuti sottoposti a procedure semplificate di cui all'iscrizione al n. 12 del Registro Provinciale, dal termine in scadenza 03.11.2014 per successivi 90 giorni, quindi fino alla data del 01.02.2015;

DATO ATTO che per le relative spese di istruttoria e sopralluogo il Concessionario della presente concessione ha versato a favore della Tesoreria Comunale, c/o CA.RI.GE di Pietra Ligure la somma di € 60,00 in data 05.12.2014;

RITENUTO:

- nulla ostare e potersi quindi prorogare l'autorizzare n. 7/2010 per l'allaccio nella rete della Civica fognatura delle acque reflue relativamente all'impianto di autodemolizione e di recupero rifiuti della Ditta MINIACI S.r.l. ubicato in Pietra Ligure (SV), Via Ranzi n. 108 loc. Pitta;
- riconfermare l'approvazione del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di dilavamento relativamente all'impianto di autodemolizione e di recupero rifiuti della Ditta MINIACI S.r.l. ubicato in Pietra Ligure (SV), Via Ranzi n. 108 loc. Pitta,

nel rispetto della sopra elencata legislazione vigente in materia, nonchè dei citati Regolamenti Comunali e Regionali;

AUTORIZZA

per quanto di competenza, la proroga dell'autorizzazione n. 07/2010 rilasciata da questo Civico Ente in data 22.07.2010, per l'allaccio delle acque reflue nella rete della Civica fognatura, ai sensi della vigente legislazione, e contestualmente l'approvazione del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di dilavamento, relativamente all'impianto di autodemolizione e di recupero rifiuti della Ditta MINIACI S.r.l. ubicato in Pietra Ligure (SV), Via Ranzi n. 108 loc. Pitta, dal termine di scadenza della presente fino alla data del 01.02.2015.

L'autorizzazione è vincolata al rispetto del citati Regolamenti Comunali e di tutte le norme di legge in materia, statali e regionali, in premessa richiamate.

Restano salve, nelle more della conclusione della procedura di VIA/screening, le prescrizioni contenute nell'autorizzazione n. 07/2010 rilasciata da questo Civico Ente in data 22.07.2010.

Resta inteso che il successivo rinnovo dell'autorizzazione n. 7/2010 è subordinata alla favorevole conclusione della procedura di VIA/screening avviata presso la Regione Liguria.

IL TPO AD INTERIM
Geom. Vittorio BURASTERO

COMUNE DI PIETRA LIGURE
SERVIZI TECNICI SPECIALIZZATI

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Fiorenza OLIO
DIRIGENTE AD INTERIM

VB/an

N:\Manutenzioni\Claudia\AUTORIZZAZIONI\Autorizzazioni allaccio acque nere e bianche ed acquedotto\2014